Anno 102 - Numero 192

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 25 Agosto 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.
10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)
20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121
00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477
16121 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o data rigore aum. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1200 il mm. - Necrologi L. 700 le parole, grassetti il doppio - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia ca. 30; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr 1,30; * Etiopia D.E. 0,60; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n fr 0,70; Germania D.M. 0,55; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran ria. 18; * Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 1,60; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 60; * Libia mas. 5; * Lussemburgo fr. 8; * Malta d. 18; * Messico Ps 4,5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl 4,20; * Portogallo esc 6; * Romania lei 2; * Somalia so 1,25; * Spagna pst. 9; * Sud Africa rand 0,22; * Svezia kr. 1; Svizzera fre. 0,60; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,80; * Uruguay sh. 20; * USA cents 35; * Venezuela bs 1,25

I colloqui russo-cèchi continuano in un clima di drammatica tensione

Per tutta la giornata di ieri il presidente Svoboda ha negoziato con Breznev, Kossighin e Podgorny - Secondo voci non confermate, alle trattative avrebbero partecipato anche Dubcek (che era prigioniero dei russi) ed il capo del governo cèco Cernik - Si parla di un possibile compromesso su queste basi: 1) Dubcek resta alla guida del partito ma include nella direzione dei «novotniani»; 2) le truppe russe sarebbero ritirate a gradi per impedire la «controrivoluzione»; 3) a Praga sarebbe ripristinata la censura - L'Urss riprenderebbe il controllo della Cecoslovacchia - Duri attacchi della «Tass» e delle «Izvestia» a Tito e Ceausescu

L'Urss ammassa truppe ai confini con Romania e Jugoslavia?

Ore d'inquietudine per la fragile Europa

Il generale Svoboda ed il governo sovietico non hanno ancora trovato un compromesso. Forse è un buon auspicio per la Cecoslovacchia: significa che per ora i suoi rappresentanti non sono stati costretti alla resa. Le difficili trattative al Cremlino, incominciate venerdì pomeriggio e protrattesi per l'intera giornata di ieri, riprendono stamane; fino ad oggi si sono svolte con «franchezza e cameratismo»: definizione che, nel linguaggio diplomatico dell'Urss, ammette l'esistenza di profondi contrasti ma non fa prevedere una rottura.

Una notizia, se fosse ufficialmente confermata, consentirebbe le migliori speranze: Dubcek, il capo «liberale» denunciato dalla *Pravda* come traditore della comunità socialista, ed il primo ministro Cernik, anch'egli arrestato dai russi appena entrati a Praga, si troverebbero liberi a Mosca ed avrebbero partecipato ai negoziati insieme con Svoboda. Queste informazioni, di fonte autorevole, non sono smentite, ma rimangono confuse tra particolari contraddittori. Se rispondono a verità, dimostrano che la coraggiosa resistenza del popolo cecoslovacco ha ottenuto un notevole successo: l'Urss, incapace di trovare un governo fantoccio malgrado la sua potenza militare, è stata costretta a venire a patti con i «controrivoluzionari». Comunque, sembra evidente ch'essa non ha altra scelta se non un parziale ripiegamento o l'impiego della forza per domare Praga a costo di una lotta sanguinosa.

Per ora non si possono fare previsioni sicure: tutto rimane fluido e drammatico, la sorte di Dubcek come l'andamento dei negoziati. La resistenza popolare cecoslovacca, sempre unanime e tenace, non presenta segni di cedimento. Radio clandestine e giornali distribuiti alla macchia sostengono la opposizione; i russi hanno trovato pochissimi collaboratori, e nessuno autorevole; si rinnovano gli scontri. Ma si osservano segni di irrigidimento anche nel fronte avversario. La stampa sovietica denuncia con estrema violenza i «banditi controrivoluzionari» di Praga ed accusa duramente i dirigenti romeni e jugoslavi di non aver capito che l'iniziativa russa ha scongiurato, come a Budapest nel 1956, il crollo del socialismo cecoslovacco.

Nel mondo comunista si aggrava il dissenso. Il maresciallo Tito ed il primo ministro rumeno Ceausescu si sono incontrati per concordare un piano di resistenza comune. E' impossibile dire se Bucarest e Belgrado si sentano davvero minacciate da un intervento militare russo; certo interpretano come un'intollerabile pressione i concentramenti di truppe alle loro frontiere. Soltanto Castro, con una scelta che dovrebbe deludere i suoi simpatizzanti in Occidente, si è schierato con gli aggressori.

L'esito delle trattative di Mosca non deciderà solo il futuro della Cecoslovacchia, ma gli sviluppi della situazione internazionale. Se al Cremlino sarà raggiunto un compromesso accettabile per Praga, si diraderà l'atmosfera di guerra fredda scesa un'altra volta sull'Europa; ma probabili ripercussioni all'interno del governo sovietico. Se, invece, i cecoslovacchi saranno costretti a piegarsi, o — peggio — l'intervento militare si trasformerà in azione di guerra, nessuno può affermare con certezza che la tragedia si fermerà a Praga. L'azione russa ha rotto un equilibrio precario e suscita gravi inquietudini nella fragile Europa.

A Praga un corteo di giovani cecoslovacchi, con le bandiere in pugno, sfila cantando, a pochi passi da un carro armato russo (Tel. A. P.)

Oggi si decide il destino di un popolo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 24 agosto.

Mosca ha oggi vissuto ore drammatiche. Per l'intera giornata il capo dello Stato cecoslovacco, Svoboda, è stato a colloquio con Breznev, Kossighin e Podgorny. Fonti autorevoli affermano che erano con lui anche il segretario del partito Dubcek e il capo del governo Cernik. A viso a viso, i sei uomini hanno cercato con ansia e con caparbietà una soluzione della crisi. Mentre scrivo, si annuncia che il colloquio continuerà domani.

Intorno al Cremlino è raccolta una folla composta, le strade sono sorvegliate dai militiani, ai lampioni sventolano in segno d'amicizia le bandiere dell'Urss e della Cecoslovacchia. Mi dicono che l'andamento del colloquio è stato «costruttivo», ma è un brutto segno che esso venga circondato ancora dal silenzio. Svoboda era giunto a Mosca per restarvi soltanto tre ore, e chiedere lo sgombero dell'Armata Rossa dal territorio cecoslovacco, il rilascio dei prigionieri politici, il ripristino degli organi costituzionali.

Breznev, Kossighin e Podgorny hanno tentato invece di imporgli un Presidium del partito e un governo conservatori e filosovietici. E c'è un nuovo, grave motivo di allarme: secondo i diplomatici e gli osservatori politici, l'Urss e la Bulgaria stanno ammassando truppe ai confini romeni e jugoslavi. E' indicativo che, per la prima volta dopo alcuni mesi, la «Tass» e le «Izvestia» abbiano questa sera attaccato duramente sia Belgrado sia Bucarest.

La notizia della presenza a Mosca di Dubcek e di Cernik si è diffusa verso le 13, ora italiana, cogliendo tutti di sorpresa e provocando eccitazione e apprensione. Dapprima non ho potuto ottenere conferma da parte sovietica. Ma da parte cecoslovacca m'è stato detto che i due uomini erano giunti in questa capitale nella serata di giovedì, prigionieri di fatto, anche se ospiti in teoria. Svoboda avrebbe avuto ieri l'autorizzazione a farli partecipare al colloquio. Se tutto ciò è vero, l'Urss si sta forse preparando a una parziale marcia indietro. Sarebbe un episodio senza precedenti in una delle storie più tragiche del dopoguerra: a la misura anche delle contraddizioni di un sistema, come quello sovietico, in cui la grandezza militare non è accompagnata dalla grandezza politica, e in cui si ignora lo spirito della libertà.

Il destino della Cecoslovacchia si deciderà quasi di certo domani. Si parla di un «compromesso onorevole», di «segni di comprensione» sovietici per l'eroica volontà di indipendenza dei loro ospiti. Forse si pecca di ottimismo. Più probabilmente, il Politburo, dopo avere creato il vuoto politico a Praga, ha constatato di non poterlo riempire: il consenso popolare è per Dubcek, Cernik e Svoboda, l'invasione lo ha accentuato, non spento. Ma ciò non vuole ancora dire che l'Urss accetterà la ripresa del «nuovo corso» cecoslovacco. Riferiscono indiscrezioni da me sentite sul possibile compromesso che a Dubcek, o Cernik, o tutt'e due, conserverebbero la leadership del pc e del governo, ma vi includerebbero alcuni novotniani, Bilak, Indra, Pilar, allontanando invece i «revisionisti» Cisar, Sik e Hajek. Il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia avverrebbe inoltre gradatamente, per impedire «una recrudescenza della controrivoluzione». Infine verrebbe reintrodotta la censura. In pratica quindi, almeno all'inizio, il controllo della situazione resterebbe all'Urss.

Vi è stato durante la giornata un momento in cui i cecoslovacchi sono sembrati in grado di ottenere assai più di questo. Erano le 15 circa pomeridiane. Si sparse la notizia che uno degli accompagnatori di Svoboda, il vicepresidente del Consiglio dei ministri Husak, aveva telefonato a Praga: «Tra pochi giorni, tutto tornerà normale». E ancora: «Rimandate a domani il congresso straordinario della federazione slovacca del partito: arriverò con Dubcek, abbiamo un importante annuncio da fare».

Davanti ai cancelli del Cremlino si radunò una folla festosa, parve che Svoboda, Dubcek e i loro compagni dovessero avviarsi in un trionfale corteo automobilistico verso l'aeroporto. Ma i militiani dispersero l'assembramento, nessuno uscì dal colloquio. L'atmosfera, distesasi di colpo, tornò a farsi pesante, pesantissima. Questa sera molti affermano che Dubcek e Cernik sono ripartiti di nascosto per la Cecoslovacchia, e i sovietici hanno voluto che restasse il solo Svoboda a combattere la difficile battaglia. Ma non se ne ha conferma ufficiale.

I diplomatici e gli osservatori politici pensano che il colloquio, cominciato bene, si sia ad un certo punto arenato di fronte a improvvise difficoltà. Il laconico comunicato diramato dalla Tass parla di uno scambio «franco e cameratesco». E' l'espressione di prammatica nel caso di divergenze d'opinione, la stessa usata ieri. Essa riflette meglio che non l'espressione «compromesso onorevole» l'umore del Politburo.

Fanno testo la Tass ed i giornali. Stamane la Pravda aveva già brutalmente sconfessato il congresso straordinario del pc cecoslovacco. Aveva scritto: «La convocazione di un raduno clandestino che ha assunto illegalmente la veste del congresso è un attentato diretto al partito... Lo scopo principale del raduno era quello di assumere la "leadership" del partito. Gli elenchi dei neo-eletti dimostrano che è stato un caso di congiura... Il raduno clandestino non può essere preso sul serio».

La Tass, questa sera, ha avuto accenti ancora più duri contro la resistenza a Praga. «Gruppi controrivoluzionari — essa ha detto —, nemici giurati del popolo che tentano di spingere la gente contro i soldati, compiono sabotaggi criminali... Questo pericoloso scherzare col fuoco fatto su istruzioni dall'estero si rivolgerà alla lunga contro coloro che l'hanno iniziato».

L'implicita minaccia di quest'ultima frase fa capire fino a che punto l'Urss tema oggi il dilagare del nuovo corso di Praga agli altri paesi comunisti. Forse è la paura del contagio che l'ha indotta, bruscamente, a rivolgere la sua attenzione anche alla Romania e alla Jugoslavia.

Il quotidiano del governo ha attaccato personalmente Ceausescu. Esso ha affermato: «La via nazionale al socialismo viene interpretata da taluni in un modo che contribuisce obiettivamente alla controrivoluzione cecoslovacca. Per giustificare tale posizione si cita una tesi di Ceausescu, secondo cui nessuno si può comportare da consigliere o istitutore per insegnare come si costruisce il socialismo». La Izvestia hanno aggiunto: «Gli avvocati dei revisionisti in Jugoslavia e in Romania esaltano certi leaders cecoslovacchi, e invitano gli altri paesi alla calma di fronte a coloro che trascinano la Cecoslovacchia in seno al capitalismo».

La Tass, riprendendo gli stessi temi, ha ribadito che «i leaders di Bucarest e di Belgrado stanno aiutando i controrivoluzionari» e li ha accusati di avere ospitato i «traditori» fuggiti da Praga. La Tass infine ha denunciato l'intervento jugoslavo alle Nazioni Unite dicendo che il paese è «completamente d'accordo con le Potenze della Nato». A Budapest, nel 1956, i sovietici erano intervenuti appunto sulla base di accuse e denunce analoghe.

Ennio Caretto

Ansiosa attesa nella notte a Praga

Il nostro inviato Igor Man è a Praga ed è riuscito ad inviarci due drammatiche corrispondenze. Qui pubblichiamo il servizio sulla cronaca di ieri, in terza pagina una impressionante testimonianza sui terribili giorni dell'occupazione.

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, 24 agosto.

L'attesa s'è fatta spasmodica da quando Radio Praga Libertà ha detto stamane di avere ricevuto da Mosca una comunicazione dal vice presidente del Consiglio Husak: *«Dubcek tornerà a Praga per guidare di nuovo il partito comunista, per essere al servizio del popolo cecoslovacco».*

Il presidente Svoboda, che si trova a Mosca con una delegazione di cui fa parte anche Husak oltre al «traditore» Indra (dichiarato decaduto da deputato di Gottwaldov in seguito ad una mozione pubblica firmata da tutti i cittadini che lo hanno fra l'altro ammonito di non farsi vedere *«altrimenti ti scacceremo come un cane»*), il generale Dzur, ministro della Difesa, Biiac, primo segretario del pc slovacco e altri, sarebbe dovuto rientrare ieri a Praga. Poi il ritorno è stato rinviato a stamane e ancora una volta a stasera e ora a domani.

E' probabile, come dice Radio Praga Libertà che la lunghezza delle trattative sia da mettere in relazione con la fermezza dimostrata dal vecchio Presidente il quale «rendendosi interprete del sentimento unanime della nazione» (mentre trasmetto sento sparare colpi di mitra) ha insistito perché Dubcek che si trova a Mosca come «fermato» (per così dire) ritorni a Praga. Qui danno per scontata la «vittoria», attendono Dubcek e Svoboda.

«Dubcek ritorna» grida la gente felice. Praga sembra impazzita da quando alle sette della sera Radio Libertà ha trasmesso la grande notizia: *«Il nostro caro compagno Alexander torna a casa, viva la libertà, viva il socialismo».*

I giovani dell'Università Carlo che stanno pressochè tutto il giorno in giro per la città e hanno eletto a loro quartier generale il basamento della statua di San Venceslao re, hanno cominciato a ballare, a cantare. C'era chi si abbracciava piangendo e chi ha subito detto di correre all'aeroporto ma la polizia ha fermato il corteo che si stava ingrossando invitando i giovani a mantenere la calma, a controllare le notizie... Pischi, improperi, per poco un agente di polizia non è stato linciato.

Intanto un altro gruppo di giovani cui si sono uniti popolani e donne si è avvicinato ai carri armati russi che bloccano la Ctk, l'agenzia di notizie occupata *manu militari*. Tenendosi sotto braccio, come sono usi fare, guardavano in segno di sfida i sovietici che a loro volta ostentavano impassibilità.

Poi qualcuno ha gridato ancora *Dubcek* qualche altro s'è fatto più audace e ha cominciato a dire ai russi: *«Andatevene traditori del socialismo, barbari»*. La folla si ingrossava così un ufficiale ha estratto la pistola intimando ai dimostranti di arretrare. Per tutta risposta la gente ha circondato i carri armati dilagando anche dall'altro capo della via. A questo punto i russi hanno aperto il fuoco, alcune raffiche per aria. La folla è indietreggiata con calma quasi indifferente. Dopo un po' è tornata avanti e di nuovo i russi hanno sparato. Infine è intervenuta la polizia che ha cercato di arrestare qualcuno dei più decisi fra i giovani ma ne è stata impedita dalla folla.

Finalmente un giovane universitario, parlando attraverso il megafono ha detto: *«Basta, non lasciamo che traggano lo spunto per giustificare una nuova Ungheria. Abbiamo dato loro una grande lezione di civismo finora, non guastiamo così»*. In verità la resistenza passiva, il continuo polemico dibattito che i cecoslovacchi hanno aperto contro e con i russi, ha finito col frastornare truppe convinte di essere accolte con i fiori.

Igor Man

Alla frontiera jugo-romena

Improvviso incontro fra Tito e Ceausescu

Belgrado, 24 agosto.

Il maresciallo Tito si è incontrato nel tardo pomeriggio di oggi con il presidente del Consiglio di Stato generale del po romeno, Nicolae Ceausescu, a Vrsac, una piccola località della frontiera jugoslavo-romena, a 70 chilometri da Belgrado. (Ansa)

Una colonna di fumo si alza ancora da un carro armato sovietico bruciato dai giovani cecoslovacchi (Telefoto)

ULTIMA ORA

Oggi nuovo «vertice» dei satelliti di Mosca?

Mosca, 24 agosto.

Secondo voci diffuse a Mosca, i capi dei partiti comunisti di Germania Est, Bulgaria, Polonia e Ungheria giungerebbero domani nella capitale sovietica per partecipare ai colloqui tra russi e cecoslovacchi. (A.P.)

Cresce la tensione per l'attacco russo

L'atteso intervento al Consiglio di Sicurezza

Il ministro degli Esteri cèco chiede all'Onu il ritiro dei russi

Fino all'ultimo i sovietici hanno tentato di convincerlo a non parlare - Hajek ha fatto un discorso molto abile - Ha detto che l'invasione del suo Paese non ha «nessuna giustificazione né giuridica né politica» ed ha ribadito che Praga continua a rimanere fedele al Patto di Varsavia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 24 agosto.

Seduta di grande tensione, oggi, al Consiglio di Sicurezza: il ministro degli Esteri cecoslovacco, Jiri Hajek, arrivato in volo ieri notte dalla Jugoslavia, ha preso la parola per difendere il programma di liberalizzazione di Dubcek e chiedere il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia. A quanto pare i sovietici hanno tentato fino all'ultimo di convincere Hajek a non parlare, dicendogli che il suo intervento avrebbe potuto ostacolare i negoziati a Mosca tra i *leaders* di Praga e quelli sovietici.

Il discorso di Hajek è stato estremamente abile e duttile, tale da rendere ancora più difficile la posizione russa. Infatti, se il ministro degli Esteri cecoslovacco ha condannato senza mezzi termini l'invasione, ha detto anche che il suo governo è — e intende restare — un governo comunista membro leale del Patto di Varsavia.

Hajek ha esordito dichiarando che non è colpa della Cecoslovacchia se l'attuale crisi — che riguarda rapporti fra Paesi comunisti — è finita di fronte al Consiglio di Sicurezza. Essa è stata provocata dall'azione dei Paesi del Patto di Varsavia che hanno invaso la Cecoslovacchia non rispettando i patti stipulati a Bratislava.

La loro azione — ha proseguito Hajek — non ha nessuna giustificazione, né giuridica né politica. Il governo cecoslovacco non ha chiesto ai sovietici di intervenire, così come non lo ha chiesto il partito. Sulla Cecoslovacchia non pesava nessuna minaccia dall'esterno. All'interno il regime comunista non correva alcun pericolo.

Per quanto riguarda l'equilibrio europeo, Hajek ha riaffermato le posizioni ufficiali del governo cecoslovacco che sono assai simili a quelle sovietiche: ha detto di ritenere che l'esistenza di due Germanie sia indispensabile alla pace in Europa, ha ringraziato con grande calore i due paesi comunisti che hanno solidarizzato con Praga (Jugoslavia e Romania) ed ha concluso quasi con l'aria di voler scusare i sovietici che hanno agito — ha detto — in base a informazioni e valutazioni errate.

E' stato un discorso per molti versi sorprendente che dimostra quanto sia mutata la situazione nelle ultime 24 ore. Ci si aspettava che Hajek venisse al Consiglio di Sicurezza come un *leader* esiliato che prende la parola di fronte al mondo per elevare la sua protesta morale. Ha parlato invece come ministro degli Esteri di un governo impegnato in una dura trattativa con i sovietici — ricattato e minacciato magari — ma che non ha rinunciato alla possibilità di strappare importanti, forse fondamentali concessioni ai suoi interlocutori.

Secondo gli osservatori del Dipartimento di Stato effettivamente qualche speranza anche se molto lontana che il «comunismo liberale» di Dubcek possa sopravvivere alla aggressione sovietica effettivamente c'è: i sovietici secondo l'opinione degli americani hanno sottovalutato la forza popolare di Dubcek e quindi non si sono resi conto che entrando in Cecoslovacchia si sarebbero trovati intorno un totale vuoto politico. Erano pronti a sopraffare in poche ore una eventuale resistenza delle truppe cecoslovacche ma non sanno bene che cosa fare di fronte alla volontà di non collaborare di tutta una popolazione.

Inoltre la violenza della reazione dell'opinione pubblica mondiale ha avuto anche il suo peso. Hajek evidentemente ha voluto con il suo discorso rafforzare la mano nei negoziati a Mosca al presidente della Cecoslovacchia Svoboda e a Dubcek. Dimostrare cioè che per l'Urss tornare indietro e accettare che i cecoslovacchi proseguano per la loro strada comporta un prezzo politico meno pesante che non imporre alla Cecoslovacchia quello che resterebbe malgrado ogni mascheratura, un regime di occupazione militare. **n. c.**

Appello di Svoboda al paese

Il capo dello Sato dichiara da Mosca: «A nome di Dubcek che è con me vi invito alla fiducia. Posso assicurarvi che l'interesse della patria guida la nostra azione»

Mosca, 24 agosto.

Il presidente Svoboda ha rivolto questa sera da Mosca un appello al popolo cecoslovacco, confermando che il *leader* del partito Dubcek, il primo ministro Cernik e il presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovsky hanno partecipato ai colloqui del Cremlino.

Il testo dell'appello è il seguente: «*Cari concittadini, accettate innanzi tutto i nostri colorosi saluti, i miei e quelli degli amici che mi accompagnano. Prima di partire, vi avevo detto che pensavo di rientrare il giorno stesso e che vi avrei informato sullo svolgimento dei colloqui. Siate sicuri che non sarei rimasto un minuto di più, in questi giorni difficili, se gli interessi della nostra Repubblica socialista, di tutto il nostro popolo, non fossero stati così pressanti*».

Il testo così prosegue: «*E' per questo motivo che il nostro ritorno si è dovuto ritardare, e che sento il bisogno di incontrarvi, sia pure a distanza. E' in tal modo che mi rivolgo a voi. Da quando siamo arrivati al Cremlino, abbiamo cominciato i colloqui con i dirigenti sovietici. Abbiamo ritenuto indispensabile che partecipassero egualmente alle discussioni il primo segretario del partito Dubcek, il primo ministro Cernik e il presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovsky.*

«*Posso assicurarvi che questi compagni sono insieme a noi e partecipano alla preparazione delle ulteriori discussioni. E' la ragione per cui ho dovuto prolungare il mio soggiorno a Mosca.*

«*I miei pensieri sono con voi, cari amici, e posso garantirvi che l'interesse della nostra patria, gli interessi del socialismo e del progresso, tutti i vostri interessi, operai, contadini e intellettuali, guidano la nostra azione. Mi rivolgo ancora a voi, cari concittadini, a nome di Dubcek, Cernik, Smrkovsky e degli altri compagni presenti, per chiedervi di mostrare calma, ragionevolezza e fiducia. Continuate a svolgere il vostro compito e ad assumere le vostre responsabilità nelle officine, nei campi e in tutte le vostre attività. Il vostro atteggiamento responsabile sarà il migliore appoggio ai nostri colloqui*». (A. P.)

La crisi cecoslovacca vista da Bonn

Fu Ulbricht a premere sui russi per l'invasione?

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 24 agosto.

Walter Ulbricht, «*il peggior tedesco dopo Adolfo Hitler*», è riuscito ancora una volta a turbare la pace dell'Europa: prima, nel giugno scorso, col «piccolo blocco di Berlino», adesso — ad appena due mesi di distanza — con l'aggressione alla Cecoslovacchia. L'opera di persuasione esercitata dal dittatore tedesco sui «falchi» del Cremlino non è più un'ipotesi. Fu Ulbricht, spalleggiato da Gomulka, a pronunciare l'atto di accusa contro Alexander Dubcek negli incontri di Dresda, di Cierna e di Karlovy Vary. E fu lo stesso Ulbricht, dopo la riunione di Bratislava fra i cèchi ed i loro alleati, a rompere la «tregua» con una veemente campagna all'indirizzo dei riformatori di Praga.

Adesso si arriva a stabilire (ma qui si sfiora la cremlinologia, la meno esatta fra tutte le scienze) che a dare il tracollo all'incerta bilancia del Praesidium sovietico sia stato fra gli altri il maresciallo Gretchko, che fu per lungo tempo nella Germania Orientale a fianco del «proconsole» di Pankow. Gretchko, secondo le notizie pervenute al governo di Bonn, arrivò a minacciare le sue dimissioni nella riunione del Praesidium moscovita del 20 agosto, qualora i capi russi avessero ancora esitato ad invadere la Cecoslovacchia.

Nei motivi del massiccio intervento di Ulbricht si ritrovano acutizzate le paure di Mosca e degli alleati per il nuovo corso di Praga. Il tentativo, avviato da Dubcek, di conciliare il comunismo con la libertà era stato avvertito da Ulbricht e da Gomulka come una minaccia diretta ai loro incontrastato potere.

La piccola crisi di Berlino e le pressioni di Ulbricht per l'intervento di russi in Cecoslovacchia sono in diretto rapporto col tentativo di Willy Brandt, il ministro degli Esteri di Bonn, di isolare la Germania comunista dai suoi alleati, di minare il suo regime interno: di fronte alla prospettiva, bene illustrata da Ulbricht, di veder crollare, prima o poi, il più saldo bastione del suo dominio in Europa, Mosca ha abbandonato i consigli della prudenza.

Brandt, nelle settimane scorse, ebbe sentore dell'aggressione sovietica alla Cecoslovacchia. E adesso «non esclude» — questa notizia ha offerto lo spunto per un titolo su tutta la prima pagina alla *Frankfurter Rundschau* — che presto sarà anche la volta della Romania.

I pessimi rapporti fra Ulbricht e i compagni romeni servono di alimento alle più nere speculazioni. Non meno inquietanti sono apparsi ai tedeschi i violenti attacchi che la radio e i giornali di Varsavia hanno scatenato ora contro i «ribelli di Bucarest». Siamo alla vigilia della resa dei conti fra Mosca e gli alleati insofferenti del nuovo zarismo? In Germania Est circola anche questa supposizione.

Massimo Conti

Castro approva l'aggressione

«Praga, ha detto, stava marciando verso il capitalismo»

L'Avana, 24 agosto.

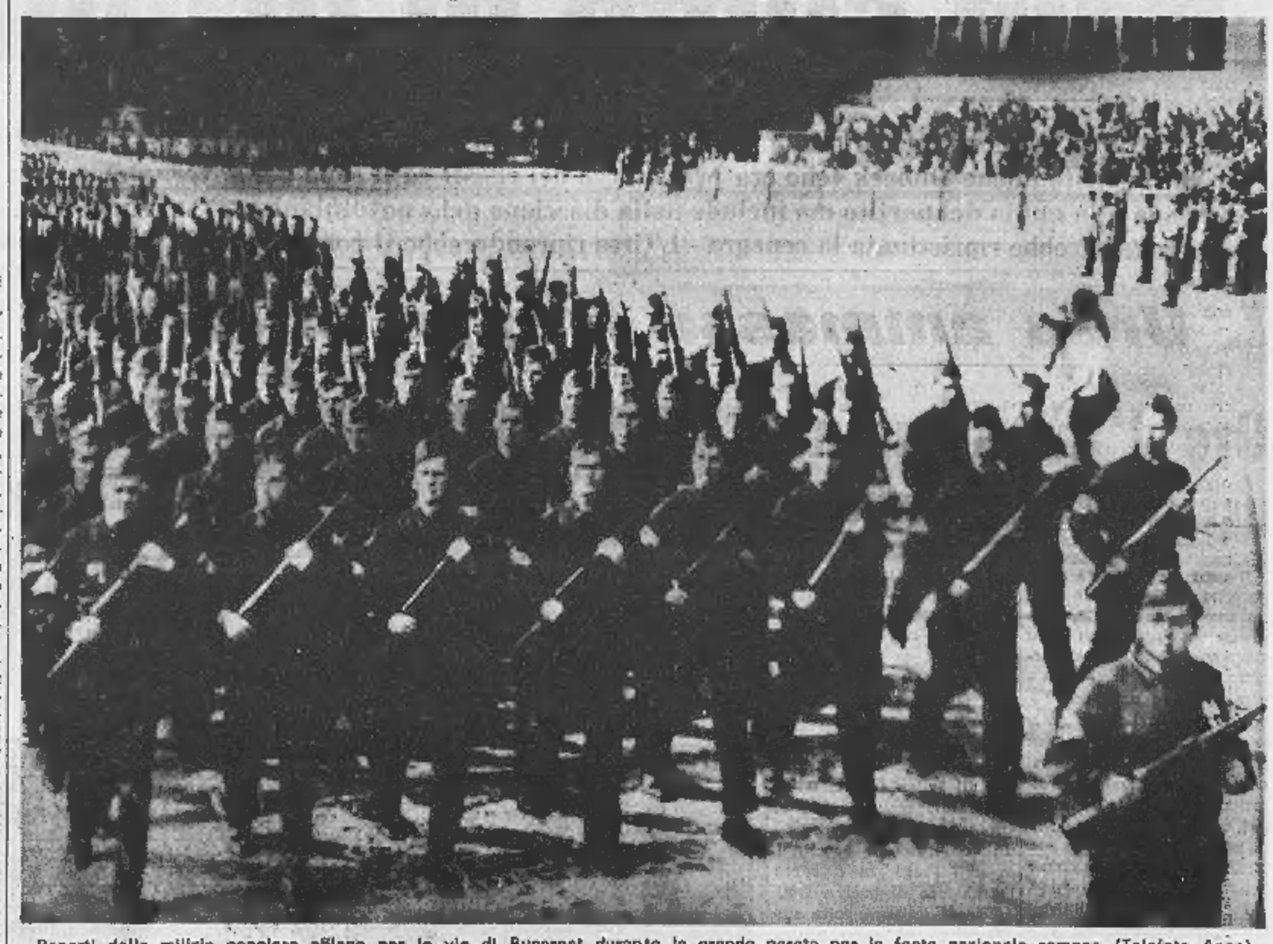
Fidel Castro ha preso nettamente posizione per l'Unione Sovietica in merito all'invasione della Cecoslovacchia.

Il primo ministro cubano, ultimo tra i capi delle più importanti nazioni comuniste a prendere posizione sulla crisi, in un discorso tra... ieri sera dalla radio e dalla televisione, ha affermato: «*Il regime cecoslovacco stava marciando verso il capitalismo, e inesorabilmente verso l'imperialismo*».

(A. P.)

Grande risalto in Romania alle promesse cinesi di appoggio

Venerdì sera Ciu En-lai dichiarò: «Un grave pericolo pesa sui romeni, ma la Cina è al loro fianco» - Radio Bucarest ha ripetuto per tutto il giorno queste parole - I giornali sono usciti in edizione straordinaria per tenere informato il popolo sugli sviluppi della situazione



Reparti della milizia popolare sfilano per le vie di Bucarest durante la grande parata per la festa nazionale romena (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)

Bucarest, 24 agosto.

La capitale rumena ha avuto una giornata apparentemente calma, certo la più distesa da mercoledì ad oggi. Il traffico è scarso perchè molta gente è fuori per il week-end, e nei giardinetti, nei pochi caffè aperti, nelle code dinanzi ai cinema sono riaffiorate la nonchalance orientale e la trasandatezza di sempre.

Restano tuttavia, seppure meno vistosi che nei giorni scorsi, alcuni segni precisi d'incertezza e di tensione. Oggi, per esempio, era una giornata festiva e i giornali non dovevano uscire; invece sono usciti, e dinanzi alle edicole c'erano piccole file di gente che attendeva di poter comprare Scinteja o Romania libera e leggere le ultime notizie.

Un altro segno che attirava l'attenzione dei passanti era il gruppo delle automobili parcheggiate dinanzi al Comitato centrale del partito comunista rumeno, in piazza del Palazzo. C'erano la Jaguar di Maurer e le Mercedes degli altri membri del Comitato esecutivo, e sono restate lì (malgrado la giornata festiva) dalle dieci del mattino fino alle due.

Nei giornali e nelle ambasciate (e presumibilmente negli ambienti del governo e del partito) si è cercato per tutta la mattina di riassumere, articolare ed interpretare i segni che sono venuti dall'esterno. Questi segni sono ambigui, assai contraddittori. L'organo del partito comunista ungherese, il Nepszabadsag, ha attaccato il gruppo dirigente rumeno per la sua ferma condanna dell'invasione della Cecoslovacchia. Di contro la Pravda (che finora non ha fatto alcun commento sulla posizione di Bucarest) è uscita stamattina con una cronaca della parata per la festa nazionale rumena.

Nel pomeriggio, poi, è giunta la notizia che le Izvestia hanno pubblicato il primo attacco sovietico all'atteggiamento rumeno nei confronti della crisi. La notizia, diffusasi rapidamente nei giornali e negli ambienti politici di Bucarest, ha provocato forse la più forte emozione dopo la notizia dell'invasione della Cecoslovacchia giunta all'alba di mercoledì scorso.

Con una certa apprensione è stata accolta la dichiarazione del ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Willy Brandt, secondo cui, allo stato delle cose, un'invasione della Romania non deve ritenersi impossibile. Una grossa sorpresa, e per i rumeni una grossa delusione, è stato il discorso di Fidel Castro che ha definito «giustificabile» l'intervento in Cecoslovacchia. A bilanciare il discorso di Castro è venuto quello che Ciu En-lai ha fatto ieri all'ambasciata romena a Pechino, dove c'era un ricevimento in occasione della festa del 23 agosto. Ciu En-lai ha prima lanciato un bel po' d'accuse contro i sovietici, poi ha detto che «un grave pericolo pesa sulla Romania», ma che la Cina è al suo fianco.

La radio ha dato più volte il resoconto del discorso del capo del governo cinese, probabilmente contando sull'effetto psicologico che avrebbe potuto avere. L'effetto c'è stato. Nel pomeriggio andavamo in taxi alla «Casa Scinteja» (il grande edificio di stile staliniano in cui hanno sede quasi tutti i giornali romeni), e la guidatrice del taxi, una robusta donna sui cinquant'anni, ha subito parlato dell'appoggio cinese. Sembrava molto soddisfatta, continuava a dire «Cina, Cina» e quando le abbiamo chiesto come pensasse dei sovietici ha quasi gridato: «Animale, brute, porci».

Stamattina c'era di nuovo un notevole assembramento davanti all'ambasciata cecoslovacca. Protagonisti erano una ventina di cittadini di Brno e Praga sorpresi dalla invasione in Bulgaria, che raccontavano (era impossibile dire quanto sia esatta questa versione) d'essere stati praticamente cacciati dal territorio bulgaro. La partecipazione dei rumeni, come sempre in questi giorni, coi turisti cecoslovacchi rimasti bloccati, era molto calda, sinceramente amichevole, e quando una ragazza cecoslovacca s'è messa ad un certo punto a piangere, ecco che due o tre donne, fermatesi a parlare, ad informarsi, sono scoppiate anch'esse in lacrime.

La situazione è insomma, almeno all'apparenza, meno inquieta dei giorni passati. I diplomatici che hanno incontrato ieri, al ricevimento seguito alla parata, Ceausescu e Maurer, raccontano di averli trovati molto distesi. Tuttavia, proprio in fine di serata, è ricominciata a circolare la voce di forti concentramenti di truppe sulle frontiere della Romania con l'Unione Sovietica, la Bulgaria e l'Ungheria.

Sandro Viola

Un ex sergente nazista comanda le truppe tedesche entrate a Praga

Hans Ernst (47 anni, ora generale) è considerato il più brillante stratega della Germania comunista - Parla perfettamente il russo; alle manovre del '61 guidò (primo tedesco) reparti sovietici - Berlino Est tenta di minimizzare l'intervento armato

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino Est, 24 agosto.

L'uomo che è entrato in Cecoslovacchia al comando delle truppe tedesche è il generale Hans Ernst, 47 anni, ex sottufficiale della Wehrmacht, ex ufficiale della polizia di Ulbricht nel primo dopoguerra. E' considerato il più brillante generale della Germania comunista. Parla perfettamente il russo per avere studiato a Mosca arte militare. E' stato il primo generale tedesco, nel 1961, a comandare truppe sovietiche durante le grandi manovre previste dal Patto di Varsavia; anche nelle tanto discusse e sospette esercitazioni del giugno scorso ha diretto i collegamenti fra divisioni russe e tedesche della zona. E' membro del Comitato centrale del partito comunista e come comandante del distretto militare di Lipsia ha ai suoi ordini tre divisioni corazzate, l'*élite* di guerra della Germania Orientale. Due di queste divisioni avrebbero passato il confine cecoslovacco a sud di Dresda nella notte del 20 agosto.

Queste notizie di osservatori occidentali non sono ovviamente confermate a Berlino Est. L'unico punto su cui si insiste è che solo «alcuni reparti» dell'esercito tedesco hanno collaborato con le truppe sovietiche, bulgare, ungheresi, polacche. C'è uno sforzo di minimizzare l'intervento armato tedesco che contrasta con l'oltranzismo verbale di Ulbricht su tutta la questione cecoslovacca. Come una sorta di pudore, peraltro giustificato, a parlare di truppe tedesche in marcia.

Le due divisioni (o reparti scelti di queste) che hanno operato in Cecoslovacchia sarebbero integrate e mimetizzate fra sette divisioni sovietiche solitamente di stanza fra Jena e Lipsia. Nella Repubblica di Ulbricht vi sono venti divisioni russe. Questo formidabile apparato militare dà sicurezza al regime e permette decisioni fulminee nel cuore dell'Europa centrale, come appunto l'occupazione cecoslovacca. Accade però che anche in uno Stato rigidamente ortodosso come la Germania dell'Est certi colpi di mano possano creare, sotto il passivo silenzio di tutti, un indefinibile senso di disagio.

In contrasto con le notizie ufficiali di entusiastica unanimità nelle votazioni operaie sulle vicende di Praga, sembra che in due consigli di fabbrica a Berlino qualcuno si sia alzato a chiedere maggiori spiegazioni sull'intervento. Sono voci vaghe e senza la minima possibilità di controllo. Ma la stessa presa di posizione di un mese fa di alcuni noti intellettuali, spuntati e isolati da tempo, sul «nuovo corso» di Dubcek conferma che qualche dubbio sfiora in segreto la monolitica fortezza di Pankow.

Resta tuttavia la perfetta obbedienza del Paese, l'austera laboriosità di Berlino Est che non si è concessa in questi giorni caldissimi un attimo di distrazione. Tutto marcia con un sincronismo perfetto che piacerebbe all'ex sergente della Wehrmacht, il maggiore generale Hans Ernst. Tuttavia è poco e poco anche gli abitanti di una casa muro vengono a sapere come sono andate le cose.

Per la prima volta la *Neues Deutschland*, organo del Comitato Centrale del partito comunista, pubblica oggi notizie di resistenze e scioperi dei «controrivoluzionari» cecoslovacchi. Sinora le cronache molto succinte avevano dato l'idea di una asettica e indolore operazione socialista indispensabile per sventare la macchinazione capitalista a Praga. Oggi i berlinesi di Ulbricht hanno letto che le cose sono più complesse.

Come normale, malgrado la sua invidiata potenza industriale e il ruolo di profeta anti-Dubcek, la piccola Repubblica Democratica Tedesca è a rimorchio degli avvenimenti e attende da Mosca nuovi lumi. Il ministro degli Esteri Otto Winzer ha oggi indirizzato una lettera a Thant dicendosi pronto a inviare un plenipotenziario per assistere come osservatore al dibattito dell'Onu sulla Cecoslovacchia. Il problema, argomenta il ministro, sta molto a cuore alla Repubblica Democratica Tedesca trattandosi di uno Stato confinante.

E' una richiesta che difficilmente avrà risposta. Nel suo isolamento un po' spettrale dai grandi fatti di questi giorni, Berlino Est non ha altra scelta che vigilare con attenzione e attendere.

Giorgio Fattori

Tito dichiara che la Jugoslavia saprà difendere la sua indipendenza

Dura condanna dell'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia

Belgrado, 24 agosto.

Il presidente Tito ha dichiarato ieri sera che la Jugoslavia saprà come difendere e salvaguardare la propria indipendenza, quali che siano le minacce che potrebbero profilarsi.

«*E' necessario compiere una valutazione a sangue freddo* — ha detto Tito al Comitato centrale del partito comunista riunito per discutere gli sviluppi cecoslovacchi — *ma dobbiamo tenere fermo sui principi. Dobbiamo dire chiaramente a tutti che, se dovesse in qualsiasi momento accader qualcosa che possa mettere in pericolo la nostra indipendenza, noi sapremo come difendere il nostro libero sviluppo, da qualunque parte simili minacce vengano*».

Collegando l'attuale occupazione della Cecoslovacchia all'espulsione della Jugoslavia dal Cominform, Tito ha detto: «*La gloriosa bandiera rossa proletaria fu già macchiata nel 1948. Ma da parte nostra molto abbiamo fatto per cancellare quella macchia. Ora ci riusciamo. Ed il problema, ora, è se riusciremo ancora a cancellarla così rapidamente*». «*Non fu facile allora* — ha aggiunto il Maresciallo — *ed ora il compito si presenta ancora più difficile*».

Tito ha poi rivelato che già nell'aprile di quest'anno aveva ammonito i dirigenti sovietici «*di non fare nulla con la forza in quanto una cosa simile avrebbe determinato una grave, catastrofica situazione*».

L'Unione Sovietica, ha affermato Tito, non aveva alcuna ragione per dubitare della lealtà della Cecoslovacchia. Ma, ha aggiunto, l'intervento è stato determinato dalla convinzione che l'appartenenza al Patto di Varsavia non consenta ad un paese di seguire la sua strada. Dato che tale spiegazione sarebbe estremamente impopolare, i russi sono ricorsi al pretesto della «fraterna assistenza» per garantire i confini della Cecoslovacchia contro le truppe della Germania Federale e della Nato.

Tito ha poi detto che se la Cecoslovacchia fosse riuscita a portare a termine il suo processo di democratizzazione interna altri Paesi ne avrebbero seguito l'esempio.

Al termine della riunione, il Comitato ha approvato un documento che condanna duramente l'intervento militare in Cecoslovacchia.

(Ansa)

Disperato grido di libertà d'un popolo oppresso

Dubcek si è ribellato ad accordi segreti?

Perché Mosca s'è gettata nella tragica avventura

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 24 agosto.

Dubcek è a Mosca, è a Praga, torna al potere, è ancora prigioniero in un luogo segreto. Le radio clandestine, i giornali europei, le ambasciate cecoslovacche e sovietiche si contraddicono. Per ora è sicuro che i negoziati del presidente Svoboda a Mosca continuano. Egli doveva tornare stasera a Praga, ma rimane. Forse resiste alle pressioni russe per formare un nuovo governo, e i tre revisionisti che sono con lui resistono. Il Politburo sovietico è discorde, oppure Svoboda è in realtà prigioniero?

Ma la posizione dei russi, che ancora operano a Praga arresti in massa, resta difficile oltre ogni previsione. La Cecoslovacchia continua ad opporre agli invasori una resistenza politica unanime, sconvolgente, organizzata nei dettagli in modo impressionante. Basta citare il caso del congresso comunista clandestino che s'è svolto in una fabbrica difesa da operai armati, e il caso del soldato russo che s'è sparato dinanzi al palazzo del Comitato centrale ceco.

Sarà costoso ai russi sia procedere, sia tornare indietro. Ma truppe sovietiche e bulgare erano schierate anche sui confini romeni, mentre le *Izvestia* accusano Ceausescu d'essere con la «controrivoluzione». Dinanzi a tali vicende, radio Pechino ha annunciato che il governo cinese conceda alla Romania l'assicurazione di ogni appoggio militare in caso d'aggressione. I commenti cinesi al sinistro affare cecoslovacco sono atroci per gli uomini del Cremlino, definiti non solo «*colonialisti*», ma persino «*peggiori di Hitler, che almeno sapeva conquistare un paese*».

La crisi è troppo seria, le prospettive dell'Europa dinanzi alla schiacciante potenza continentale dei nostri tempi sono troppo incerte per non tentare a questo punto, nell'attesa dei fatti nuovi, una ricostruzione su come sono andate effettivamente le cose finora. La repressione ungherese, nel '56, poteva essere giudicata come l'ultimo «spasmo staliniano» dei russi. Ma oggi?

Lo stadio acuto della controversia con la Cecoslovacchia, suscitata essenzialmente dai timori del virus liberale di Praga, incominciò, come tutti ricordano, col famoso *ultimatum* epistolare dei «cinque di Varsavia»: il fragore d'armi lungo tutti i confini, le grandi manovre dal Baltico al Mar Nero, le furibonde polemiche della *Pravda*, le truppe russe che man partivano dalla Cecoslovacchia, violando gli accordi. Poi ci fu quel treno che andava su e giù da Cierna al territorio russo, con le massime gerarchie moscovite in carrozza d'onore, e ci fu la riconciliazione di Bratislava.

Le truppe sovietiche lasciarono la Cecoslovacchia, rinunciando a tutti i possibili pretesti per un nuovo rinvio. Sembrò che fosse finita una semplice «guerra dei nervi». Niente Monaco, niente Budapest 1956, niente «defenestrazione di Praga» e periodo boemo-palatino d'una nuova guerra dei Trent'anni (con l'imperatore sovietico al posto dell'absburgico), ma un'empirica intesa di compromesso.

E' possibile che l'invasione fosse già pianificata? Questa ipotesi, o teoria della doppiezza assoluta, non spiega perché le truppe, in quel momento, siano state ritirate dalla Cecoslovacchia, complicando infinitamente le cose e imponendo poi al maresciallo Jakubovskij di ordinare una formale invasione anziché un'azione dall'interno. Non regge all'analisi neppure la tesi complementare che i russi fossero costretti a prender tempo perché non avevano ancora pronto un governo, una base politica per l'intervento militare: questo governo in realtà non era pronto nemmeno un mese dopo e non è pronto tuttora.

Il succedersi degli eventi, più che indicare la coerenza d'un piano predisposto, lascia pensare ad un'affannosa sovrapposizione di orientamenti diversi giorno per giorno. E questo *iter* tortuoso, a sua volta, legittima l'ipotesi d'un profondo contrasto all'interno del Politburo e del Comitato Centrale.

Varie circostanze confermano tali indizi di instabilità. Tre volte, anzitutto, s'è riunito il Plenum del Comitato centrale sovietico: in aprile, in luglio e da ultimo alla vigilia dell'invasione. Inoltre, durante l'intera vertenza, la «direzione collegiale» sovietica è divenuta sempre più «collegiale», quasi che i suoi membri fossero ossessionati dal bisogno d'essere sempre insieme al tavolo della responsabilità, per controllarsi a vicenda e rispondere in solido alle obbiezioni.

E' stato un crescendo: in marzo andarono al convegno di Dresda Breznev e Kossighin; in luglio andarono a Varsavia Breznev, Kossighin, Podgorny e Shelest; due settimane dopo non meno di nove membri del Politburo erano a Cierna; e persino alla cerimonia formale di Bratislava vollero essere in cinque (Breznev, Kossighin, Podgorny, Shelest e Suslov). Da ultimo, l'improvvisa convocazione del Plenum a poche ore dall'invasione: il Plenum della decisione finale, e della svolta.

L'intervento militare è stato motivato come un'azione di soccorso ai «veri comunisti», autorevoli uomini del governo e del partito, che avrebbero rivolto a Mosca un appello urgente. Ma scegliendo questa motivazione ufficiale dell'intervento, i sovietici hanno messo in una condizione impossibile i firmatari dell'appello. Costoro, se esistono e se sono autorevoli, come la *Tass* afferma, non hanno potuto più farsi avanti per formare un nuovo governo, se non al prezzo di essere immediatamente identificati come coloro che avevano chiesto l'invasione.

Solo un uomo, a questo punto, poteva farsi avanti perché non aveva nulla da perdere: Antonin Novotny. Il vecchio padrone staliniano e post-staliniano della Cecoslovacchia, spodestato a gennaio. Ma i dirigenti russi esitano sempre a combattere i nemici nuovi con forze vecchie. I capi che cadono fuori dalla sfera del potere sono fuori e basta. Così fu in Ungheria, dove s'affidarono non a Rakosi, ma a Kadar. Così fu nell'Urss medesima, dove non s'affidarono certo a Molotov per rovesciare Kruscev. Ogni correzione deve avvenire dall'interno del potere, o almeno ai margini, mediante uomini di compromesso. Questo è più difficile in Cecoslovacchia.

Alla fine, per colmare il vuoto politico e rimediare all'errore, hanno condotto il vecchio presidente Svoboda a Mosca. Un'altra decisione adottata all'apparenza sotto la pressione di controversie convulse, scavando un vuoto per colmarne un altro: infatti i russi ammettono così dinanzi al mondo che solo a Mosca, e non a Praga, si può tentare d'imbastire un governo, una parvenza di potere nazionale per la Cecoslovacchia; solo nel clima secco di Mosca questo è possibile, e non ancora è probabile. Tutta la Cecoslovacchia — se anche Mosca otterrà ciò che vuole — scriverà in cirillico i nomi dei ministri che accetteranno l'incarico.

Non solo le moltitudini, ma il partito, i sindacati e l'esercito — le tre strutture di massa d'uno Stato comunista — sono all'opposizione in Cecoslovacchia dinanzi alla prospettiva della «rizatellizzazione». Dove sarà possibile reclutare i dirigenti intermedi per uno «Stato di partito» senza più partito? Come sarà possibile fronteggiare in disobbedienza civile su larga scala? Se la Cecoslovacchia di Dubcek diffondeva il *virus* del dissenso, ora è un paese ingovernabile.

Come l'*élite* del potere sovietico abbia potuto, attraverso le alterne vicende d'una disputa ignota, impegnare il Politburo su un simile terreno — e nel modo che s'è visto — resterà forse a lungo un mistero. E' probabile, come sostiene Gilas, che i sistemi d'informazione sovietici, così attenti e abili per esempio nei riguardi degli Stati Uniti, siano davvero scadenti nell'interpretare le condizioni e le possibilità effettive dei piccoli paesi (l'errore già commesso in Egitto ne è testimone). E' probabile che la disputa sul «contagio cecoslovacco» nell'Urss, nella Germania di Ulbricht (ma anche di Stoph e Honecker) e nella Polonia di Gomulka (ma anche di Moczar) fosse davvero drammatica.

E' probabile poi che le sollecitazioni di Washington per la mediazione russa sul Vietnam, aggravate dalla campagna presidenziale, abbiano contribuito nelle ultime settimane a determinare il clima, in cui il Politburo s'è risolto d'un colpo ad agire. Ora inoltre si sa che i sovietici hanno imputato a Dubcek di aver violato sei accordi segreti conclusi a Cierna e Bratislava. Come ha rivelato da Praga il *New York Times*, tali impegni riguardavano la censura sulla stampa, il divieto alla formazione di nuovi gruppi politici, il rafforzamento della milizia popolare, la sicurezza dei vecchi novotniani, la fine delle polemiche pubbliche con l'Urss, l'esclusione dei revisionisti Cisar e Kriegel dal gruppo dirigente.

In conclusione la Cecoslovacchia, che non ha giungle e risaie (non una storia, una geografia e un'economia da guerriglia), non ha aerei e artiglierie d'importazione, né vicini neutrali come il Cambogia del «sentiero di Ho Ci-min», ma la prudentissima Austria davvero neutrale, affronta la sua disgrazia col solo coraggio politico nella speranza di suscitare anche a Mosca una crisi. Questo si vedrà.

Ma le ripercussioni dei fatti trascendono la Cecoslovacchia. Dinanzi a un impero continentale che interpreta in forme così rozze e mutevoli la sua ragion di Stato, mentre le «colonne nere» del KGB affluiscono ancora a Praga, mentre l'America vive fra i dubbi sul «diritto di Yalta», la guerra del Vietnam e un'incerta campagna presidenziale, la sorte di quel piccolo paese pone ancora una volta, in modo stringente, una celebre questione all'Europa. Si tratta di sapere se l'Europa occidentale possa vivere a lungo divisa in tanti piccoli Stati, come un minuto mosaico di francobolli incollato al margine della grande mappa sovietica.

Alberto Ronchey

Il dispaccio del nostro inviato in Cecoslovacchia

Tra l'indomita folla di Praga

La gente manifesta verso gli invasori un misto di rabbia, disprezzo, talvolta di violenza - La prima vittima dell'occupazione è un giovinetto di tredici a da un tetto un cecchino sparò ad un soldato russo, il ragazzo fu subito ucciso per rivalsa - In pieno centro gli studenti hanno eretto le barricate - I sovietici hanno spazzato tutto con i carri armati - Un giovane è rimasto sotto i cingoli, la gente è corsa ad inginocchiarsi, intingeva le dita nel sangue, si segnava - Qualcuno cede alla disperazione - Una vecchia signora si è uccisa lasciando scritto: «Me ne vado, addio povera patria mia»

(Dal nostro inviato speciale)
Praga, 24 agosto.

Scrivo alle due e trenta dopo la mezzanotte, pressoché solo in un immenso albergo semideserto dove sono approdato l'altro ieri dopo un fortunoso viaggio durato quasi dodici ore, da Vienna a Linz e poi attraverso tutta la Boemia fino a Praga. Sono arrivato senza la valigia, perduta per strada, stanco, digiuno, ma in tempo per trasmettere, seppure senza poter controllare che il servizio giunga al giornale. Ma adesso telefono e telex sono muti, inerti, sicché affido queste note a un viaggiatore che fra poche ore parte diretto a Vienna. Scrivo in fretta, convulsamente, interrompendomi di tanto in tanto per correre alla finestra: il cielo, gonfio di nuvole che hanno cancellato le stelle, è solcato a tratti da proiettili traccianti.

Improvvisamente un bengala allaga l'oscurità della sua luce sinistra e bagliori d'incendio illuminano gli antichi campanili, le torri barocche. S'apre un breve silenzio, subito rotto dallo spalare degli elicotteri, quindi dalle strade sale il crepitare rabbioso dei fucili mitragliatori. Gli elicotteri servono di individuare gli automezzi su cui si spostano i trasmettitori di «Radio Libertà»; le pattuglie dei mongoli dell'Armata rossa, dei parà bulgari sparano contro i giovani che, obbedendo agli ordini del Fronte della Resistenza, si affannano a svellere i numeri civici, a cancellare i nomi delle strade per fuorviare la polizia segreta sovietica a caccia di patrioti.

Entrando in Cecoslovacchia, ho visto tracciata sui muri di Censky Velica questa scritta: «1968 uguale 1939». Oggi come allora, tutto il popolo è contro l'invasore, ma questa volta a braccare i cèchi non sono i nazisti bensì «i compagni sovietici», gli stessi che un giorno, «ahimè quanto lontano, salutammo nostri liberatori». Ma più assurdo, «tragicamente grottesco — scrive Literarny Listy uscito ieri sera nella sua prima edizione alla macchia: un solo foglio stampato in offset —, è che siano dei comunisti russi, polacchi, tedeschi, magiari, bulgari, a costringere il partito comunista cecoslovacco nella clandestinità. L'Ungheria, nel 1956, scosse duramente il movimento comunista internazionale; dopo dodici anni di faticosa rimonta, l'invasione della Cecoslovacchia lo ha forse ferito a morte».

Tutto quel che accade è paradossale, l'atmosfera che circonda uomini e cose, in cui verifichiamo gli accadimenti, è irreale. Chi l'avrebbe detto che a Praga, capitale d'uno Stato comunista, da un giorno all'altro non si potesse più acquistare il Rude Pravo, organo del pc cèco, e gli altri giornali, da Vecerni Praha a Obrana Lidu, tutti marxisti? Oggi vengono stampati in tipografie clandestine e distribuiti gratis, passando di mano in mano come ai tempi della oppressione nazista. L'occupazione sovietica (salvo ogni giudizio etico) appare davvero stupefacente. Il frutto d'una psicologia rozza, il risultato di informazioni false o manipolate, un atto inconsulto, storicamente autolesionista.

Non appena giunto ho visto un vecchio militante del pc, un uomo che nelle settimane scorse non aveva mai nascosto perplessità e riserve. Ha concesso che «Dubcek faticava a controllare le diverse forze ribollenti nel nuovo corso, le quali ormai lo condizionavano in una certa misura. Le stesse varianti allo statuto del partito ne avrebbero democraticizzato forse eccessivamente le strutture, la libertà di stampa aveva bisogno di uscire dall'anarchia, ma non esisteva un pericolo controrivoluzionario. S'è voluto dimenticare che Dubcek è un comunista, formatosi a Mosca, un uomo d'ordine, equilibrato e moderatore che in ultimo avrebbe ridimensionato il nuovo corso con maggiore. Bastava dargliene il tempo».

Dubcek era un eroe nazionale, è diventato un martire. M'hanno mostrato una fotografia: ha gli occhi chiusi, il capo curvo, il volto scavato dall'angoscia, così come apparve a pochi testimoni quando lo portarono via con una autoblindo russa, non è tre giorni. Sua madre, che vive a Trechkpo nell'Alta Slovacchia, circondata dalla venerazione popolare, ha chiesto invano di vederlo al generale Pavlovskij, comandante delle truppe occupanti. Ieri, chissà perché, rapida come folgore, s'è sparsa la voce che l'avessero fucilato. Rabbiosamente disperati, migliaia di giovani, subito radunatisi nella grande piazza vecchia, dov'è il monumento al riformatore Hus, abbrunato in segno di lutto, hanno dimostrato contro i russi e i bulgari che nella piazza bivaccano.

I giovani si tenevano sottobraccio avanzando decisi contro i soldati. Non gridavano, marciavano muti e quel silenzio deve aver fatto saltare i nervi ai soldati che, prima hanno sparato in aria, poi alle gambe. Mi trovavo, in quel momento, all'angolo della casa di Smetana, dal cui balcone, la sera dopo Cierna, Smrkovsky parlò al popolo assicurando che «nessuno aveva tradito». Nella rotta seguita alle raffiche ho visto un ragazzo stringere una bandiera sporca di sangue, fanciulle con la coccarda tricolore sul petto che urlavano: «Andiamo a prendere i feriti», altri giovani trascinarsi penosamente carponi.

Nell'aria umida di pioggia vischiosa vorticava un funesto odor di cordite, si respirava ira e terrore. Stravolto, ha subito dopo assistito a una scena inimmaginabile: al posto dei ragazzi scendevano in piazza donne e vecchi, scandendo in coro una sola parola: «Proc?», perché? ripetuta in russo: «Pocemù?». Giunti a ridosso dei soldati, ancora frementi, tesi — sono, i più, terribilmente giovani, quasi adolescenti —, le donne, i vecchi incuranti dei fucili, han cominciato a parlar fitto con loro, cavando di tasca o dalla borsa della spesa l'edizione straordinaria di Obrana Lidu. Dicevano che i ragazzi avevano il diritto di sapere, come tutti che fine abbia fatto Dubcek, di reclamare la liberazione «del primo segretario del nostro partito comunista».

La Pravda lo ha in effetti bollato di tradimento, ma l'altro ieri il quattordicesimo congresso straordinario del pc cèco lo ha rieletto, con un solo astenuto, primo segretario. Obrana Lidu pubblicava, appunto, in prima pagina l'elenco dei centoquarantaquattro membri del nuovo Comitato centrale. Apre la lista Dubcek, seguono Cernik, Svoboda, Spacek, Cisar, Smrkovsky. Vi figurano lo scrittore Jean Prochazka e il professor Goldstucker, il saggista che riabilitò Kafka, bandito da Novotny, il ministro degli Interni Pavel, la coraggiosa signora Machacova che ha riunito il Consiglio dei ministri per condannare l'invasione sovietica, e chiedere il ritiro delle truppe dei cinque di Varsavia.

Praga è occupata da cinquantamila soldati, autoblindo e carri armati in numero di 500 sono sparsi dappertutto, camion brandeggiano nel cuore della città, sulle rive della Moldava, al Castello. La facciata del Museo Nazionale è crivellata di colpi; dov'è la sede della radio le case sono sbrecciate dalle mitragliere, il fondo stradale è sconnesso. In un angolo, una corona di foglie verdi indica il posto in cui è caduta la prima vittima dell'occupazione, un ragazzo di 13 anni. Un franco tiratore ha ucciso un carrista, il fuoco di rivalsa ha preso di petto questo ragazzo.

Gli studenti avevano gettato di traverso la strada due gru da dieci tonnellate, tagliato i fili del tram, fatto barricate con le automobili per impedire che i tanks procedessero verso la radio. Tuttavia i carri armati hanno spazzato ogni ostacolo. I feriti si sono fasciati con le bandiere, uomini saltavano sui carri con le mani lorde di sangue e sporcare il viso dei soldati russi: «Ecco le vostre mostrine, portatele alle innamorate». E i soldati non battevano ciglio, avanzavano travolgendo tutto. Un altro ragazzo è finito sotto i cingoli di un carro; passato il tank, di lui non rimaneva che un sandalo e un paio di pantaloni in una pozza di sangue. La gente correva ad inginocchiarsi, intingendo le dita nel sangue e segnandosi.

Nella vicina piazza Venceslao, «ristabilito l'ordine», il tenente carrista Mihail K. dell'esercito sovietico, dice placido ad un giornalista sudamericano: «No, non credo che siano controrivoluzionari, solo un po' pazzi». «Ma non è una follia — replica il giornalista — comunisti contro comunisti, in un paese comunista?». E il tenente scrolla le spalle, sporgendosi ad aiutare un ragazzino a montare sul carro. Tutto all'insegna dell'assurdo: una volta sulla torretta, il ragazzino colpì con una botta il casco fino all'orecchio del tenente Mihail K. e questi, aggiustandosi la cuffia, sorride: «Così non posso sentire la radio...». In quel preciso momento una esplosione fa tremare la terra, il tenente si infila nella torretta, inserisce la marcia, parte sparando ad alzo zero contro il Museo Nazionale. Al di là del palazzo che fa angolo con la Vinohradska davanti alla radio, gli studenti erano balzati su di un camion di munizioni celate da un telone, appiccandovi il fuoco. Con un fiammifero. Tutto all'insegna dell'assurdo: un solo fiammifero, una strage. Tredici morti: i nove studenti, i due conducenti russi del camion, una donna, un uomo.

Gruppi di giovani trascrivono a matita su fogli di carta, che poi vanno distribuendo, i nomi, gli indirizzi dei collaborazionisti denunciati da «Radio Libertà». I docenti e gli alunni della scuola tecnica inviano agli stranieri un appello in tedesco, ciclostilato: «Non permettete che nel cuore dell'Europa, i camion, i panzer soffochino la libertà, il socialismo democratico e umanista. Aiutateci, in nome di Dio».

Rientro a completare queste note, dopo un rapido giro. S'è fatto giorno, nel cielo grigio sfrecciano jets. In fondo alla piazza Venceslao c'era un camion scortato da una autoblindo bulgara. Sul camion salivano, a uno a uno, sette uomini, la valigetta in mano: si rinnova la tragedia dei prigionieri politici.

Una vecchia signora si è suicidata lasciando scritto: «Avevo detto che il mio povero cuore non avrebbe retto ad un'altra invasione. Così me ne vado, dicendo addio, povera patria mia». Conoscevo quella signora.

Igor Man

Naša mládež za Dubčeka!

La prima pagina di un giornale clandestino stampato a Bratislava. La fotografia mostra un giovane cecoslovacco che sfida inerme un carro armato sovietico. La scritta dice: «I nostri giovani per Dubcek» (Tel. Ansa)

CREDEVA DI LIBERARE UN POPOLO, POI SCOPRI' LA VERITA'

Un soldato russo si è ucciso a Praga

Una breve notizia di Radio Praga libera: poche righe che si diffondono nello spazio e che qualcuno raccoglie. Non ci sono nomi, mancano i particolari. Un carrista dell'Armata Rossa è andato davanti alla sede del Comitato Centrale del PC cèco e si è ucciso. Era sconvolto, dicono, per quello che sta accadendo.

Immagino la storia di questo ragazzo, un qualunque Alioscia, cresciuto nelle file del partito, prima col fazzoletto scarlatto dei pionieri, poi le riunioni del *Komsomol*, le sfilate del primo maggio, la scuola di educazione politica.

Per lui, come gli hanno insegnato, il mondo è diviso in due. Da una parte gli sfruttatori, dall'altra il popolo indifeso. Ricorda il grande quadro che nel Museo di Istra rappresenta i signori: passa il corteo del ricco boiardo davanti alla gente affamata, e solo a un pazzo è concesso di gridare contro il sopruso. Ha in mente i capitalisti come li disegnava una volta il *Krokodil*: pancia, catena d'oro, tuba dal nastro a stelle e strisce, e il Johnson grifagno delle caricature che, dispensa dollari corruttori e bombe al napalm.

Poi ci sono i proletari: gli operai delle officine Putilov che si battono sulle barricate, i bolscevichi che lasciano, in segno di sfida, l'impronta della mano insanguinata sui manifesti dell'*Okrana*, i rivoluzionari che fanno cadere la piramide sorretta dalle stanche spalle dei contadini, dei marinai, dei lavoratori delle fabbriche, e in cima alla quale siedono, sprezzanti, il Pope e lo Zar.

Alioscia crede di marciare in difesa del socialismo, della pace, contro i revanscisti, contro la reazione, crede di essere un liberatore, e scopre in una piazza di Praga che la torretta del suo cannone è puntata, invece, sugli studenti, le donne, gli operai delle officine Skoda, i compagni che rispettano la lezione di Marx e di Lenin, che si professano legati ai *tovarisc* d'ogni paese, ma che vogliono anche governarsi da soli, e cancellare per sempre l'ombra di Stalin. Allora il soldato Alioscia, che ha il cuore semplice e puro come i personaggi di Cecov, si sente sconfitto dalla realtà, umiliato dall'inganno e incapace di vivere.

In questo acre giuoco della forza, che si svolge sulle sponde della Moldava, si mescolano le figure dell'albo della memoria. C'è il soldato Muller, che parte, come sempre, dalla vecchia Prussia, per dilagare, come le cavallette e gli scarabei degli angosciosi racconti di Karel Capek, sulle campagne slovacche.

Già nel 1938 suo padre fu da queste parti, indossava la divisa della Wehrmacht, e sul cinturone aveva scritto: «*Gott mit uns*», Dio con noi. Anche papà si batteva, così assicurava l'imbianchino Hitler, per degli ideali di civiltà, e anche il falegname Ulbricht ha assegnato ai suoi giovanotti la stessa missione. Del resto, per i vari soldati Muller è quasi tradizione conquistare ogni tanto le birrerie, i palazzi barocchi, i villaggi della vicina repubblica, ma non credo che l'esercizio li turbi. Ha scritto anche Brecht: prima lo stomaco pieno, poi la morale. Prima la *Disziplin*, poi gli eventuali pentimenti.

C'è il soldato Nemecek, passato dalle battaglie della via Paal (ormai nel quartiere non ci sono più né prati incolti né segherie) alle file della Honved. Sono trascorsi appena dodici anni da quando i suoi fratelli maggiori, sulle strade di Budapest, affrontarono le colonne mandate dal compagno Kruscev a sostenere il compagno Nadar, e a sistemare l'eresia. C'è, nel cimitero di Kerepes, un intero campo che il 2 novembre si accende di tanti lumini, l'aria umida odora di crisantemi, e sui respingenti di ogni tram sono appese delle coroncine d'abete. Lì hanno sepolto i giovani che caddero in quella impossibile lotta, e su molte tombe c'è una colomba di marmo, dalle ali piegate, a simboleggiare l'innocenza offesa, un volo interrotto. Adesso al soldato Nemecek è stato ordinato di obbedire e di dimenticare, ma forse lo scambio delle parti non lo soddisfa. Molte volte è meglio stare con chi perde.

Poi c'è il buon soldato Schwejk, che ha imparato da tempo il regolamento: al bravo militare la testa non serve. Facendo finta di non capire, il buon soldato Schwejk contribuì a mandar per aria il potentissimo imperial governo di Vienna. E' probabile che se il Führer avesse letto bene *Guerra e pace* si sarebbe ricordato che, oltre a Kutuzov, Napoleone non aveva tenuto presente che c'era da battere anche l'inverno; è quasi certo che Breznev non conosce il romanzo di Hasek, altrimenti saprebbe che alle sue imposizioni si può rispondere anche con una tenace e insignificante sorriso, col silenzio, o con l'insistente, martellante ripetizione di una sola frase: «*Abbiamo diritto di scegliere il nostro socialismo, e voi dovete rispettarci*». Il potentissimo governo di Mosca non può vincere il buon soldato Schwejk.

Enzo Biagi

Si è tolta la vita anche un ufficiale russo

Bonn, 24 agosto.

Un esponente del sindacato chimici della Renania Palatinato, rientrato oggi dalla Cecoslovacchia, ha dichiarato al «Bild» che un giovane capitano dell'armata d'occupazione sovietica si è ucciso a Praga perché profondamente sconvolto dalla reazione popolare alla presenza di truppe russe.

Il capitano aveva accettato di discutere con molti giovani cecoslovacchi sulla politica del suo governo. Inizialmente aveva difeso l'operato dei Paesi del Patto di Varsavia; piano piano però si era venuto arrendendo alle argomentazioni dei suoi interlocutori.

Dopo la discussione, secondo il sindacalista tedesco rientrato da Praga, il capitano sovietico si era appartato per uccidersi con la sua pistola d'ordinanza.

(Ansa)

CRONACA CITTADINA

Si riaprono le grandi fabbriche

Addio vacanze

Cinquantamila viaggiatori giunti ieri a Porta Nuova; in ritardo di una o due ore, a causa dell'affollamento, i treni dal Sud - Oggi ritorno in massa: stradale, carabinieri e 4 elicotteri mobilitati - Vecchi e nuovi problemi attendono i torinesi

Il sole che splendeva ieri sulla città ha accolto festosamente i primi ritorni in massa. Cinquantamila viaggiatori sono scesi a Porta Nuova dai treni ordinari e dai sette straordinari provenienti dal Centro-Sud. Questi ultimi erano tutti in ritardo di una o due ore a causa delle lunghe operazioni d'incarrozzamento nei luoghi d'origine e delle vetture aggiunte, nelle varie stazioni, durante il percorso. Il convoglio da Reggio Calabria ha battuto il record: 22 vetture. Altre migliaia di torinesi sono giunti in auto: gente che vuole evitare di trovarsi in mezzo alla congestione delle strade. Il grande rientro è previsto per oggi.

La «stradale» ha mobilitato le sue 250 pattuglie, che nei dieci giorni dell'esodo hanno percorso 321 mila chilometri. Agiscono collegate con i vigili urbani di ogni Comune. Al rigoroso servizio di vigilanza partecipano i carabinieri. Dall'alto, pronti a ordinare eventuali servizi di emergenza, quattro elicotteri tengono il traffico sotto controllo.

Le vacanze. Le hanno avversate il vento e la pioggia, ma sono pur sempre state un felice periodo di riposo, troppo presto ingoiato dal rapido scorrere dei giorni. Si riaprono le grandi fabbriche: Fiat, Ceat, Westinghouse, Facis, Talmone, Elli Zerboni. Scade il secondo e ultimo turno di ferie per macellai, lattai, panettieri. Domani riprenderà il ritmo operoso di Torino. Ricominceranno ansie e fretta, rumori, movimento: il respiro possente di una città con oltre un milione di abitanti; la più motorizzata, la più industrializzata d'Italia.

Si torna con l'oscuro desiderio di scoprire l'immutabile solidità delle cose che amiamo, ma anche con la speranza di constatare novità e sviluppi promettenti nell'ambiente in cui viviamo. Che cosa troveranno i cittadini guardandosi intorno?

La città è sempre senza sindaco: manca una persona che possa imprimere un impulso decisivo ai problemi che urgono. In compenso i partiti non si danno troppo da fare per uscire dalle secche. Tra qualche giorno ricominceranno a discutere.

Niente di mutato per l'acqua. E' piovuto parecchio, ma ormai nessuno ci leva il privilegio di attingere dal Po. Apriremo i rubinetti e avvertendo di nuovo il rivoltante odore del cloro (ma bisogna pur renderla innocua quest'acqua di fiume!) penseremo con nostalgia alle limpide, pure acque dei monti. Peggio ancora per chi abita a Nichelino: il manganese arrossa l'acqua. Oggi, come un mese fa.

Si uscirà a piedi per prendere il tram. Nessun miglioramento nella rete che, dopo il «riordino» dà tanti dispiaceri agli utenti. Si uscirà in auto e ricominceranno le inquiete ricerche di un parcheggio. Quello sotterraneo di via Bodoni è ai primi tiri, il disco orario resta l'incubo che sappiamo, non si sono prese iniziative per agevolare gli automobilisti. Anzi, ci sono altri divieti di sosta. Tra poco s'installeranno i parchimetri: l'unica novità per la quale il ritardo dell'esecuzione rappresenta un sollievo per gli automobilisti.

Le donne di casa riprenderanno a lamentarsi per il servizio spazzature che non è stato migliorato. Fioccheranno proteste per le strade sporche, per la lentezza degli uffici, le pratiche polverose, le opere incompiute. Tutto come prima, con l'aggravante che è passato un mese. C'è da sperare che le ferie, contribuendo a distendere i nervi e a ritemprare le forze, abbiano regalato ai torinesi la serenità per affrontare le delusioni e l'energia per ottenere un miglior lavoro dai pubblici poteri.

Trentamila doppiette puntate contro il cielo

La caccia è aperta: nel primo giorno si prevede la grande strage - Vietato sparare il lunedì, giovedì, venerdì - Le «zone di rifugio»

La caccia è aperta. Già questa notte parecchi dei trentamila appassionati torinesi sono partiti per le zone di battuta, chi in auto, chi in moto, chi addirittura con la vecchia bicicletta. Fucile a tracolla, cartucciera ben fornita, il muso del cane che fa capolino dalla cesta legata al portapacchi. Alle luci dell'alba, quando le allodole riempiono il cielo di trilli, rintroneranno i primi colpi secchi nel grande silenzio della campagna.

Questa sera gran parte della selvaggina disponibile sarà uccisa. E' abituata alla presenza dell'uomo, fino a ieri inoffensivo, non ha ancora imparato la difendersi ed è una preda anche troppo facile. Da domani, i sopravvissuti saranno più smaliziati, non si lasceranno accostare così facilmente.

Quest'anno, per fortuna del patrimonio faunistico delle nostre zone, sono stati posti alcuni limiti all'esercizio della caccia. Come abbiamo già detto ieri, sarà vietata per tre giorni alla settimana; a ogni cacciatore sarà consentito di abbattere una sola lepre al giorno, più un altro capo di selvaggina protetta (fagiani e starne); sono state delimitate «zone di rifugio» per gli animali a Ivrea, Lombardore, Pralormo e Balro. Multe giustamente salate — da 40 a 100 mila lire — sono comminate a chi violerà queste norme.

Altre garanzie sono in vigore per scoraggiare gli imprudenti e gli indisciplinati. Innanzitutto, l'esame per la concessione della licenza di caccia. Quest'anno è stato abbastanza rigoroso; su circa 700 candidati, poco meno della metà sono stati respinti. Si è accertata per ciascuno non soltanto la sussistenza di adeguati requisiti psicologici e fisici e un buon grado d'addestramento nell'uso delle armi, ma anche la conoscenza, sia pure sommaria, delle più comuni specie di selvatici e delle loro abitudini.

Al fine di limitare le conseguenze, talvolta gravi, di un uso imprudente dei fucili, è anche richiesto che ogni cacciatore sia assicurato: dovrà portare con sé il tasserino, da cui risulti, accanto al numero del porto d'armi, la Compagnia presso cui ha stipulato la polizza. Una misura diventata ormai necessaria, dopo i frequenti incidenti.

Tempestivo intervento a Madonna di Campagna

Sparatoria notturna in un'oreficeria un rapinatore è ferito e catturato

L'assalto alle 2 in via Chiesa della Salute - Un congegno speciale segnala la presenza dei ladri nelle cantine - La polizia arriva mentre forano il pavimento - Scambio di pistolettate: i banditi fuggono

Paolo e Franca Villata nell'oreficeria dopo la sparatoria - Il ladro ferito tenta di nascondere il volto

La polizia ha sparato questa notte contro quattro delinquenti sorpresi mentre svaligiavano un negozio di gioielli: uno colpito da un proiettile al fianco è stato arrestato; gli altri sono fuggiti.

La gioielleria è in via Chiesa della Salute 111. I proprietari, Paolo e Franca Villata, 30 e 28 anni, abitano in una casa di fronte al negozio. Quattro anni fa hanno subito un furto di 4 milioni. Allora hanno deciso di installare un sistema di allarme che segnala telefonicamente alla questura qualsiasi tentativo di scasso, sia attraverso le vetrine che sfondando pareti, pavimento o soffitto.

Alle due di stanotte il congegno telefonico entra in funzione: *«Attenzione, stanno compiendo un furto nell'oreficeria Villata di via Chiesa della Salute 111»*. Dalla questura partono immediatamente due autoradio. Quando gli agenti arrivano trovano il proprietario in pigiama che li attende. Insieme entrano nel cortile. Nello stesso istante quattro giovani sbucano dalla porta della cantina e cercano di fuggire arrampicandosi sul tetto di un garage.

I poliziotti intimano l'alto là, poi esplodono le prime raffiche di mitra. Uno dei ladri barcolla, cerca di mantenersi in equilibrio sul tetto scivoloso, cade con un volo di quattro metri nel cortile. I complici intanto sono scomparsi oltre un muro che da su una strada privata. Pare che a loro volta abbiano sparato.

Il ferito viene ricoverato alla Astanteria Martini: è stato raggiunto da una pallottola al fianco, le sue condizioni non sono gravi. Dimostra 25 anni, non ha documenti, quando cercano di interrogarlo risponde: «Non so niente, sto male». Dopo la radiografia viene portato in camera operatoria.

Sul posto la polizia trova una pistola abbandonata nella fuga. La porta della cantina sotto la gioielleria è sfondata. Dentro gli assassinatori hanno montato un cric con un palo di tre metri che raggiunge il pavimento del negozio. Non immaginavano che quando la volta avrebbe cominciato a cedere sarebbe scattato il dispositivo di allarme.

— Giuseppe Chillemi 50 anni via Varallo 33, è uscito quasi indenne da una brutta avventura nello stabilimento Fiat di Rivalta, dove lavora come operaio. Voleva far passare un carrello elevatore sotto una catena di montaggio, e per abbassarlo lo ha inclinato. Il pesante carrello si è rovesciato, schiacciandolo contro la struttura metallica sottostante. Sono accorsi altri operai, e lo hanno liberato dalla morsa. Se l'è cavata con lievi contusioni.

Un altro sabato senza «67»

Il numero manca da 126 settimane - In Piemonte i giocatori avevano puntato 789 milioni

Un altro sabato senza 67. Per i piemontesi che giocano al Lotto rappresenta una perdita secca di molti milioni. Se a questi si aggiungono gli 838 milioni puntati il 3 agosto, gli 823 di quindici giorni fa, e i 776 della settimana scorsa si raggiunge la cifra record di 3 miliardi e 226 milioni in meno di un mese.

La quasi totalità sfumata nell'inutile caccia al numero ritardatario — 126 assenze sulla ruota di Cagliari — che infondate teorie considerano «favorito» nelle prossime estrazioni. Una credenza diffusa che ha trascinato migliaia di persone — donne di casa, pensionati, gente modesta che sogna un colpo d'ala per mutare la propria sorte — in un gioco pericoloso di rialzi.

Diciamo una follia collettiva, senza giustificazioni. E' opportuno ricordare che il 67 ha le stesse probabilità di essere estratto degli altri 89 numeri. Ricordiamo anche che negli ultimi 30 anni vi sono stati 132 numeri non usciti per un periodo da 130 a 194 settimane. Per contro altri numeri compaiono con notevole frequenza. Proprio il 67 è stato estratto due settimane consecutive, questa e quella scorsa, sulla ruota di Milano. Speriamo che ora si ricordi di Cagliari.

Consiglio a un amico automobilista

Si ritorna a una Torino la città ritrova il suo ritmo, che è lavoro e fatica quotidiana. E anche il piacere di arrivare dalla fabbrica o dall'ufficio, aprire la porta: e il bimbo accorre festoso, e si chiede alla moglie: «Come è andata?». Si incomincia così una sera tranquilla in famiglia.

Quanti ritornano oggi? Evitiamo i conti. Vogliamo, invece, parlare ad un amico che sta facendo le valige e fra poche ore si mette in viaggio.

«Amico — gli diciamo — non sei stato fortunato. Per un anno hai aspettato queste due o tre settimane, i meteorologi ti avevano assicurato uno splendido agosto, ma nei giorni scorsi il tempo è stato incerto e ti hai sentito frustato.

«Senti, amico, non ne hai letto ieri e sai che la vita va un po' bene e un po' male. Quest'anno hai avuto una vacanza brutta, o non è stata quella vacanza che speravi. Pazienza, sarà meglio il prossimo anno. Ma adesso pensa a questa giornata. Fra qualche ora sali in macchina con la famiglia, sul tetto hai già legato il passeggino del figlio più piccolo.

«Non farti prendere dal nervo. Troverai strade affollate di altre auto con passeggini sul tetto, e resta calmo. Calcoli di arrivare a casa per le otto? Non innervosirti se a quest'ora ti troverai incolonnato a quaranta chilometri da Torino. Sarai tentato di uscire dalla fila, lanciarti alla conquista di cinque o sei posizioni. Non farlo. Metteresti in pericolo la moglie che ti è seduta vicino e i figli che sono dietro, ti faresti maledire da altra gente che potrebbe essere nervosa e impaziente come lo sei tu.

«Non avere fretta. Se non arrivi per le otto, arrivi alle dieci. L'importante è arrivare. Ci sono non più di quattro o cinque capitoletti del Codice stradale che un automobilista deve conoscere per arrivare a casa sano e salvo. Non stiamo a ricordarteli perchè sei automobilista di esperienza e questi capitoletti li conosci. Ma sappiamo anche che sei nervoso e impaziente, cedi ai nervi. Senti: non dire "Arriverò alle otto". Di' invece: "Sarò a casa tra le otto e le dieci". Resta paziente, abbi buon umore. Buon viaggio».

Per qualcuno amare sorprese al rientro in città

Va a bussare alla porta dell'amica le aprono due giovani: sono i ladri

Dicono: «Siamo i nipoti della signora, hanno rubato nell'alloggio, corra a telefonare alla polizia» - Poi scendono le scale e un'inquilina porge loro un vaglia: «E' arrivato adesso, per la zia» - Ma quelli la salutano e fuggono

Due turiste finlandesi derubate da ragazzi di 10 e 12 anni

Ore 13,10 di ieri, in corso Racconigi 169, case municipali. La signora Raffaella Guerrieri, che abita al sesto piano, scende le scale. Quando arriva sul pianerottolo del primo vede che la porta della abitazione della famiglia Romanello è socchiusa. «Sono già tornati dalle ferie» pensa la Guerrieri, lieta di poter rivedere i Romanello e sua amica.

Desidera salutarli e suona alla porta: «Signora Romanello, bentornata». La porta si spalanca e si presentano due giovani. Uno di loro dice, con parole sicure: «Signora, corra ad avvertire la polizia, hanno rubato in casa di mio zio» e intanto escono e si avviano giù per le scale.

Al piano di sotto la coinquilina Nilde Piccati di 52 anni, ha sentito dei passi nell'alloggio superiore e ha pensato anche lei che siano tornati i Romanello. Allora esce sul pianerottolo con un vaglia che deve consegnare e si mette a chiamare: «Signora Romanello!». In quel momento scendono i due giovanotti, non si fermano, salutano con un gentile cenno della testa e proseguono.

Ancora qualche istante e poi la Guerrieri scende di corsa. Ha capito che cosa è successo: i ladri erano i due che le si erano presentati poco prima. Grida: «Hanno rubato, sono i ladri». Arriva sul portone e vede i due che saltano su un'auto. Uno, che aveva una camicia bianca, ha una maglia scura sopra la camicia. L'automobile parte rapidamente e scompare nella direzione di piazza Sofia.

Giunge la polizia: l'alloggio è tutto sossopra, ma non si sa che cosa i ladri abbiano rubato: le due donne affermano di averli visti con le mani libere, potevano avere denaro e gioielli in tasca. La famiglia Romanello, in vacanza a Trapani dovrebbe arrivare oggi.

* *

Due giovani turiste finlandesi hanno corso il rischio di essere derubate da un gruppo di bambini. Sono le sorelle Lisa e Helen Kahkönen, di 16 e 21 anni, studentesse universitarie, partite un mese fa da Helsinki, dove abitano, per vedere il mondo. In autostop hanno raggiunto Atene, poi hanno deciso di visitare Praga.

Sulla frontiera tra la Grecia e la Jugoslavia si sono imbattute nel turista torinese Francesco Celso di 23 anni, industriale, di S. Antonino di Susa, che ha offerto loro un passaggio. In Italia, sono state fermate dalla notizia dei tragici avvenimenti cecoslovacchi e il giovane ha offerto loro ospitalità nella casa dei genitori.

Ieri le ha accompagnate in città per acquistare degli abiti e visitare il Museo dell'Automobile. Hanno lasciato una borsetta, con 20 mila lire, 50 dollari, 300 marchi finlandesi e altrettante corone svedesi sull'auto, parcheggiata sui piazzale davanti al Museo. Il Celso non ha chiuso gli sportelli.

Due bimbe e un ragazzo, tra i dieci e i 13 anni, abitanti nella vicina via Bigieri, si sono avvicinati e hanno rubato la borsa. Ma il hanno visti la custode del Museo, Anna Ferraro, e due uscieri, Giocondo Cocco di 52 anni e Alberto Attanasio di 26, il hanno inseguiti e raggiunti in via Rivoli.

In commissariato, la borsa e tutto il resto, alle due turiste, poi sono stati convocati i genitori dei bimbi. Il commissario li ha diffidati a sorvegliare ed educare meglio i figli, che, per la giovanissima età, non possono essere denunciati.

Le sorelle finlandesi: movimentate vacanze in Italia

IN 5ª PAGINA:

Trovato in mare il cadavere della signora Bietto vittima di un naufragio.

IN 14ª PAGINA:

- **Misterioso ferimento nella notte.**
- **Altre notizie della cronaca.**

Specchio dei tempi

«Quando si è perduto il coraggio, uno scalino di 10 centimetri appare più alto di una montagna» - Cadaveri che attendono al cimitero di Staglieno Contadini e cacciatori - Sindacalismo e libertà - «Mi chiamo Cornelya...»

Una lettrice ci scrive:

«Ho solo qualche minuto di libertà prima di ricominciare a lavorare ma vorrei dirvi, se mi fosse possibile dire personalmente al giovane studente di Mondovì, quanto la sua lettera mi ha sconvolta (in un giorno in cui tutti abbiamo il cuore già stretto per la tragedia che sta vivendo la Cecoslovacchia).

«So purtroppo che cosa vuol dire con la sua lettera disperata e so che le vostre parole: "un po' di pazienza e guarirà", l'avranno fatto sorridere. Ma, acutamente, non sono pallini di un ragazzo magari viziato, oggigiorno ci sono troppi suicidi e tentati suicidi per poter essere paternamente sorridenti davanti a una lettera del genere.

«Penso che quel ragazzo abbia prima di tutto bisogno di cure mediche, perché quella che fa dire "non sono più capace di lavorare, di studiare, anche di divertirmi", è una vera malattia, come la tbc, come il cancro, tanto più tremenda però, perchè non viene identificata e curata. Non è sufficiente dire: aforzati, coraggio, quando il coraggio è ammalato, uno scalino di 10 centimetri diventa una montagna da scalare, e siccome questo capita a qualsiasi età, in tutte le condizioni sociali e ambientali, e si può superare, bisogna far tutto quello che si può, per aiutare chi è in queste condizioni ad uscirne.

«Questa lettera è un appello gettato lontano, forse perché a questo ragazzo manca il coraggio di parlare a chi gli sta intorno. Io vorrei dirgli invece che si attacchi con tutte le sue forze a chi gli vuole più bene, ai suoi genitori soprattutto, che parli, che li spaventi magari, ma che si faccia curare, seguire, amare il più possibile, tanto da arrivare a sentirsi lui necessario a qualcun altro.

«Sono angosciata di non poter far nulla, ma spero con tutte le mie forze e pregherò con tutte le mie forze che questo ragazzo si salvi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bornate Sesia (Vercelli):

«La solitudine dei cadaveri negli ospedali, specie del nobile scritto apparso su codesta rubrica, mi ha colpito in quanto giorni or sono visitando per la prima volta il Cimitero di Staglieno in Genova mi ha impressionato non la monumentalità dell'opera, ma la visione della crudele barbarie: una stanzone pieno di casse deposte con tale asimmetria e disordine da apparire il deposito di qualche ditta specializzata.

«Quando ho saputo che ogni cassa conteneva un cadavere sono rimasto stupito al punto che mai più si cancellerà dalla mia mente quello squallido quadro dominato da una minuscola cassa bianca, con bordi dorati, messa di traverso e rialzata da una parte per qualcosa finitole sotto.

«Sarà perché sono sempre vissuto in un piccolo paese dove ancor oggi il rito più solenne del funerale è l'assistere in triste raccoglimento alla tumulazione della salma. Se questa mia verrà ritenuta degna di pubblicazione chissà che serva, anche in minimissima misura, a frenare la deriva morale di cui non il vittima solo il nostro ma tutti i popoli della terra. Distintamente».

prof. Remo Peroni

Un gruppo di lettori ci scrivono:

«La nostra agricoltura ha subito danni notevolissimi a causa della grandine. Le nuove colture sono ora calpestate dai cacciatori. Se si pensa che una fucilata su una pianta da frutta causa un danno di 20.000 lire tra frutta danneggiata e rami rotti che pregiudicano il nuovo raccolto, non si può fare a meno di applicare su scala nazionale l'articolo 30 che vieta la caccia sui terreni coltivati e la limita pertanto ai soli terreni demaniali ed alla montagna.

«I coltivatori quindi devono applicare ai confini un cartello con la scritta "Divieto di caccia, art. 30 T. U." che contempla anche l'obbligo dei carabinieri e degli agenti forestali di intervenire, denunciare gli invasori ed essendo la multa non conciliabile, il cacciatore sarà condannato dal pretore anche alla rifusione dei danni, anche senza denuncia dell'agricoltore. Così si salveranno anche i polli, i conigli ed i cani da guardia.

Questo perché il contadino non fa dello sport, ma un gravoso lavoro».

Un gruppo di coltivatori diretti
(Seguono le firme)

Un lettore ci scrive da Milano:

«Di notte, come ai tempi di Hitler, le divisioni russe, polacche e tedesco-orientali hanno invaso la Cecoslovacchia. Ogni tirannide ha le sue ferree e costanti prassi ricorrenti! Di fronte ad un tale atto di pirateria, che sconvolge ogni vagheggiata "via nazionale al socialismo" e che distrugge ogni senso di democrazia e autodeterminazione delle collettività nazionali, il nostro Sindacato autonomo dei Bancari, nel proclamare la propria solidarietà con i lavoratori ed il popolo cecoslovacco, intende solennemente riaffermare che là dove non v'è libertà non vi può essere "vero sindacalismo" e che là dove non v'è democrazia la tirannide, di qualsiasi colore essa sia, uccide ogni anelito di vita autonoma».

p. Federazione Autonoma Bancari Italiani
La segreteria
Segue la firma

«Mi chiamo Cornelya e voglio essere in corrispondenza con giovani italiani. Io so corrispondere in italiano e in francese. Prego aiutarmi. Grazie e tantissimi saluti.

«Il mio indirizzo è:

Haidautu Cornelya
Str. Rojnita 1
Jassy (Romania)

In settimana una decisione tra dc e psu per il sindaco?

Un incontro ieri sera a Finale tra l'on. Donat Cattin e l'on. Magliano

Incomincia domani una settimana che si prevede densa di incontri e di riunioni per l'evoluzione della crisi comunale. Per il pomeriggio, come già annunciato, il segretario del psu Panzini ha convocato la segreteria provinciale del partito. Martedì mattina la Giunta si riunirà per fissare la seduta del Consiglio comunale, sollecitata da pli e pci per eleggere sindaco e nuovi assessori.

Il segretario provinciale della dc comm. Fiore è partito ieri per un viaggio in Scandinavia, insieme con il segretario regionale dott. Calleri. Pare che l'assenza durerà una settimana. Nel frattempo non è ovviamente prevista alcuna riunione né del Comitato provinciale, né della segreteria. Il dott. Valente dovrebbe invece convocare il gruppo consiliare per venerdì.

Ieri era corsa voce di un tentativo di mediazione fra i due partiti di maggioranza, che il capogruppo psu on. Magliano intendeva compiere a titolo personale. A tarda sera si è saputo che l'incontro è avvenuto a Finale Ligure. Al colloquio hanno partecipato per la dc l'on. Donat Cattin e lo stesso dott. Valente. Non se ne conoscono i termini, tuttavia essi avrebbero avuto carattere puramente interlocutorio. Gli incontri decisivi per l'orientamento del psu e della dc, ripetiamo, si avranno nella prossima settimana.

Colonie Fiat — I bambini partiti ieri per la colonia di Marina di Massa e quelli partiti ieri per la colonia di Sauze d'Oulx sono giunti felicemente a destinazione.

Sedi de «La Stampa»

- **Il nuovo palazzo di via Marenco 32 ha il telefono numero 65-68**
- **La sede di via Roma con tutti i servizi di informazione, cronaca e pubblicità conserva il telefono num. 57-78**

Coniugi avvelenati da falsi porcini raccolti nei boschi a Condove: gravi

Ricoverati al Centro di rianimazione delle Molinette - La moglie: «Siamo conoscitori di funghi, questa volta ci hanno ingannati» - Migliorate le condizioni degli altri intossicati

Due coniugi sono ricoverati al Centro di rianimazione delle Molinette per avvelenamento da funghi. Sono Giovanni Panìe, 56 anni, pensionato Fiat, abitante in via Raimondo 27 con la moglie Caterina, 53 anni. Giovedì sono andati a trovare la figlia Luciana, 40 anni, in villeggiatura a Condove. Hanno approfittato della bella giornata per fare una passeggiata nei boschi e hanno raccolto parecchi funghi.

«Sembravano buoni — ha detto la moglie ai medici —, noi li conosciamo, ne cogliamo ogni anno e non ci hanno mai fatto male». In realtà si trattava di falsi porcini (boletus luridus), in apparenza molto simili a quelli commestibili. Ma sperzandoli assumono un colore viola-verdastro, che non invoglia certo a gustarli. Sono velenosi, ma non in tutte le regioni: in alcune zone dell'Italia centrale e in Francia sono considerati mangerecci. La loro tossicità sembra variare con la natura del terreno. I coniugi Panìe che si considerano esperti conoscitori di funghi, li hanno raccolti senza timore.

Venerdì sera un piatto d'assaggio a cena, ieri hanno cucinato la seconda parte, più abbondante, per il pranzo. Nel pomeriggio si è rivelato il malessere: vertigine, nausea, dolori al ventre. Allarma il hanno telefonato all'ambulatorio della Mutua Fiat: pochi minuti dopo con un'ambulanza sono stati portati all'ospedale. Sono stati trattenuti in osservazione.

— Ripalta Loperto, 22 anni, ricoverata l'altro giorno al Centro di rianimazione delle Molinette perché avvelenata dai funghi che aveva raccolto al Cimitero, è migliorata. La donna ha ripreso i sensi e presto sarà dimessa.

— Alberto Comazza, corso Lecce 25, che aveva denunciato la scomparsa della moglie, Maria Ceccarelli di 20 anni, nella stessa serata l'ha vista rientrare. Era andata a trovare uno zio a Lozzo. Quando ha saputo che il marito era rimasto per diverse ore in pena e si era anche rivolto alla polizia, la giovane è scoppiata in pianto. Ha affermato che credeva di averlo avvertito dell'intenzione di andare in Riviera.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+23,6
MINIMA	+10,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +18,2; pressione 740; umidità 56%. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno. Temperat. a Caselle: mass. +23,9; minima +8,2; media +16,0.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30:

Piazza Vitt. Veneto 10; c. Fiume 4; via al Ronchi 8; v. Roma 24; c. Sebastopoli 372; v. Astinari di Bernezzo 134; p. Paleocapa; piazza Repubblica 26; v. Cibrario 88; v. Cigna 44; largo Orbassano 70; v. Di Nanni 71; v. Stradella 36; v. De Sanctis 62; a. Sempione 113 ang. v. Martorelli; c. Francia 1; v. Mad. Cristina 30; c. Un. Sovietica 417; v. G. Borsi 116; str. S. Mauro 35; v. Monte di Pietà 21 ang. v. S. Francesco d'Assisi; c. Casale 316; v. Capelli 39; v. Arnaldo da Brescia 29 ang. via Montevideo; v. Nizza 188; corso San Maurizio 29.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	9	—	4.365.000
11	124	8	234.290
10	1567	74	19.960

Il monte premi è di 86.822.833.

La colonna vincente risulta: 2-X-1, 1-2-1, 1-1-2, X-X-2.

AUTORIPARAZIONI — Of.: c. Casale 290 (592.826); v. Torrente 181 (596.917); v. Foggia 4 (235.597). Elettr.: p. Rebaudengo 7 (263.932); l. IV Marzo 17 (534.177); v. Magnano 3 (733.819); c. Rosselli 123 (585.364); v. V. Monti 25 (651.585).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(24 agosto 1968)

Bari	79	87	10	82	12
Cagliari	57	52	72	43	64
Firenze	16	57	30	33	39
Genova	18	28	90	38	53
Milano	85	67	25	87	35
Napoli	6	38	1	84	48
Palermo	5	61	54	28	49
Roma	8	65	16	69	22
Torino	72	68	33	19	37
Venezia	44	42	14	15	25

Impiegato di banca muore stroncato d'infarto in una gita in montagna

Era in vacanza con la famiglia e un amico in Valle Germanasca - Il fulmineo malore durante la passeggiata sulle alture presso Ghigo di Prali

Un impiegato della Banca nazionale delle Comunicazioni — il rag. Domenico De Santis, 42 anni, corso IV Novembre 110 — è morto d'infarto durante una gita nella Val Germanasca. Era partito ieri mattina in auto con la moglie Apollonia e i figli Amedeo, di 12 anni, e Carlo, di 10. Su un'altra macchina li seguiva il direttore dell'istituto dott. Giuseppe Candilera, amico dei De Santis.

A Ghigo di Prali i due hanno lasciato le famiglie, proseguendo a piedi verso Fontane alla ricerca di funghi. Dopo un'ora il Candilera ha visto l'amico fermarsi con aria stravolta, respirava a fatica, ha mormorato: «Sento un'oppressione al petto, come una fitta terribile», poi è svenuto.

Racconta il dott. Candilera: «Eravamo lontani dal paese. Mi sono guardato attorno alla ricerca d'aiuto, ma non c'era nessuno. Portarlo in spalle era impossibile. Allora l'ho trascinato all'ombra di un albero e sono andato a dare l'allarme».

I soccorritori hanno trovato il De Santis morto, stroncato probabilmente da infarto. La salma è stata portata su una barella a Fontane e composta nella scuola elementare della Borgata. Il Candilera è tornato a Ghigo e dare la tragica notizia ai familiari che attendevano il loro ritorno.

In un primo momento si era diffusa la voce che il De Santis fosse stato punto da una vespa e che fosse morto per lo spavento. La notizia è stata smentita. Il De Santis è stato ucciso dalla fatica della gita.

Rag. Domenico De Santis

Paolo VI rientra oggi a Roma dalla Colombia

Il Papa sul controllo delle nascite «E' lecita un'onesta limitazione»

Rivolgendosi ai vescovi latino-americani, riuniti a Bogotà, ha detto che la sua enciclica è stata male intesa - «Essa non costituisce una via cieca verso la sovrappopolazione, non diminuisce né limita la responsabilità, né la libertà dei coniugi, né impedisce terapie legittime, né il progresso della ricerca scientifica» - Ha ribadito l'impegno della Chiesa per la giustizia sociale, ma ha ripetuto il no al marxismo ateo, alla ribellione sistematica, allo spargimento di sangue

(Dal nostro inviato speciale)
Bogotà, 24 agosto.

Giornata conclusiva ed intensa del Pontefice in America Latina, giornata che influirà sui futuri sviluppi della politica sociale della Chiesa, e non soltanto in questo continente, per quanto il Papa ha detto e per le direttive che egli ha tracciato a cardinali e vescovi riuniti per la conferenza episcopale latino-americana. In questi tre giorni di permanenza a Bogotà, Paolo VI ha ribadito concetti già noti ed espressi nelle encicliche sua e di Giovanni XXIII, ma ha voluto precisare alcuni particolari, specie sull'enciclica «Humanae vitae», che egli considera travisati, o male intesi.

Ma incominciamo con la cronaca di oggi, in cui pietà cristiana, speculazione teologica, filosofia sociale si sono fuse in quell'unità di azione peculiare della Chiesa cattolica.

Di buon mattino, ancor prima delle 8, Paolo VI si è recato al *barrio* «Venezia», un sobborgo popolare di Bogotà, ma con case dignitose, pulite, come se ne vedono in tante metropoli industriali. Momenti di emozione intensa quando il Papa ha visitato gruppi di infermi riuniti nella sacrestia della chiesa di Santa Cecilia: si chinava sulle barelle, si inginocchiava accanto ai malati che non potevano reggersi seduti, accarezzava il capo dei bimbi donando ad ognuno una medaglia ricordo, benedicendoli. Poi, sul sagrato, ha celebrato la Messa dinanzi ad una marea di gente.

Egli ha parlato anche a quei fedeli che lo salutavano agitando candidi fazzoletti. Amore cristiano, amore della famiglia, amore per il prossimo sono stati gli argomenti dell'omelia di Paolo VI che, al termine della funzione, ha regalato alla piccola chiesa del sobborgo il calice con cui aveva celebrato la Messa.

Dalla popolare borgata Venezia, il Papa si è recato nel centro di Bogotà nella cattedrale ad aprire i lavori della Conferenza episcopale latino-americana che si svolgerà nei prossimi giorni, fino al 7 settembre, a Medellin, città con un clima più temperato di quello che si respira ai 2640 metri di Bogotà. C'era molta attesa per quanto avrebbe detto il Pontefice, un'attesa alquanto polemica per le varie tendenze in cui si divide il clero sudamericano.

C'erano ancora dei preti che si illudevano di ascoltare dal Pontefice di Roma parole che paressero significare un'apertura alla lotta sociale violenta, al dialogo con l'estremismo ateo e marxista: in ciò, il Papa è stato categorico nella chiusura totale ad ogni rapporto con l'estremismo guerrigliero. Ancora ieri, Camilo Torres, che si è addossata l'eredità spirituale di Don Camilo Torres, il prete guerrigliero ucciso in combattimento nella provincia di Santander, aveva diffuso alcuni *slogans* tratti dal Vangelo e interpretati a modo suo: «*Cristo, il mio Capo, ha detto: "Non sono venuto al mondo a portare pace, ma guerra. Solo i violenti entreranno nel regno dei Cieli"*». Era una sconcertante manovra per provocare la reazione del Papa, il quale, se ha letto quelle parole, ha risposto in modo decisamente negativo.

Durante l'omelia pronunciata dinanzi a cardinali e vescovi sudamericani, dopo aver citato quanto ha fatto la Chiesa per rinnovare le strutture ed attuare una più diffusa giustizia sociale, ripetendo: «*Non l'odio, né la violenza sono la forza della nostra carità*», ha detto testualmente: «*Tra le molte vie verso la giusta rigenerazione sociale, noi non possiamo accogliere né il marxismo ateo né la ribellione sistematica, né tanto meno lo spargimento di sangue e l'anarchia. Distinguiamo le nostre responsabilità da quelle di coloro che, al contrario, fanno della violenza un nobile ideale, un eroismo glorioso, una teologia compiacente*». Cardinali e vescovi che si apprestano a discutere a Medellin sui metodi per attuare le riforme sociali, non possono ignorare queste direttive, se vogliono rimanere nella Chiesa: altrimenti dovranno uscirne, farsi preti guerriglieri, come Camilo Torres.

«*Per riparare errori del passato e per guarire mali presenti non commettiamo falsi nuovi*» ha aggiunto Paolo VI. Il lavoro compiuto dai cattolici denuncia i suoi limiti: «*esige qualcosa di nuovo e di grande. L'avvenire reclama uno sforzo, un'audacia, un sacrificio che mettono nella Chiesa un'ansia profonda. Siamo in un momento di riflessione totale*».

L'altro tema che il Papa ha toccato è quello del controllo delle nascite. Anche per questo scottante problema, l'attesa era molto viva. Quando uscì l'enciclica «Humanae vitae», l'impressione suscitata in America Latina fu enorme, l'enciclica fu accolta come una catastrofe, il ministro degli Esteri colombiano Germán Zea Hernández pronunciò dure parole contro la incomprensione della Chiesa per i gravi problemi demografici che affliggono il Sudamerica, e per protesta diede le dimissioni. In un programma di lavoro elaborato per servire come guida alla Conferenza episcopale, i compilatori mettevano in primo piano la terrificante esplosione demografica del Sudamerica concludendo che senza il controllo delle nascite nessuna riforma sociale era possibile. Qualcuno citava la frase di Johnson: «*Rendono di più cinque dollari investiti nella pianificazione della famiglia, che non mille nelle riforme sociali*».

Dinanzi a così gravi problemi, dalle reazioni generali in Sudamerica dall'enciclica, si direbbe che ne sia derivato un addolcimento della primitiva chiusura agli anticoncettivi. Già ieri sera, il generale dei gesuiti Pedro Arrupe, il cosiddetto «Papa nero», dichiarando la imperiosa necessità di radicali riforme delle strutture sociali, a proposito della pillola ha detto: «*Il Sommo Pontefice non ha parlato ex cathedra e basta studiare bene l'enciclica per comprenderla*».

L'enciclica «Humanae vitae» non ha valore di dogma, ed in un certo senso lo ha confermato il Papa nell'omelia all'episcopato sudamericano: «*Abbiamo pensato di dire una buona parola a difesa dell'onestà dell'amore e della dignità della famiglia con la nostra recente enciclica. La grande maggioranza della Chiesa l'ha accolta favorevolmente, con fiduciosa obbedienza. Essa non costituisce una via cieca verso la sovrappopolazione, non diminuisce né la responsabilità, né la libertà dei coniugi ai quali non vieta una onesta e ragionevole limitazione delle nascite, né impedisce le terapie legittime, né il progresso della ricerca scientifica*».

Parole che possono essere considerate una mezza concessione a paesi, come la Colombia, che, pur essendo cattolicissima, non vieta la vendita degli anticoncettivi, e che offriranno argomento di molte discussioni alla Conferenza episcopale.

Nel pomeriggio, il Papa ha inaugurato la nuova sede permanente della Conferenza episcopale sudamericana e più tardi, poco prima di partire, ha assistito ad una funzione nel Campo eucaristico dove sono stati celebrati numerosi matrimoni.

Al termine della cerimonia appariva affaticato, gli effetti dell'altezza si facevano sentire. Alle 6, salutato dalle autorità civili, militari e religiose, Paolo VI è partito da Bogotà diretto a Roma concludendo un viaggio che lascerà segni profondi sulla vita religiosa del Sudamerica.

Francesco Rosso

Il contadino peruviano Pablo Noa Mamani, arrivato a Bogotà con la sua famiglia per vedere il Papa, bacia l'anello del Pontefice (Tel. Ansa)

L'aereo del Papa atterra oggi alle 14,10 a Fiumicino

Roma, 24 agosto.

La compagnia aerea «Alitalia» ha reso noto l'orario del volo di ritorno di Paolo VI da Bogotà a Roma. Il «Boeing 707» parte da Bogotà alle 23 (ora italiana), corrispondenti alle 18 ora locale, e fa scalo all'aeroporto di Bermuda alle 3,20 (ora italiana) di domenica. L'aereo papale arriverà a Roma alle 14,10 all'aeroporto di Fiumicino. *(Ansa)*

Autorizzato il trasporto del cadavere a Torino

È quella della signora Bietto la salma trovata a La Maddalena

Riconosciuta dal marito - La donna, 40 anni, era annegata il 14 agosto nel naufragio del panfilo dell'industriale torinese Mastrellet

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 24 agosto.

La salma trovata mercoledì pomeriggio da alcuni turisti al largo di «Punta Filetto», nell'arcipelago di La Maddalena, ha un nome. E' quello della signora Anna Bietto, di 40 anni, da Torino, scomparsa durante un fortunale il 14 agosto scorso, al largo di Bastia.

Il riconoscimento è avvenuto questa mattina a La Maddalena, dove il cadavere era stato portato: essendo già stata data sepoltura alla salma, il dott. Michele Bietto, ha riconosciuto la moglie prima dalle fotografie, dal costume da bagno blu a righe bianche, e dall'orologio d'oro che egli stesso le aveva recentemente regalato, e poi dalla ricognizione stessa della salma.

Il pretore di La Maddalena, in seguito a questo formale riconoscimento, ha autorizzato il trasporto del cadavere a Torino.

Il dott. Michele Bietto, direttore della Società Reale Mutua Assicurazioni di Torino, aveva avuto indizio del ritrovamento di un cadavere in mare attraverso «*La Stampa*», e per la descrizione che nella notizia veniva fatta degli indumenti che la donna indossava era quasi certo si trattasse della moglie. Questa mattina è giunto a Olbia con l'aereo proveniente da Torino, e si è immediatamente diretto a La Maddalena, dove è giunto intorno alle 12.

Presentatosi dai carabinieri, non ha tardato un istante — commosso e addolorato — ad effettuare il riconoscimento. Egli ha potuto raccontare brevemente i tragici momenti in cui perdette la moglie.

Partito da Bastia, dove aveva fatto sosta per il rifornimento di nafta e di acqua, diretto verso l'Isola d'Elba, il panfilo «Elle», di proprietà dell'industriale torinese Ugo Mastrellet, si trovava improvvisamente, a cinque miglia dalla costa, di notte, nel mezzo di un fortunale. Una violenta ondata si abbatteva ad un certo punto sul natante, che riportava seri danni e cominciava ad imbarcare acqua; i passeggeri — i coniugi Mastrellet, i coniugi Bietto, i coniugi De' Fernet, tutti di Torino, ed il marinaio Franco Viduno — decidevano di abbandonarlo.

Poiché la signora Bietto non sapeva nuotare, il marito la faceva scendere su un canotto di gomma in compagnia del Viduno. Una violenta ondata rovesciava il natante e la signora Bietto scompariva in mare.

a. p.

Madre e figlio morti nell'auto in un burrone

Le vittime sono i familiari del generale d'aviazione Sernicola

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 24 agosto.

(a. l.) *La moglie ed il figlio del generale di aviazione Gennaro Sernicola sono morti in un'agghiacciante sciagura automobilistica: la vettura sulla quale essi viaggiavano, insieme con un fratello dell'ufficiale, è precipitata in un burrone con un salto di circa centocinquanta metri.*

Le vittime sono: la signora Teresa Bucarelli, di 53 anni, il figlio Lucio di 15, che sono stati trovati cadaveri fra i rottami dell'auto. Il gen. Giuseppe Sernicola, di 68 anni, che si era lanciato fuori dell'auto prima del tragico volo, è stato raccolto ferito. E' stato ricoverato in una clinica di Battipaglia. I medici gli hanno riscontrato lesioni e fratture non gravi.

L'incidente non ha avuto testimoni. Sarebbe accaduto a tarda sera della serata di ieri, durante l'imperversare su Acciaroli — un centro balneare sulla costa salernitana — di un violento temporale. Sembra che ad una curva della ripida strada (non asfaltata e senza muricciolo di protezione) per un cedimento del terreno l'auto abbia sbandato e sia precipitata.

In un cespuglio è stato trovato, privo di sensi, il dott. Sernicola; tra i rottami dell'auto la Bucarelli ed il figlio ormai senza vita.

Distinto torinese a Pinerolo ruba un portafogli: arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 24 agosto.

(m. g.) Un uomo di 64 anni, vestito con eleganza, è stato arrestato stamane poco dopo essersi impadronito del portafogli di una donna. Si tratta di Leopoldo Squillace, residente a Torino in via Barbaroux 18.

Lo Squillace si era fermato al mercatino di piazza Cavour, tra le donne intente agli acquisti. D'un tratto, approfittando di un po' di confusione, sfilava il portafogli dalla borsa di una delle donne, Maria Bertone, abitante in via Brunetta d'Usseaux 13; poi se ne andava.

La derubata accortasi del furto correva ad avvertire un vigile. Pochi minuti dopo Leopoldo Squillace veniva rintracciato, mentre stava tentando di disfarsi del portafogli: sfuggito ai carabinieri è stato rinchiuso in carcere.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 13100 - Via Duomo 8, telef. 64.773. Rinomato Istituto scolastico per metodo-disciplina, specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi dettagliati.

Un diploma per tutti un impiego per tutti
E' lo slogan congeniale al più completo Centro d'Istruzione Moderno di via Po, formato dalla fusione dei due notissimi Istituti, Bertola - settore studi; Sisi - settore impieghi. Visitateci, consultateci. Orientamenti tecnici gratuiti: la strada giusta, per il posto giusto. Via Po 2 - Sisi - telef. 542.521 — Via Po 8 - Bertola - telef. 542.549.

Esami di Abilitazione - Maturità - Università
Per ogni esame di riparazione di qualsiasi materia letteraria o scientifica, il Silp procura il professore adatto. Prenotarsi in via A. Doria 15, tel. 537.748. Il servizio informazioni è gratuito.

Corsi di lingua inglese
The English Centre (Via Assietta 17, tel. 54.44.56) riapre lunedì 26 agosto per le iscrizioni ai corsi. Il Piano Professionisti inizia nei primi giorni di settembre, dopo il collaudo del nuovo impianto. The New English Centre (Via G. Casalis 64, telefono 74.62.20) riapre lunedì 2 settembre.

Lavatrice o frigo guasti?
Telefonare subito As. Te., anche festivi, un tecnico in giornata a domicilio. Riparazioni qualsiasi marca con garanzia.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per libreria cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 761.121.

Al mobilificio Orap
prezzi ribassatissimi per liquidazione estiva camere soggiorni tinelli, facilitazioni. Mobili vari d'occasione. Garibaldi 9, cortile.

Corsi ministeriali gratuiti
per Stenodattilo e Contabili sovvenzionati dal Ministero del Lavoro - presso l'Istituto Impera, corso S. Martino 2, tel. 518.976. Iscrizioni aperte anche per i corsi liberi di Perforatrice Meccanografica IBM, Stenografia, Dattilografia, Paghe e Contributi, Pratica Commerciale, Contabilità e calcolo meccanizzati, Lingue.

Sipariette porte pieghevoli v. Campana 15 t. 650.571
in similpelle, resine, stoffe, legni. Tipi speciali per cucinini lavabili tenuta odori. Unici a costruire bovès senza binari.

Scegliete il meglio scegliete Supermaterassi
Unico magazzino specializzato con assortimento veramente unico. Prezzi da qualsiasi confronto. Corso Giulio Cesare 27 bis. Telef. 850.657.

TV Tecnico TV
Tel. 531.111 il tecnico in casa a qualunque ora. Continuativo dalle 8,30 alle 22 anche festivo. Riparazioni con garanzia.

Mobili per sposi
a Porta Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 150.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

La corsa alla Casa Bianca fra molte incertezze

Domani la Convenzione democratica In crisi la candidatura Humphrey?

Il vice-presidente americano appariva, fino a pochi giorni fa, sicuro della nomina - Le sue posizioni hanno subito un tracollo - I sondaggi d'opinione lo dànno perdente (con grande distacco) nel confronto con il repubblicano Nixon - Si torna a parlare di Edward Kennedy

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 agosto.

La Convenzione democratica di Chicago sta per aprirsi, lunedì, in un clima di indescrivibile confusione. Alcuni giorni fa il quadro era relativamente semplice: da una parte c'era il vicepresidente Humphrey appoggiato da Johnson e dall'apparato del partito; dall'altra il senatore Eugene McCarthy, leader della pacifista, al quale una sorprendente serie di affermazioni alle «primarie» e (secondo i sondaggi d'opinione) un alto indice di popolarità nel Paese contribuivano a dare una forza superiore a quanto apparisse dal conto dei delegati.

Sulla carta Humphrey sembrava imbattibile. In realtà la maggiore popolarità di McCarthy era tale da potere provocare ripensamenti tra i delegati. Al terzo candidato — il senatore McGovern, che ha cercato di raccogliere intorno a sé il gruppo kennediano — venivano date poche possibilità. La sua operazione sembrava avere limiti più modesti: magari una candidatura alla vicepresidenza e la possibilità di influire sulla piattaforma del partito per ciò che riguarda il Vietnam in senso pacifista, coerentemente a quelle che erano le posizioni di Robert Kennedy.

Gli avvenimenti dell'ultima settimana hanno scombussolato tutto. Humphrey è sempre il favorito. McCarthy rimane il suo principale oppositore; tuttavia si parla con insistenza tra i delegati di altre possibilità: forse Edward Kennedy — che ha con energia rifiutato ogni proposta di una propria candidatura alla vicepresidenza — potrebbe accettare di puntare alla presidenza se la Convenzione glielo chiedesse; forse Johnson potrebbe avere dei ripensamenti; forse McGovern ha maggiori possibilità di quante gliene vengano comunemente riconosciute. Il suo nome potrebbe consentire alle frazioni del partito non già di unificarsi intorno a un programma comune (ogni riconciliazione sembra impossibile) ma di giungere a un «armistizio» in vista delle prossime elezioni.

Come mai la situazione si è rivoltata in movimento? Gli avvenimenti in Cecoslovacchia hanno contribuito certamente a creare un clima di ansietà e di tensione; tuttavia i delegati, oramai, si muovono essenzialmente in base a considerazioni di politica interna. Questo sottolinea una volta di più una vecchia verità: in una annata elettorale non ci si può attendere dall'America un eccessivo interesse agli affari del resto del mondo.

Occorre rendersi conto che la candidatura di Hubert Humphrey è entrata in crisi — e crisi gravissima — negli ultimi giorni. Vi è qualcosa di inspiegabile in questo fenomeno. Humphrey ha il partito dietro di sé; è vicepresidente e, prima di ciò, è stato senatore per sedici anni ed ha avuto le mani in tutta la legislazione progressista uscita in quel periodo di tempo. In base a criteri puramente legislativi non c'è stato nessun altro membro del Congresso che abbia svolto la sua opera con tanta efficacia. Questo non toglie che, per qualche ragione, il pubblico si sia rifiutato di dargli credito nelle ultime settimane.

Forse perché Humphrey ha tentato, con il Vietnam, di trovare una posizione intermedia tra Johnson e le «colombe» attirandosi attacchi dalle due parti, forse perché l'impopolarità dell'amministrazione si riflette su lui o forse perché Johnson, in definitiva, non lo ha aiutato molto, la sua campagna elettorale prima della Convenzione non ha trovato un uditorio ben disposto.

Tutto questo, entro certi limiti, era scontato. Anche Nixon è stato designato candidato benché l'ultimo sondaggio d'opinione dimostrasse che Rockefeller era di quattro o cinque punti più popolare di lui.

La crisi della candidatura di Humphrey nasce in primo luogo dal fatto che la sua impopolarità ha raggiunto (secondo il «Gallup-Poll») «punte abissali». Un sondaggio pubblicato all'inizio di questa settimana vede in una gara tra Humphrey, Nixon e Wallace (leader del «Partito americano indipendente», una organizzazione razzista) questi risultati, se il voto avesse luogo oggi: Nixon prenderebbe il 45% dei voti, Humphrey il 29% e Wallace il 18%.

Nixon riuscirebbe a vincere anche contro McCarthy ma con un distacco meno significativo: otterrebbe il 42% dei voti contro il 37% al senatore pacifista e il 16% a Wallace.

Questi dati, a due mesi e mezzo dalle elezioni, valgono quello che valgono. Resta vero, tuttavia, che un distacco di sedici punti è obbiettivamente enorme. Forse Humphrey riuscirà la stessa ad ottenere la designazione a candidato e forse potrà quindi rimontare lo svantaggio.

Le difficoltà di Humphrey sono state aggravate da Johnson e per motivi incomprensibili. C'è chi dice che lo abbia fatto perché desidera ricandidarsi o perché vuole creare le condizioni affinché la sua politica in Vietnam sia proseguita dal suo successore. La situazione è estremamente complessa. Basti dire che i democratici stanno ancora elaborando per la Convenzione il programma che impegnerà il candidato alla presidenza.

Nicola Caracciolo

Eisenhower è alla fine

Il generale (77 anni) colto da un nuovo attacco - Le sue condizioni definite «critiche»

Washington, 24 agosto.

Il generale Dwight Eisenhower è stato oggi nuovamente colpito da irregolarità del ritmo cardiaco. Questo è quanto annunciato dall'ospedale «Walter Reed» di Washington dove egli è ricoverato dal 14 maggio scorso.

Un bollettino sulle condizioni di salute di Eisenhower, pubblicato alle ore 11 (locali) precisa che le condizioni del generale restano «critiche».

«*Dopo aver trascorso una buona giornata* (quella di ieri) *ed una buona notte, il generale Eisenhower, questa mattina, ha avuto una nuova crisi d'irritabilità cardiaca con frequenti irregolarità del battito cardiaco e due brevi periodi di ritmo assai veloce. Attualmente egli riposa tranquillamente ma resta in uno stato critico*».

I medici dell'ospedale hanno precisato che questa nuova crisi è un sintomo preoccupante per una persona di 77 anni già colpita da sette attacchi cardiaci. *(Ansa)*

Johnson ha smentito una sua candidatura

S. Marcos (Texas), 24 agosto

Il presidente Johnson parlando durante una cerimonia all'Università statale «Alma Mater» ha detto di non aver «*candidato a niente, se non ad una bella tazza di dondolo*».

Sembra che Johnson abbia voluto smentire le notizie di una sua nuova candidatura alla Casa Bianca. *(A. P.)*

TEMPO
SETTIMANALE ILLUSTRATO
PRAGA
INSERTO SPECIALE
Palumbi editore

ERNIA
INSTITUTO A. B. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - PIAZZALE LORETO 7 - Tel. 287.030
Su malpaga la pensione dei coniugi la vedova erede eleggo e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI LONDRA
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso. Un medico specialista dell'Istituto riceve TUTTI i giorni feriali: 9-12, 14-19. Festivi 9-12 presso le filiali di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.503
GENOVA: Via Cairoli 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 38 - UDINE: Via Poscolle 43
PROVE GRATUITE CATALOGO GRATIS N. 3
La vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5.000
In obbedienza alla legge tutti i nostri apparecchi sono provati ed applicati dai Medici dell'Istituto

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«491» di Vilgot Sjöman

Il polemico regista svedese racconta la storia di sei ragazzi traviati, vittime di educatori più sciagurati di loro - «Trafficanti del piacere»: guerra di spie - «Tutti cadranno in trappola»: movimentato giallo politico

(Romano) — Vilgot Sjöman, il regista del film svedese *Quattrocentanovanta più uno* (in originale «491»), fa da alcuni anni parlare di sé come autore di opere tra le più «scandalose» del cinema scandinavo. Di esse si occuparono a varie riprese le cronache da Stoccolma, a proposito non solo di «491», ma anche di «Klänningen», «Syskonbädd 1782» e, soprattutto, il «Jag är nyfiken-gul», che è il discusso e proibitissimo, nella versione integrale, *Io sono curioso - giallo*.

Dopo lunga attesa, dal 1964 a oggi, la nostra censura, con l'obbligo di «alleggerimenti» a scene e battute, ha ora concesso il nulla osta a «491», bianco e nero derivato da un romanzo di Lars Goerling e da questo sceneggiato. Il film, senza falsi pudori e con l'accanito proposito d'ignorare i falsi ottimismi, fa opera di denuncia contro certe istituzioni assistenziali di giovani traviati. Esso mostra senza infingimenti, attraverso un caso-limite polemicamente dilatato, le carenze d'un singolare sistema pedagogico che mira a trarre dai normali riformatori i barabba più incalliti per raccoglierli in «gruppi» sistemati in case private.

La vicenda si fissa su sei ragazzi tra i 14 e 18 anni, che vengono ospitati in piena e ribelle libertà nell'alloggio dell'assistente sociale, incaricato, dalla direzione del carcere giovanile, di sorvegliarli e soprattutto di capirli: cosa da istradarli, con l'aiuto della terapia più idonea, sulla difficile via del loro progressivo recupero.

Ma gli adulti che dovrebbero correggere i sei giovani sciagurati sono, in effetto, più sciagurati ancora. L'assistente è un abulico smidollato e tentennante, schiavo di una perpetua paura, debole con se stesso prima ancora che con i ragazzi a lui affidati, i quali lo ricattano e terrorizzano di continuo. Il vecchio direttore, dal quale costui dipende, è addirittura un mellifluo repugnante individuo che coltiva, sotto un'ipocrita vernice d'irreprensibilità, amicizie particolari.

L'esperimento di rieducazione «non collettiva» fallisce: e si pensa che sia una conclusione deliberatamente fallimentare, così prospettata allo scopo d'agganciarvi un generico, pretestuoso e pessimistico *j'accuse* alla società in genere e a quella scandinava in particolare.

Sotto il profilo cinematografico, il film rivela nel suo regista una personalità discontinua: a tratti asciutta e vigorosa, in altri momenti con inclinazioni al *mélo*. Non sempre egli mostra di saper selezionare e concentrare la materia propostagli dalla sceneggiatura, e d'altra parte l'aggressivo furore polemico gli impedisce di graduare con il dovuto rigore gli effetti. Se nella prima metà di «491» si eccede in discorsi pedagogici, e in esemplificazioni *ad hoc* (che forse hanno stancato coloro che s'aspettavano un'opera soltanto scabrosa), nella seconda si lascia via libera all'esercitazione romanzesca. Qui il film s'appoggia su episodi di crudo verismo da bassifondi, che il censore (specie nelle insistite scene con la prostituta) ha fatto bene ad attenuare.

Anche così edulcorato, «491» è sempre di un'aspra efficacia sottolineata da interpreti tutti aderentissimi. La risentita esposizione del male che Sjöman dà — e che all'epilogo si concreta nella tragica fine d'uno dei ragazzi — è di quelle che lasciano il segno nello spettatore.

* *

(Metropol) — *Che cosa non hanno ancora fatto gli agenti segreti per mascherarsi e portare vittoriosamente a termine la loro opera? Il film anglo-americano* Trafficanti del piacere *ci offre l'originale travestimento di uno degli emuli di 007: finge di possedere ricco materiale pornografico per entrare in contatto con un amatore del genere, il duro Hammerhead, implicato in un ben più grave scambio di documenti segreti.*

E' la solita altalena di colpi di scena, stavolta a colori, sulla balneare cornice del Portogallo. Donne ingenue ma coraggiose, tenutarie di ambigui club dal cuore d'oro, attori falliti capaci per denaro di sostituirsi a chiunque, poliziotti travolti nel gran gioco dello spionaggio internazionale: tutti hanno il loro gran momento, finché il protagonista risolve la situazione balzando fuori da una bara dove l'avevano rinchiuso con la sua ragazza. Non si muore di noia e non si giunge ai mediocri livelli di consimili pellicole italiane, se la regia di David Miller non è certo brillante.

* *

(Corso) — Il movimentato giallo dal profetico titolo *Tutti cadranno in trappola* prende l'avvio dall'uccisione di alcuni marinai profughi da un paese comunista. Siamo in California, dove contemporaneamente è scoppiato uno scandalo di banconote false. I due casi sembrano collegati ed è logico che la questione venga affidata ad un agente dell'FBI. Si spaccia per *killer* ma al momento buono saprà puntare la carabina sui cattivi anziché sui buoni. Non avrà nemmeno tempo di concedersi una parentesi sentimentale, perché il giorno dopo lo attende un altro impegno «impossibile». Protagonista Jack Lord, vagamente pensoso; la biondina di turno è Shirley Knight; regista Joseph Leytes, vice

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: Santa Messa.
12,30: La tv degli agricoltori.
15,30: Milano: Campionati italiani di canottaggio.
17,30: La tv dei ragazzi: a) «Tuttodisney»: presenta Angela Cavo b) «Urrà, flipper»: Ripresa subacquea», «Lilliput»; c) «Bob e i compagni». Il geologo».
18,30: «Ieri e oggi», varietà a richiesta presentato da L. Luttazzi.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il caso del capitano Behrens» originale televisivo tedesco per la serie «Le avventure della realtà». Il programma rievoca un singolare episodio avvenuto nel 1956, durante la guerra di Algeria. Nove tedeschi, disertori della Legione straniera, si nascosero sulla nave Neustadt, alla fonda nel porto di Algeri furono scoperti soltanto quando l'imbarcazione si trovò fuori delle acque territoriali algerine. Ma il capitano Behrens, che ignorava la loro presenza sulla nave, aveva firmato una dichiarazione di non avere i fuggiaschi a bordo, li obbligò a gettarsi in mare. Appena giunse ad Amburgo, il capitano fu processato.
22,20: «Prossimamente», programmi per sette sere.
22,30: La domenica sportiva.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Barbra Streisand: il mio nome è Barbara», spettacolo di varietà americano. Presenta Raffaella Carrà.
22,15: «La via del coraggio: Hamilton Fish, il principio di non aggressione», telefilm. Il programma ricorda il Segretario di Stato del presidente Grant, e la sua lotta contro gli intrighi dei membri del governo per evitare l'aggressione di Cuba, in quegli anni sotto il dominio spagnolo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,25 La Jugoslavia canta e danza, 20,20: «Il tesoro delle 13 case», originale sceneggiato; 20,55: Sette giorni; 21,20: Telegiornale; 21,35: «Tutti innamorati», con Jacqueline Sassard, Mastroianni e Ferzetti.

Programmi radio

NAZIONALE

8,05 Benvenuto in Italia
8,30 Musiche della domenica
9,40 Culto evangelico
9,55 Giornale radio
9,55 Vita nei campi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa in rito romano
10,15 La voce della musica
12,00 Visita del Papa in Colombia radiocronaca diretta dell'arrivo di Paolo VI a Fiumicino
12,30 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,15 Cantano Patty Pravo e Johnny Dorelli
14,00 Zibaldone italiano
15,30 Profili di artisti lirici: soprano Montserrat Caballé
16,00 Pomeriggio con Mina
17,30 Ritmo di «Un disco per l'estate»
18,00 Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo con il violoncellista Mstislav Rostropovich. Orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai. Musiche di Schuberi, Dvorak e Milhaud
18,30 Intermezzo musicale
20,00 Giornale radio
20,20 Ritmo Quattro varietà musicale
21,30 Musiche cameristiche di Beethoven
22,15 Le canzoni del XVI Festival di Napoli
23,00 Giornale radio - Venezia: 28ª Mostra internazionale d'Arte Cinematografica. Radiocronaca diretta della inaugurazione. Da Montecatini. Radiocronaca del «Premio Società Terme» di trotto

SECONDO

0,00 Buongiorno domenica: musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Billardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,45 Evi Maltaglioti vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,45 alle 12,30
8,50 Fantasia musicale
9,30 Giornale radio
9,15 Gran varietà. Spettacolo con Johnny Dorelli
11,00 Vetrina di «Un disco per l'estate»
11,30 Giornale radio
11,35 Juke-box
12,05 Le canzoni della domenica
12,30 Orchestre, musicisti e cori di musica leggera
13,00 Il Gambero. Quiz alla rovescia presentato da Mascia Cantoni
13,40 Giornale radio
13,40 La vostra amica Catherine
14,05 Itinerari operistici
15,00 Pomeridiana
16,20 La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
17,00 Giornale radio
17,05 Musica e sport
18,30 Giornale radio
18,45 Arrivano i nostri (seconda parte)
19,30 Radiosera
19,55 Punto e virgola
20,05 Arrivano i nostri (seconda parte)
21,05 I Bergamaschi. Vita nelle campagne cremonesi
21,30 Novità discografiche francesi
22,00 Giornale radio
22,10 Il Gambero
22,30 Trio di jazz: Fignatelli, D'Andrea, Tommasi e con Leandro «Gato» Barbieri
23,00 Buonanotte Europa. Divagazioni variete musicali
23,50 Giornale radio

TERZO

18,00 Pergolesi: Concertino n. 2 in sol magg. per archi. Krommer: Concerto in mi bem. magg. op. 36 per cl. Reimer: Concerto per nove strumenti
18,50 Musiche per organo
21,10 Concerto operistico diretto da Elio Boncompagni con il soprano Giuseppina D'Angelo e il tenore Luigi Infantino.
12,20 Musiche di ispirazione popolare. Smetana: Quattro danze ceche. Copland: Ten Old American Songs, per voce e orchestra
13,00 Le grandi interpretazioni. F. Schubert
14,30 A. Arenski: Trio in re min. op. 32 per pf. e archi. Beethoven: Quartetto in mi min. op. 59 n. 2
15,30 «Nuovo modo di pagare i vecchi debiti». Commedia di Philip Massinger
17,35 Place de l'Etoile
17,50 Occasioni musicali della liturgia
18,35 Musica leggera
18,45 Il classico dell'anno: «Orlando Furioso» raccontato da Italo Calvino
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Berlioz, Ciaikowski, Prokofiev
20,30 I processi minori. IV L'attentato di Felice Orsini a Napoleone III
21,00 «Missa del cante grande» di Emilio Gonzales de Hervas
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Kreisleriana
23,20 Rivista delle riviste.

Questa sera l'inaugurazione

La «Grande Messa» di Bach apre le «Settimane» a Stresa

L'opera sarà eseguita da un'orchestra e 2 cori tedeschi
La rassegna comprende 16 concerti, fino al 23 settembre

Stresa, 24 agosto.

Con l'esecuzione della Messa in si minore di Bach si inaugurano domani sera a Stresa, nel teatro del Palazzo dei Congressi, le Settimane Musicali, giunte al loro settimo anno di vita. L'opera inaugurale sarà eseguita dai cori «Santa Cecilia» di Francoforte e «Bach» di Friburgo, e dall'orchestra della «Deutsche Solistenvereinigung», sotto la direzione del maestro Theodor Egel. Solisti vocali il soprano Agnes Giebel, il contralto Marga Höffgen, il tenore Werner Hollweg e il basso Siegmund Niemsger.

Ancora nel mese di agosto si avranno altri tre dei sedici concerti complessivamente in programma, e precisamente: il Sestetto Chigiano, che la sera del 27 darà inizio agli «incontri» nel salone degli arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella; il pianista Campanella, che giovedì 29 inaugurerà, nella villa delle Azalee, la rassegna dei giovani concertisti vincitori di premi internazionali; e l'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, diretta da Lorin Maazel.

La premiazione a Montecatini

Una bionda norvegese «Donna ideale» d'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Montecatini, 24 agosto.

(g. m.) Le finaliste coniugate, e nella maggior parte madri di uno o più figli, hanno battuto le nubili nella VI edizione del concorso per la «Donna ideale» d'Europa che ha fatto seguito all'elezione della «Donna ideale» d'Italia ed ha costituito il maggiore avvenimento mondano della stagione a Montecatini.

Dal gruppo delle quattordici aspiranti al titolo, è emersa nettamente la norvegese Sissel Ostervold Halvorsen, trentunenne, madre di tre figli, alta, biondissima, una donna che ispira naturale simpatia. Viene da una famiglia benestante, che abita nei pressi di Oslo. Pur non essendo risultata vincitrice di alcuna fra le varie prove in programma, ha ottenuto in tutte buoni piazzamenti, e si è trovata così al primo posto nella graduatoria finale.

Perché è stata assolta la commedia «Emmeti»

Genova, 24 agosto.

(l. d.) La motivazione della sentenza con la quale i giudici genovesi hanno escluso che la commedia *Emmeti*, di Luigi Squarzina, costituisce vilipendio alla religione è stata depositata oggi.

Secondo i magistrati che lo hanno assolto, Squarzina *«ha inteso denunciare il trionfo ossessivo delle sigle, degli slogan pubblicitari, dei numeri nonché la venerazione della merce e del denaro che, soli, minacciano di dominare il mondo nel nostro futuro»*.

TEATRI E RITROVI

Alcione: «Compagnia Mario Ferrero» ore 19 - 18 - 21,15.

Museo del Cinema: ore 10-12; 15-18.

Al Bagatella (Cavoretto 2, telefono 678.978): ore 21.
Al Fiorito (p. Solferino, t. 542.822) 21, I Baby Luna, canta J. Coralio.
Belle Arti: 16 e 21: I Pirati.
Biochenduult Luiseria: 16-21, Pupo e I Favourites.
Chalet: 16-21, I 5 Rizzo.
Club 84: 16-21 Thomas e I Targets.
Gardens (capol. 52 sbarrato): ore 16 e 21: Crotta's Seven.
Hollywood Estivo: 16-21 Episod Six.
Villa Gay (Monc. 52): ore 15,30 Discoteca - Ore 21: Franco and his Boys e Discoteca.

S. Giorgio Valentino: Ristorante, Dancing: Tony Stella ed I Jo.

Asylum (Valle 6): Dischi inediti, ore 16 e 21.
Caprice (Sacchi 16, aria condiz.): ore 16 e 21.
Lido Estivo (Monc. 422): 16 e 21.
Piscina del Salon Goga, Ristorante, Hotel, str. S. Mauro, t. 521.886.
Whisky Notte (687.563): ore 21.

WEEKEND
Questa sera ore 16-21
WOO DOO

AUGUSTEO
(aria condizionata)
16 I RITMICI
domenica LES COPAINS

IL RISTORANTE
VILLA MONFORT'S
Castiglione Torinese - t. 981.214
IDEALE PER SPOSALIZI
BANCHETTI
SALE PRIVATE PER RIUNIONI

Danze CLUB 84
Ore 16 e 21
Replica successo
THOMAS e i TARGETS
Mercoledì CANZONI E BALLI
DAL 1930 AD OGGI con
LUCIANO BONFIGLIOLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il killer di Satana» Boris Karloff, Elisabeth Ery, east. V. 18.
Astor: «La gatta dagli artigli d'oro» con Daniela Gambert, a colori.
Corso: «Tutti cadranno in trappola» Jack Lord, Shirley Knight, col. V. 14.
Cristallo: «Nude e caste alla fonte» Vietato 14. In technicolor, scope.
Doria: «Dolce veleno», Anthony Perkins, Tuesday Weld, a colori. V. 18.
Ideal: «Testa di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, a colori, scope.
Lux: «Sull'orlo della paura», Laurence Harvey, Mila Parony, a colori.
Metropol: «Trafficanti del piacere», V. Edwards, J. Gleason, tec. V. 14.
Nazionale: «Il rapace», technicolor, Lino Ventura, Xavier Mark, Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Napoli: «Niente rose per 005 117» J. Gavin, M. Lee, C. Jurgens, techn.
Romano: «490+1=491» di Vilgot Sjöman, 1° premio Festival Berlino, con Lena Nyman, V. 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Con le spalle al muro», D. McCallum, S. Steven, col. V. 14.

Alfieri: «Una piccola ragazza calda» con Lillevi Bergman. Vietato min. 18.
Ariston: «Scacco internazionale», con Daniela Bianchi, Tab Hunter, colori.
Arlecchino: «Banditi a Milano», con Don Backy, a colori.
Augustus: «L'arte di arrangiarsi», di Luigi Zampa, con A. Sordi, G. Ralli.
Capitol: «Sexy gang», L. Varzi. V. 18.
Torino: «Il mio amico il Diavolo», con Raquel Welch, Dudley Moore, Peter Cooke, techn. Vietato min. 18.

Centrale-d'Essai (t. 540.110): «The fool killers», con Anthony Perkins, edizione italiana. Prima visione.

Alexandra: «L'armata Brancaleone», tec., V. Gassman, C. Spaak, E. M. Salerno, M. G. Buccella.
Colosseo: «I lunghi giorni dell'odio», G. Madison, L. Bridou, P. Martell, in technicolor. Vietato minori 14.
Fiore: «I 4 dei Texas», tec., F. Sinatra, D. Martin, U. Andress, A. Ekberg.
Fiamma (aria condiz.): «Benjamin (le avventure di un adolescente)», Catherine Deneuve, Pierre Clementi, Michèle Morgan. Vietato minori 18.
Gioiella: «La grande corsa del secolo», Bourvil, in technicolor, scope.
Hollywood: «I lunghi giorni dell'odio», Guy Madison, Rik Battaglia, P. Martell, tec., sc. 1ª visione Torino. V. 14. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
La Feria (aria condiz.): «L'onda lunga», Tony Francisca, Michael Sarrazin, a colori. Vietato minori 18.
Mallet: «La corsa del secolo», tec. scope, Bourvil, R. Hirsch.
Massimo: «I giovani lupi», tec., sc., C. Ray, H. Poliakoff. Vietato min. 18.
Orfeo (aria condiz.): «I commedianti», Richard Burton, E. Taylor, A. Guinness, tec., sc. V. 14. Or.: 14,30, 17, 19,30, ultimo ore 22.
Principe: «L'onda lunga», Tony Francisca, Michael Sarrazin, col. Viet. 18.
Statuto: «I giovani lupi», tec., sc., C. Ray, H. Poliakoff. Vietato min. 18.

Adriano: «Calda notte ispett. Tibbs» S. Poitier, R. Steiger, in technicolor.
Alcione: «I giorni dell'ira», tec., sc. Comp. Mario Ferrero. 15, 18, 21,15.
Alpi: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta», V. 14, F. Nero, T. Aumont, col.
Reginà: «Costretto ad uccidere», C. Heston, Donald Pleasance, technic.

Milano: «Ieri, oggi, domani», Loren, Mastroianni, sal. - «Segreto dello sparviero nero», a colori.
Olimpia: «Giurò e li uccise uno ad uno», a colori.
Joe: «Cinture di castità», Curtis, tec.
P. Nuova: «3 colpi di Winchester per Ringo», Mitchell, a colori - «Sfida dei giganti», a colori.

Agnelli: «Pionieri ultima frontiera» in technicolor.
Della Rosa: «Meravigliose avventure di Marco Polo», in technicolor.
Giardino: «Italian Secret Service», tec., sc., N. Manfredi, Giorgia Moll.
Miralfiori: «Impiccato più in alto», con Clint Eastwood, in technicolor.
S. Rita: «Hombre», a colori, con Paul Newman, Fredric March.
Vinaglio: «Come uccidere vostra moglie», Jack Lemmon, Virna Lisi, T. Thomas, C. Trevor.

America (via Fréjus, t. 337.748): «Quelli della San Pablo», sc., tec., Steve McQueen, C. Bergen. Ult. 22.
Araldo: «Un uomo una Colt», tec., R. Hunder, F. Sancho, G. Milland.
Eliseo: «Io due ville due scandali» L. de Funès, C. Bressaur, S. Ostel.
Ortensia: «Da un momento all'altro» a colori (all'aperto).
S. Paolo: «Luana la figlia della foresta vergine», M. Chen, C. Saxon.

Artisti: «Le grandi vacanze», technicolor, scope, con Louis de Funès.
Corallo: «Come uccidere vostra moglie», J. Lemmon, V. Lisi, a colori.
Eridano: «Una Colt in pugno al diavolo», B. Denny, scope, a colori.
La Salle: «7 donne per i Mc Gregor» in technicolor.
Orione: «Ognuno per sé».
V. Veneto: «Samoa regina della giungla», tec., sc. R. Brown, E. Fenech.

Astra: «Rose rosse per il Führer», tec., sc., A. Pierangeli, V. Van Eich.
Borsini: «Penelope la magnifica Indra», techn., N. Wood, J. Banner.
Cibrario: «Poker di piombo», G. Hilton, techn., sc. - «Pancho Pistola», Jean Marais, in technicolor.
Ellos: «Angelica e il gran sultano» R. Hossein, M. Marcier.
Ideale: «2 Sanculotti», sc. F.F., C.I.
Massaua: «Grand Prix», James Garner, J. Moriand, A. Galato, tec., sc.
Odeon: «Gentleman Jo uccidi», tec. Anthony Steffen, Sylvia Soler.
Starì: «Sesso degli angeli», Bernard de Pries, R. Dexter, techn. V. 18.

Adua: «Vendetta è il mio perdono», techn., T. Hunter, E. Blank.
Arsi: «Clint il solitario», G. Martin, F. Sancho, tec., sc.
Aurora: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più», colori - «Avventura a Vallechiara», Stanlio e Ollio.
Brescia: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», Sidney Poitier, technic.
Lanterì: «Sandokan tigre di Mompracem», a colori.
Mayon: «Violence», tec., T. Laughlin, E. James. Viet. minori anni 18.
Monterosa: «002 operazione Luna», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Nord: «I due vigili», scope, col., F. Franchi, C. Ingrassia.
Nuovo Fortiner: «Joko invoca Dio e muore», R. Harrison, C. Camaso, Sheila Ruxy, in technicolor.
Orientè: «La più grande rapina del West», techn., sc. George Hilton.
Palermo: «La tunica», tec., scope, Richard Burton, Jean Simmons.
Rebaudengo: «Predoni del Sahara», techn. - Ultimo ore 21,30. Aperto.
Sociale: «Non aspettare Django, spara», technicolor, S. Todd, Sanchez.
Zenith: «I 7 fratelli Cervi», tec., sc. con Don Backy, Gian Maria Volontè.

Barolli: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica», a colori.
Cabiria: «Gringo getta il fucile», G. Milland, F. Sancho, in technicolor.
Continental: «Il pistolero segnato da Dio», A. Stellon, R. Wiler, techn.
Flora: «7 uomini d'oro», tec., F. Leroy, Rossana Podestà.
Ghigo: «Chamango», S. Todd, H. Chanel, tec., segue Tom e Jerry.
Italia: «Matt Helm nell'imboscata», techn., Dean Martin, Senta Berger.
Piemonte: «Spie oltre il fronte», T. Francisca, A. Comer, in technicolor.
S. Carlo: «Addio mamma», Michele, Miranda Martino.
Specia: «E divenne il più spietato bandito del sud», scope, in technicolor, con Peter Lee Lawrence.

Diana: «I 3 supermen a Tokio», sc., tec., G. Martin, G. Paul.
Doria: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi.
Ramo: «Bakaroo il Winchester che non perdona».
Umberto: «Sansone tesoro Incas», A. Steel, col. «Figli moschettieri», C. Wild, a colori.
Valdocco: «Buffalo Bill eroe del Far West», technicolor, con G. Scotti.

Alba: «I 7 fratelli Cervi», tec., sc., Gian Maria Volontè, Lisa Gastoni.
Ambra: «L'arcidiavolo», con Vittorio Gassman, a colori.
Apollo: «Spiaggia rossa», viet. 14. Techn., scope, C. Wilde, R. Tame.
Cafasso: «Bello, brutto, cretino», Franchi, Ingrassia - «Vivo Zapata», con Marlon Brando.
Ederа: «Le due figlie tre valigie», con Louis de Funès.
Lucento: «Franco, Ciccio e le vedove allegre», tec., sc., Franchi, Ingrassia.
Luisè: «Delitto d'amare», tec., A. Nazzari; «Sfida degli implacabili» tec.
Lutrario: «Vivo per le tue morte», tec., Steve Reeves. Vietato min. 14.
Splendor: «Mercenari di Macao», techn., sc., J. Palance, F. Lamas.

SEINASCO
Iller «Io, due figlie, tre valigie», techn., sc., L. de Funès, G. Rich.

DRUENTO
Oratorio: «I gladiatori» a colori.

MAPPANO
Jolly: «Papà ma che cosa hai fatto in guerra?» G. Coburn, G. Rally, col.

MONCALIERI
Excelsior: «Watabangai il 7° Monty carica», A. Scott, F. Latimore, col.
Italia: «I vigilacchi non pregano», a colori. Apertura ore 14.
Nazionale: «Giungla vergine giungla» a colori, apertura ore 14.

ORBASSANO
Moderno: «Violenza per una moneca», R. Schiattino, J. Richardson.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «Dalle Ardenne all'inferno», sc., col., F. Stafford, D. Bianchi.

SETTIMO TORINESE
Oratorio: «Il dalinquente delicato», Jerry Lewis, in technicolor, scope.
Beccaria: «Frank Sinatra e l'investigatore».
Modernò: «Satanik».

TESTONA
Fulgor: «10.000 dollari per un massacro», col., F. Sancho, L. Nustak.

Trionfa al REPOSI
il vero autentico Agente OSS 117 torna in un grande film d'spionaggio!

NIENTE ROSE PER OSS 117
JOHN GAVIN · MARGARET LEE · CURD JURGENS
LUCIANA PAOLUZZI · GEORGE EASTMAN
ALBERTI LULLI MER · ROBERT HOSSEIN
RENZO CERRATO · JEAN PIERRE DESAGNAT
TECHNICOLOR

Successo all'ASTOR
NON C'E' FEMMINA PIU' CONTURBANTE DELLA GATTA!
LE SUE CAREZZE LASCIANO IL SEGNO...
La Gatta dagli Artigli d'Oro
EASTMANCOLOR

METROPOL: SUCCESSO
UN FILM SENSAZIONALE CHE STA SCANDALIZZANDO GLI SVEDESI!
TRAFFICANTI DEL PIACERE
VINCE EDWARDS · JUDY GEESON
PETER VAUGHAN · GIANA DORS · MICHAEL GOTHE
BEVERLY ADAMS · PATRICK GARGILL
Colori della Technicolor

SUCCESSO al NAZIONALE
Nessun film è stato mai tanto elogiato dal pubblico e dai critici di tutto il mondo
LINO VENTURA
il rapace
TECHNICOLOR

IMMINENTE A TORINO

JOHN MILLS · LUCIANA PAOLUZZI · ROBERT HOFFMANN
LA MORTE NON HA SESSO
MASSIMO GALLAMANO

STASERA ALLE ORE 21,15
SUL 2° CANALE, PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA LA TELEVISIONE PRESENTA UNO SHOW INTERAMENTE DEDICATO A

BARBRA STREISAND
LA MERAVIGLIOSA PROTAGONISTA DI
FUNNY GIRL
IL FILM DA LEI INTERPRETATO ACCANTO A OMAR SHARIF CHE USCIRA' NELLA CORRENTE STAGIONE SU TUTTI GLI SCHERMI ITALIANI

Trionfa al CRISTALLO
«Miracolose acque minerali di un paesino della Cecoslovacchia ridonano la virilità anche agli ottantenni.
QUESTA BOCCACCESCA NOTIZIA DI CRONACA apparsa sui giornali di tutto il mondo ha dato lo spunto al più divertente, malizioso, eccitante film della nuova stagione 1968-69
ANN SMYRNER · H. JURGENS · BAUMLER · SIEGHARDT RUPP · EDDI ARENT

NUDE e CASTE alla FONTE
REGIA DI CARL SPIELS · UN FILM DI ERNST HOFBAUER
ESCL. MONDIALE DELLA HANS SCHUBERT, MONACO
UNA PRODUZIONE INTERCONTINENTAL FILM, VIENNA
EASTMANCOLOR · DISTR. ITALCID

al CORSO KILLER o G-MAN?
IL SUO VOLTO NASCONDEVA UN SEGRETO...
TUTTI CADRANNO IN TRAPPOLA
UN FILM UNIVERSAL · A COLORI
VIETATO MINORI ANNI 14

AMBROSIO
GRANDE SUCCESSO
Festival di Trieste 1968: 1° premio miglior film

BORIS KARLOFF in
IL KILLER DI SATANA
con ELIZABETH ERCY · Regia di IAN OGILVY · MICHAEL REEVES
EASTMANCOLOR

LUX
ENORME SUCCESSO

SULL'ORLO DELLA PAURA
LAURENCE HARVEY · COURTENAY FARROW
ANDREWS · COCK · STANDER
OSBARSSON
PANAVISION · TECHNICOLOR

AUGUSTUS
OGGI
DUE ORE DI RISATE! LA PIU' ATTUALE ED ESILARANTE SATIRA DELLA SOCIETA' DI OGGI
EURO INTERNATIONAL FILMS
ALBERTO SORDI

L'ARTE di ARRANGIARSI
LUIGI ZANNA · SOCIALE PROTETTI
EASTMANCOLOR
ADEF. DISTR.

STREPITOSO SUCCESSO
HOLLYWOOD COLOSSEO
GUY MADISON · LUCIENNE BRIDOU
RICK BATTAGLIA · PETER MARTELL
I LUNGHI GIORNI DELL'ODIO

PRINCIPE OGGI LA PERLA
L'ONDA LUNGA
una donna... i suoi amori... i suoi desideri... i suoi piaceri

"L'ONDA LUNGA"
TONY FRANCISCA · MICHAEL SARRAZIN
JACQUELINE BISSET
TECHNICOLOR
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Sono in gara ventisei film, provenienti da dieci paesi

Si apre stasera (salvo «contestazioni») il più travagliato Festival di Venezia

Il direttore della Mostra, Chiarini, ha operato una selezione coraggiosa - Molte pellicole sono «opere prime», tutte si annunciano «impegnate» - Spicca la rappresentanza italiana, con sette film - Commossa attesa per l'unico film cecoslovacco, «I disertori», definito «un grido contro la violenza»

Un gruppo di dimostranti, davanti alla basilica di San Marco, rende omaggio ai caduti cecoslovacchi (Tel. A.P.)

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 24 agosto.

Come si presenta questa XXIX a tanto travagliata edizione della «Mostra d'arte cinematografica» di Venezia, che s'inaugurerà domani sera?

Prima di tutto, insolitamente ricca di film: 26, di 10 nazioni, contro i 14 dell'anno scorso. Tale facilità di reperimento, nell'annata difficile delle «contestazioni», dimostra, se ce ne fosse bisogno, che la rassegna del Lido, come l'ha plasmata in questi anni il suo direttore Luigi Chiarini, è essa stessa contestativa, indirizzata cioè a un cinema d'idee, quale non si trova sui mercati.

Col tanto che si è detto pro e contro Venezia, si riempirebbero dei volumi; ma quanto più si è detto, tanto meno «l'uomo della strada» ha capito. Egli intende bene la contestazione da destra; non intende, in quelle che sono state le punte più accese, quella da sinistra. Da quando dirige la Mostra, pur fra le pastoie d'un antiquato e deplorevole statuto, non è stato forse Chiarini il profeta e in gran parte l'attuatore di un rinnovamento di cultura? Questo gli hanno riconosciuto, oltre ai suoi amici, i contestatori più intelligenti; su tutti, il sinceramente arrovellato Pasolini. Il quale sta per essere il futuro di Venezia (effetto di auspicabili riforme strutturali), e se davvero il suo direttore la lascerà, essa dovrà molto a quest'uomo intelligente diritto e coraggioso, nato con la vocazione, preziosa in un dirigente italiano, per i contrasti.

Primeggiano le opere italiane, che sono sette; e tutte di registi così giovani che Pasolini siede tra loro come decano. Del poeta friulano dovremmo vedere *Teorema* (già noto nella sua veste letteraria), una serrata critica della «borghesia» al paragone di esperienze trascendentali. Il «San Francesco» televisivo è la miglior referenza per Liliana Cavani, che presenta *Galileo*. Il ritorno, con *Partner*, di Bertolucci, l'autore di «Prima della rivoluzione», l'affacciarsi al cinema del talentuoso Carmelo Bene (*Nostra Signora dei Turchi*), l'esordio di Giorgio Bontempi (*Summit*), le conferme di Nelo Risi e di Gian Vittorio Baldi, rispettivamente con *Diario d'una schizofrenica* e *Fuoco*, costituiscono altrettanti motivi d'interesse, essendo certo che nessuna di queste pellicole sarà conformistica.

Per ovvi motivi al centro della commossa attenzione si pone l'unico film cecoslovacco, *I disertori* di Juro Jakubisko, definito «un grido contro la violenza», mentre dallo sconvolto Oltrecortina ci verrà anche il jugoslavo *Mezzogiorno* di Purisa Djorgjevich.

Nonostante la defezione di Godard, cospicua la partecipazione francese con *Infanzia nuda* di Maurice Pialat, scelto per l'apertura (uno studio di psicologia infantile da ricordare Vigo e il primo Truffaut), *Ballata per un cane* di G. Vergez, *Sette giorni altrove* di M. Karmitz, *Schiuma dei giorni* di Ch. Belmont e l'esordio cinematografico del pittore Lapoujade con *Socrate*.

Ben cinque i film statunitensi pescati su dal pelago degli «indipendenti» e fra essi quello dell'iniziatore del «New American Cinema», John Cassavetes, *Volti*. Un solo campione, ma alla dinamite, per la Gran Bretagna, *Raccontami bugie* di Peter Brook, l'interprete cinematografico di Peter Weiss, il drammaturgo di «Marat-Sade»; due quelli della Spagna (*Dopo il diluvio* e *Stress al limite*); due quelli della Germania Occidentale, il kafkiano *Il castello* di Rudolf Noelte, e *Artisti sotto la tenda del circo* dello scrittore-regista Alexander Kluge che lasciò così buona impressione, qui a Venezia nel '66, con «Una ragazza senza storia». Infine un film greco di Il. Theos, *Kierion*, girato nei giorni del colpo di Stato dei colonnelli, e, frutto piuttosto raro, un lungometraggio olandese, *Combattimento di evasione*. Ma come si estrinsecherà questa da gran tempo preannunciata «occupazione pacifica» del Palazzo del Cinema? Urto frontale, tecnica del «gatto selvaggio», oppure resistenza di tipo castrista, cioè rapimento dell'operatore in cabina, o, chissà, del direttore contestato, Luigi Chiarini?

Stasera, conforta alla sua burrascosa vigilia, Luigi Chiarini ha ricevuto un attestato di solidarietà del partito repubblicano, che riconosce giusta la sua posizione, attaccata concentricamente da destra (le grandi Case produttrici hanno sabotato la Mostra ed è per questo che non si vedono sventolare sul palazzo le bandiere delle varie nazionalità partecipanti: al Festival si partecipa solo su invito del Festival, indipendentemente dalla bandiera che ciascun film batte) e da sinistra; un'opposizione, quest'ultima, che i repubblicani denunciano originata dal «vizio narcisistico proprio di certi ambienti intellettuali, in cerca di pubblicità» e dallo «snobismo ribellistico», assai inopportuno «in tempi di ben più duri drammi politici».

Le più curiose teorie sulla guerriglia circolano per Venezia: in verità, sarebbe strano che i contestatori, giunti a questo punto, girassero sui tallони senza dar seguito alle minacciate azioni antifestival. Che sia chiaro quel ch'essi vogliono, no: erano partiti dichiarando guerra e sterminio ai festival, ai premi e ai premiatori, ed ora si scopre che vorrebbero invece un interminabile festival che durasse tutto l'anno e non solo due o tre premi, ma tutti. Insomma, una settimana con sette giovedì. L'avessero detto prima!

Nel timore del peggio, la cassa piange: le prenotazioni e gli abbonamenti alle proiezioni sono paurosamente calati. Chi s'arrischia di pagare le 70 mila, le 50 mila lire occorrenti all'abbonamento con la prospettiva di non vedere film, ma d'essere colpiti da ortaggi o da bombette lacrimogene o puzzolenti? L'unico a serbare umore inalterato è Luigi Chiarini, «questo pilota d'indiscutibile magistralità» (così lo definisce il patriarca della contestazione, Cesare Zavattini) al quale il rullio e il beccheggio della nave conferiscono salute e desiderio di ulteriore cimento. Per il resto, il panorama della vigilia si presenta ricco di pittoresche preoccupazioni: rinviato il grande ricevimento d'apertura del Festival, cancellati balli, cocktails e intrattenimenti usualmente offerti dalle Case produttrici, scombussolato e tenuto segreto fino all'ultimo il calendario delle proiezioni.

Inaugurerà il Festival l'onorevole Adolfo Sarti, sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo. Non è d'obbligo lo smoking, né l'abito da gran sera per le signore. Il cast degli attori e delle attrici attesi nelle prossime due settimane splende dei nomi di Silvana Mangano, Stefania Sandrelli, Catherine Spaak, Geraldine Chaplin, Mirelle Darc, Tina Aumont, Terence Stamp, Maximilian Schell, Francisco Rabal, Gian Maria Volontè, Pierre Clementi. Ma quanti saranno per davvero?

Nell'interno del Palazzo del Cinema gli apprestamenti sono terminati. Enormi sculture in legno greggio (opere di Mario Ceroli) dominano l'atrio. Moquettes rinnovate, tinte splendenti, marmi tirati a lucido, nuove e bellissime promesso di Philo-Bergstein.

Moltissime delle pellicole citate sono opere prime o seconde, e tutte, in quanto remote dall'industria e gravide del presente, dovrebbero essere acide. Completa la prospettiva culturale una «retrospettiva» di Renoir (periodo dal trenta al quaranta), un «omaggio» al compianto Antonio Pietrangeli, e una mostra di «pregiotteschi» cinematografici (italiani, francesi, americani) dal 1908 al '12.

Tale il *menu*, se ci sarà dato gustarlo. E' presumibile, e in un certo senso giusto, che la «contestazione» sarà la protagonista della rassegna. Ma l'augurio è che lo sia in termini civili, dentro il contesto e non fuori; che in nessun caso abbia a diventare sopraffazione e rissa.

Leo Pestelli

Scarse prenotazioni al Lido, annullati balli e cocktails

La grande paura dell'occupazione domina l'atmosfera della vigilia

Per proteggere la Mostra sarebbero arrivati anche uomini dei reparti antibanditismo dalla Sardegna

Il regista cecoslovacco Jiri Weiss fotografato a Roma dopo la sua richiesta di asilo politico. Dovrebbe far parte della giuria del Festival (Tel. Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 24 agosto.

Due sole bandiere sventoleranno domani sul Palazzo del Cinema, quella nazionale e quella di Venezia, il Leone ruggente, libro chiuso sotto la zampa. Libro chiuso, odor di battaglia. La contestazione s'aggira per cupanni e ritirati, per atri di grandi alberghi, per rii e canali; il palazzo contestato è rinserrato entro un quadrilatero di robuste transenne, vigilato da passeggianti giovanotti dal ciglio cespuglioso in atteggiamento falsamente distratto.

Pare che anche uomini dei reparti antibanditismo, già operanti in Sardegna, siano stati traghettati al Lido, al fine di bloccare qualsiasi tentativo di eversione. Ma come si estrinsecherà questa da gran tempo preannunciata «occupazione pacifica» del Palazzo del Cinema? Urto frontale, tecnica del «gatto selvaggio», oppure resistenza di tipo castrista, cioè rapimento dell'operatore in cabina, o, chissà, del direttore contestato, Luigi Chiarini?

Stasera, conforta alla sua burrascosa vigilia, Luigi Chiarini ha ricevuto un attestato di solidarietà del partito repubblicano, che riconosce giusta la sua posizione, attaccata concentricamente da destra (le grandi Case produttrici hanno sabotato la Mostra ed è per questo che non si vedono sventolare sul palazzo le bandiere delle varie nazionalità partecipanti: al Festival si partecipa solo su invito del Festival, indipendentemente dalla bandiera che ciascun film batte) e da sinistra; un'opposizione, quest'ultima, che i repubblicani denunciano originata dal «vizio narcisistico proprio di certi ambienti intellettuali, in cerca di pubblicità» e dallo «snobismo ribellistico», assai inopportuno «in tempi di ben più duri drammi politici».

Le più curiose teorie sulla guerriglia circolano per Venezia: in verità, sarebbe strano che i contestatori, giunti a questo punto, girassero sui tallони senza dar seguito alle minacciate azioni antifestival. Che sia chiaro quel ch'essi vogliono, no: erano partiti dichiarando guerra e sterminio ai festival, ai premi e ai premiatori, ed ora si scopre che vorrebbero invece un interminabile festival che durasse tutto l'anno e non solo due o tre premi, ma tutti. Insomma, una settimana con sette giovedì. L'avessero detto prima!

Nel timore del peggio, la cassa piange; le prenotazioni e gli abbonamenti alle proiezioni sono paurosamente calati. Chi s'arrischia di pagare le 70 mila, le 50 mila lire occorrenti all'abbonamento con la prospettiva di non vedere film, ma d'essere colpiti da ortaggi o da bombette lacrimogene o puzzolenti? L'unico a serbare umore inalterato è Luigi Chiarini, «questo pilota d'indiscutibile magistralità» (così lo definisce il patriarca della contestazione, Cesare Zavattini) al quale il rullio e il beccheggio della nave conferiscono salute e desiderio di ulteriore cimento. Per il resto, il panorama della vigilia si presenta ricco di pittoresche preoccupazioni: rinviato il grande ricevimento d'apertura del Festival, cancellati balli, cocktails e intrattenimenti usualmente offerti dalle Case produttrici, scombussolato e tenuto segreto fino all'ultimo il calendario delle proiezioni.

Inaugurerà il Festival l'onorevole Adolfo Sarti, sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo. Non è d'obbligo lo smoking, né l'abito da gran sera per le signore. Il cast degli attori e delle attrici attesi nelle prossime due settimane splende dei nomi di Silvana Mangano, Stefania Sandrelli, Catherine Spaak, Geraldine Chaplin, Mirelle Darc, Tina Aumont, Terence Stamp, Maximilian Schell, Francisco Rabal, Gian Maria Volontè, Pierre Clementi. Ma quanti saranno per davvero?

Nell'interno del Palazzo del Cinema gli apprestamenti sono terminati. Enormi sculture in legno greggio (opere di Mario Ceroli) dominano l'atrio. Moquettes rinnovate, tinte splendenti, marmi tirati a lucido, nuove e bellissime sale, e un gaio tappeto vegetale davanti alla gradinata. Il Palazzo è pronto e lindo, tutto ci più alti livelli della tecnologia per mostrarci ventisei film in cui si contesta, praticamente, tutto: la famiglia, la società, l'America, l'educazione, la borghesia, il capitalismo, la religione, il sesso. Contro questo fortilizio della contestazione si aspetta l'assalto dei contestatori.

Gigi Ghirotti

Yoko Tani accusa di furto il principe Filippo Orsini

L'attrice ha denunciato il nobiluomo al quale fu legata sentimentalmente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 agosto.

(g. g.) Il principe Filippo Orsini è stato denunciato per furto continuato dalla giovane attrice franco-giapponese Yoko Tani. Come si ricorderà, il nobiluomo romano fu allontanato anni fa dalla sua carica di assistente al Soglio pontificio per la relazione che lo legava all'inglese Belinda Lee, perita poi in un tragico incidente.

L'attrice, dal febbraio all'ottobre del '67, ha avuto una relazione sentimentale col principe Orsini. Nel novembre si trasferì a Parigi e sistemò a Roma nella cantina di un amico — il barone Gerardo Grassi — tutti i suoi oggetti di un certo valore. Secondo la denuncia presentata al commissariato di Ponte Milvio, Yoko Tani avrebbe consegnato all'amico tre bauli contenenti vestiario, sei valige piene di biancheria, profumi, tre scrigni di porcellana, apparecchi domestici, e molte altre cose.

Nel maggio scorso, incaricò la sorella Aiko, sposata e residente a Roma, di prelevare dal suo «deposito», cosmetici, profumi e medicinali. La sorella rispose che, all'indirizzo indicatole, non c'era niente di quanto era stato richiesto. Il mese successivo, Yoko Tani ebbe modo di tornare a Roma e si recò personalmente nella cantina dove erano custoditi i suoi oggetti, constatando la sparizione di numerosi abiti da sera, una borsetta d'oro, un servizio di porcellana Rosenthal di 57 pezzi, cristallerie e soprammobili di pregio.

Il portiere dello stabile confermò all'attrice che il principe Orsini possedeva le chiavi della cantina. Yoko Tani ha fatto le sue indagini raggiungendo la convinzione che a fare sparire la sua roba non poteva essere stato altri che il principe romano.

I registi cecoslovacchi chiedono la solidarietà ai colleghi di tutto il mondo

Milano, 24 agosto.

E' giunto stasera per telex al settimanale «Epoca», con la preghiera di diffonderlo in ogni Paese, un messaggio che i registi cinematografici cecoslovacchi rivolgono ai loro colleghi di tutto il mondo, chiedendo solidarietà per la brutale invasione della Cecoslovacchia e il boicottaggio della cinematografia ufficiale dei Paesi occupanti.

Il messaggio, datato Praga 24 agosto, reca in calce le firme di Frantisek Vlacil, Karel Kachyna, Jan Prochazka, Vojtech Jasny, Pavel Juracek, Jan Kadar, Elmar Klos, Ladislav Helge, Jiri Menzel, Ewald Schorm, Jaromil Jires, per l'Unione degli artisti cinematografici e televisivi cecoslovacchi. *(Ansa)*

CRONACA TELEVISIVA

Il silenzio del mare

Ridotto per il video il racconto di Vercors Stasera uno show di Barbra Streisand

Chiediamo scusa agli spettatori della rivista se liquidiamo la puntata di «Vengo anch'io» di ieri sera con poche parole: era una puntata senza dubbio migliore di quella, assai slegata e traballante, di sabato scorso, con ricchezza di mezzi e di ospiti (oltre a Pisu e a Simonetti, c'erano Dapporto, la Cinquetti, Luttazzi, Valeria Fabrizi, Mina) e non una vivacità — la dote principale delle trasmissioni più felici di «Vengo anch'io» — che supplisse alla solita, ormai scontata, anemia del copione.

E qui facciamo punto. Sul secondo canale lo spettacolo era tale da esigere un discorso ben più ampio.

Subito dopo la fine della guerra fu stampato in Italia un romanzo che era uscito clandestinamente nella Francia occupata dai nazisti: era «Il silenzio del mare», di Vercors, un libro straordinario che molti di noi lessero con profonda emozione: era la storia di uno zio e di una giovane nipote francesi che sono costretti ad ospitare un ufficiale tedesco e che non gli rivolgono mai la parola; l'ufficiale è un uomo colto, fine, intelligente, è un musicista che ama la Francia, lo spirito della Francia, la grande cultura della Francia, e soffre orribilmente di appartenere alla Germania di Hitler, di vestire una divisa, di impugnare delle armi.

Ma nonostante le sue nobili e sincere parole, non ci potrà essere nessun legame tra lui, che fa parte degli oppressori, e gli oppressi che lo vedono e lo vedranno sempre come un nemico. Solo alla fine, quando l'ufficiale, che ha avuto la brutale conferma dei suoi commilitoni delle intenzioni feroci, della volontà di annientamento totale che anima la Germania, partirà per il fronte a cercare una morte liberatrice, solo allora le labbra della ragazza si schiuderanno e sussurreranno una parola: «Addio».

Dobbiamo dire sinceramente che avendo molto amato, e amando tuttora, il romanzo di Vercors, abbiamo provato un senso di smarrimento nell'apprendere della riduzione teatrale, anche se la riduzione portava la firma dello stesso autore. Ma altrettanto sinceramente diciamo che la rappresentazione non ci ha delusi. Certo, il libro è un'altra cosa, ma ciò lo si sapeva in partenza: la rara atmosfera umana e poetica che ogni lettore può crearsi a tu per tu con le pagine di Vercors, qui veniva imposta, per così dire, dalla macchina teatrale che spesso non riusciva ad ottenere lo stesso scopo (pesanti, ad esempio, anche se non privi di una loro efficacia spettacolare, i numerosi *flash-backs*; e singolarmente inopportuna e superflua, in determinati momenti, la voce del narratore).

Tuttavia ci siamo trovati davanti ad una traduzione scenica di livello ragguardevole. Sorvegliata la regia di Sergio Velitti alla quale forse avremmo solo chiesto qualche pausa di più, che servisse a distendere maggiormente la cadenza del racconto. Eccellente Giancarlo Sbragia nella parte dell'ufficiale tedesco, pieno di vigore incisivo e di asprezze; ed eccellente Claudia Giannotti che ha saputo esprimere senza parole la disperazione di una creatura ferita. Un po' solenne, un po' enfatico Renzo Ricci, che aveva, nonostante questo, il fisico adatto al ruolo.

* *

Non c'è stato posto per l'ultima puntata di «El Alamein». Il telegiornale della sera e quello della notte sono stati ancora di ampiezza eccezionale: ancora filmati drammatici sulla Cecoslovacchia, ancora un incalzare di notizie da far tenere il fiato.

* *

Stasera — salvo mutamenti o spostamenti d'orario dovuti al prolungarsi del telegiornale — il canale nazionale presenterà la trasmissione d'esordio di una nuova serie intitolata «Le avventure della realtà» ossia fatti di cronaca clamorosi, veramente accaduti e ricostruiti in forma drammatica ma con criterio quasi documentaristico. Si comincerà con «Il caso del capitano Behrens».

Ma il programma importante della serata ci pare quello offerto dal secondo. La rassegna «Vedettes d'America», che sino ad ora è stata più che soddisfacente, ospiterà uno show di Barbra Streisand, che è una delle canzonettiste più famose, più acclamate e più pagate degli Stati Uniti: ma qui da noi è ancora poco conosciuta, per cui l'esibizione di stasera costituisce un grosso richiamo, un forte motivo d'interesse.

* *

Ricordiamo che da domani, lunedì, avranno inizio le riprese dei campionati mondiali di ciclismo su pista (Eurovisione da Roma, secondo canale, ore 21 e 15).

Il 5 settembre prenderà il via *Saper invecchiare* di Giuseppe Fina, una guida pratica — si precisa — per invecchiare bene e far sì che «l'età avanzata possa costituire un periodo pieno di attrattive e senza gravi problemi di salute». L'inchiesta si articolerà in tre puntate, una dedicata agli spettatori di 30-35 anni, una ai quaranta-cinquantenni e la terza a coloro che hanno superato i sessant'anni.

u. bz.

al VITTORIA UN «SUSPENSE» AD ALTISSIMA TENSIONE
UN UOMO IN LOTTA DISPERATA CONTRO IL VIZIO E LA CORRUZIONE!
CON LE SPALLE AL MURO
DAVID McCALLUM
STELLA STEVENS
TELLY SAVALAS - RIP TORN
CON LE SPALLE AL MURO
PAT HINGLE - PAUL LUKAS - RICARDO MONTALBAN
METRO-GOLDWYN-MAYER — UNA PRODUZIONE SIDNEY-BARTLETT
PAUL BARTLETT PICTURES, INC.
PANAVISION E METROCOLOR

AL GRANDE IDEAL
IN UN GRANDIOSO FILM DI GUERRA LA PIU' IMPORTANTE AZIONE DI SABOTAGGIO COMPIUTA DA OTTO TEMERARI PER PREPARARE IL MEMORABILE SBARCO DI NORMANDIA
PETER LEE LAWRENCE
GUY MADISON
TESTA DI SBARCO PER OTTO IMPLACABILI
ERIKA BLANC - PHILIPPE HERSENT - M. CAROCCI
regia AL BRADLEY
EASTMANCOLOR - COLORSCOPE
ESCLUSIVA PER TORINO E PROVINCIA

SUCCESSO al DORIA
ANTHONY PERKINS e TUESDAY WELD in
Dolce Veleno
Vietato ai minori di anni 18

I più grandi successi europei del CIRCO sono sigleti da
Liana - Nando Rinaldo
ORFEI!
che arriva con a TORINO
PIAZZA D'ARMI
dal 3 settembre al 23 settembre
con una GRANDE NOVITA'
in un vero NUOVO CIRCO
e vi porta nella realtà i SUPERMAN dell'anno 2000!
OGNI GIORNO 2 SPETTACOLI: Ore 17,30 e 21,45
Visita allo Zoo dalle ore 10
Prenotazione e prevendita Salone «La Stampa» e allo stesso del Circo - Tel. 500.456

STREPITOSO SUCCESSO
MASSAUA
IN ESCLUSIVA PER TORINO
Grand Prix
J. GARNER - E. M. SAINT
METROCOLOR
Apertura ore 14 - Ultimo 22

NUOVO Fortino
VIA CIGNA 47
RICHARD HARRISON
PEDRO SANCHEZ
JOKO INVOCA DIO ...E MUORI
TECHNICOLOR

all'ARLECCHINO: CONTINUA A GRANDE RICHIESTA
IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO
DINO DE LAURENTIIS presenta
BANDITI a MILANO
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

Da GIOVEDI' al Cinema AMBROSIO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO MONDIALE
Ora nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico
VIA COL VENTO
VINCITORE DI 10 OSCAR

IL MERCATO IMMOBILIARE

C. FRANCIA 2Bis - Torino
CONSULEDILE
TEL. N. 51.26.70/54.56.70

CORSO FRANCIA
Signorilissimo - libero salotto, 2 camere, tinello cucinotto, servizi
piano 6° - L. 10.200.000
suff. 5.000.000 + mutuo e dil.

VIA MOMBASIGLIO
CONVENIENTISSIMO ABITABILE SUBITO
2 camere, cucina, bagno
L. 6.600.000
suff. 3.000.000 + mutuo

VIA VANCHIGLIA
VERO AFFARE
2 camere, cucina, servizi
L. 5.350.000 suff. 2.000.000 + 46.000 mensili

VIA QUART
(fra C.so Francia e C.so Peschiera)
PREZZO ECCEZIONALE
1 camera, cucina, servizi
L. 3.800.000, suff. 1.200.000

C.SO SEBASTOPOLI
SIGNORILISSIMI ABITABILI
FINITURE LUSSUOSE
1-2-3 camere, salone cucina, 2 servizi, 2 ingressi
da L. 11.500.000 a 18.500.000
Fortissimo Mutuo

INCANTEVOLE VISTA COLLINA
VIA VENTIMIGLIA 41
MATERIALE DI GRAN PREGIO
PERFETTO ISOLAMENTO - RINZAFFO
BAGNI CON VASCA E DOCCIA INDIPENDENTE
ACQUA CALDA CENTRALIZZATA
LUMINOSITA' E GODIBILITA' ASSOLUTE
FACCIATA DI GRANDE BELLEZZA ARCHITETTONICA
2-3 camere, salone, cucina, 2 servizi, 2 ingressi
Ottimi prezzi e condizioni di pagamento

VIA SOMMACAMPAGNA
(Piazza Crimea)
ELEGANTE PALAZZO
PATIO E AMPIO GIARDINO
3 camere, cucina, bagno
L. 9.300.000, suff. 3.500.000
4 camere, cucina, servizi
L. 13.300.000, suff. 6.000.000
salone, 4 camere, cucina
L. 16.200.000, suff. 8.000.000

PIAZZA S. RITA
VISTA INCANTEVOLE
1 camera, cucina, servizi
ampio terrazzo
costruz. 1958 - L. 4.500.000
suff. 2.000.000 contanti

VIA FOLIGNO 3
MODERNA COSTRUZIONE
GIARDINO E LARGO ANTISTANTE
PREZZI IMBATTIBILI
1 camera, tinello, cucinotto
da L. 4.100.000, sufficienti 1.800.000
2 camere, tinello, cucinotto con terrazzo L. 7.600.000

2 bellissime costruzioni
A prezzi veramente ultra convenienti
CORSO SIRACUSA 40
CORSO CORRENTI 53
1 camera, tinello, cucinotto, servizi
da L. 5.400.000, suff. 2.000.000 contanti
2 camere, tinello, cucinotto, servizi
da L. 8.550.000, suff. 3.000.000 contanti

VIA FILADELFIA 128
Estrema accuratezza di costruzione
Ambienti luminosi spaziosissimi
Salone, 2 cam., tinello, cucinotto, 2 serv.

VIA LANZO 65-67
IL MEGLIO IN FATTO DI COSTRUZIONE
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, servizi
da L. 90.000 mq. - Mutuo e dilazioni

CORSO TRAIANO
ULTIMATI - SIGNORILI
ABITABILI SUBITO O
ALTO REDDITO GARANTITO
2 camere, tinello, cucinotto
L. 7.800.000 - Forte mutuo

STRADA LANZO 153-155
UNA BELLISSIMA COSTRUZIONE
1-2 camere, tinello, cucinotto
L. 85.000 mq. - Fortissimo mutuo

★

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 1000 il millimetro, gli altri L. 800 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8 per cento per I.g.e. e tasse pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassetta» possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

★

1862
SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
UFFICIO REGIONALE DI
TORINO - V. MARIA VITTORIA 1
TELEF. 664.997 - 547.560

CENTRO RESIDENZIALE "SANGONE PO"

VIA SAN GIOVANNI BOSCO N. 22
RADIALE PER MONCALIERI
tra verdi giardini con vista panoramica sulla collina - Giochi spaziosi per bimbi.
L. 87.500 al mq.
(nel prezzo è compresa la cantina o soffitta).
APPARTAMENTI COMPLETAMENTE RIFINITI E TINTEGGIATI
2 camere - tinello - cucinino - bagno - ripostiglio
prezzo da 7.900.000 a 8.700.000
10% contanti
15% da 1 a 20 anni
75% mutuo S. Paolo 30 anni

gabetti
Torino
Milano - Roma - Varese
Torre del Mare
A DUE PASSI DA MILANO E TORINO
UNA RESIDENZA MERAVIGLIOSA ABITABILE TUTTO L'ANNO su uno dei più bei promontori panoramici della RIVIERA DI PONENTE potrete avere il vostro angolo di sogno, nell'ambiente più signorile e confortevole. Ospiti della nostra organizzazione venite a visitare l'incantevole complesso residenziale. Nostro personale sarà a vostra disposizione, oppure rivolgetevi a una qualunque delle nostre filiali per una documentazione completa.

APPARTAMENTI TUTTI VISTA MARE
1 camera, saloncino, ingresso, cucina, bagno, terrazzo
2.400.000 MUTUO 5.400.000
2 camere, saloncino, ingresso, cucina, bagno, terrazzo
3.200.000 MUTUO 6.800.000
2 camere, salone, guardaroba, disimpegno, cucina, bagno, 2 terrazzi
4.300.000 MUTUO 8.500.000
ALTRI TIPI DI MAGGIORI DIMENSIONI
Nella zona sono pure in vendita a prezzi convenientissimi lotti di terreno edificabile, tutti panoramici e serviti da strade, acquedotto, luce, telefono, fognature.

tecnimmobil
ti
c. matteotti 10 - tel. 512582-542540
LARGO TOSCANA 50
SCONTI 5% sino a fine agosto
2 camere, tinello - RIDOTTO a 7.600.000
contanti 1.500.000 - mutuo 3.300.000 - rimanenza mensile 46.480
2 camere, cucina - RIDOTTO a 6.935.000
contanti 1.335.000 - mutuo 3.300.000 - rimanenza mensile 33.200
VIA GUALA 123-125 - Condominio S. Luigi
IN ZONA SIGNORILE ULTIMI BELLISSIMI APPARTAMENTI

	contanti	mutuo	rimanenza mensile
3 CAMERE - SERVIZI	3.200.000	4.600.000	39.910
4 CAMERE - SERVIZI	2.675.000	5.350.000	44.495

CORSO POTENZA 169 - Condominio Corallo
APPARTAMENTI SPAZIOSISSIMI, RIFINITURE LUSSO

	contanti	mutuo	rimanenza mensile
2 CAMERE - SERVIZI	1.800.000	2.400.000	31.540
3 CAMERE - SERVIZI	2.800.000	4.000.000	41.500
4 CAMERE - SERVIZI	3.600.000	5.200.000	49.800

CROCETTA ATTICO signorilissimo - mq. 231 - 3 camere - studio - salone - pranzo - cucina - camera servizio - tripli servizi
MUTUO E DILAZIONI

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1 tel. 544.566

VILLAGGIO "EDELWEISS" - Gravere Susa
di fronte al Rocciamelone, 750 altitudine, 55 Km. da Torino, in un'oasi di tranquillità lontano dai rumori della città, vendiamo direttamente senza intermediari, appartamenti in palazzine cintate, giardini, giochi bimbi, strade private. Si accettano prenotazioni per l'acquisto di alloggi 2-3 camere, cucinotta, servizi, box singoli
Facilitazioni di pagamento: 30% contanti, 70% mutuo

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in Largo Sampione angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni pagamento. Telef. 330.310.

Acquisteremmo - Affitteremmo
STABILIMENTO INDUSTRIALE
con capannoni superficie coperta mq. 4000/6000 vicinanze Torino, possibilmente area depressa.
Scrivere dettagliando Casella Postale 397 FF.SS.

ZONA VALENTINO
VIA CANOVA 38
VENDONSI AFFITTANSI
ULTIMI ALLOGGI
COSTRUZIONE DI CLASSE
DUE - TRE CAMERE, SALONE, CUCINA
DOPPI SERVIZI
DILAZIONI MUTUO S. PAOLO

Via Allason 20/1-3-5-7
GERBIDO - vicinissimo FIAT-MIRAFIORI
a prezzi introvabili impresa vende direttamente ultimi modernissimi alloggi 2-3 vani
Rivolgersi direttamente in cantiere o telef. 351.528 - Soc. S.I.T.I.

gabetti
promozione vendite immobiliari
S.p.A.
Torino via XX Settembre 12
telef. 57 80 44 / 5 linee
Milano - Roma - Varese

FRONTE COLLINA ITALIA 61

MAGNIFICA PANORAMICA POSIZIONE
GRANDE PRESTIGIO
VIALE TRIESTE 25
EDILIZIA RESIDENZIALE
APPARTAMENTI
SOLO 10% CONTANTI
3 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO
RIPOSTIGLIO - CONTANTI 925.000
4 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO
RIPOSTIGLIO - CONTANTI 1.300.000

ZONA FRANCIA
AD UN PREZZO DI RARA CONVENIENZA APPARTAMENTI NUOVISSIMI, SIGNORILI - VIA NICOMEDE BIANCHI 112
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO - RIPOSTIGLIO
2.800.000 MUTUO 6.400.000

CORSO SEBASTOPOLI 293
LUSSUOSISSIMA RESIDENZA
CIRCONDATA GIARDINI
APPARTAMENTI PREZZI SCONTATI
3 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO
4.200.000 MUTUO 4.200.000
4 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO
5.800.000 MUTUO 5.800.000

SINGOLE OCCASIONI
CORSO AGNELLI 119
APPARTAMENTO ECCEZIONALE, UNICA OPPORTUNITA' ACQUISTO. TRE CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO - RIPOSTIGLIO 2.900.000 MUTUO 5.900.000
SAN PAOLO
VIA POLONGHERA 15, GRANDIOSO APPARTAMENTO 4 CAMERE TUTTE CON BALCONE - INGRESSO - BAGNO - ARMADI A MURO - ASCENSORE E RISCALDAMENTO 1.900.000 MUTUO 4.500.000
VALENTINO
VIA PETRARCA 5, CENTRALI APPARTAMENTI 2 CAMERE - CUCINA ENTRATA - BAGNO 1.950.000 MUTUO 4.450.000
ATTICO SANTA RITA
VIA MOMBARCARO 46 BIS: 2 CAMERE - CUCINOTTA - 2 AMPI BALCONI - BAGNO - RIPOSTIGLIO 1 MILIONE 700.000 MUTUO 3.500.000
CENTRALE
VIA BAVA 6 (QUASI PIAZZA VITTORIO), VASTISSIMO APPARTAMENTO 7 CAMERE - INGRESSO - SERVIZI - MQ. 260, LIBERO SUBITO, 3.090.000 MUTUO 7.210.000
CENTRO DIREZIONALE
CORSO INGHILTERRA 17, PANORAMICISSIMO, SIGNORILE APPARTAMENTO: SALONE - 2 CAMERE LETTO - AMPIA CUCINA - 2 BAGNI - RIPOSTIGLIO - GRANDIOSO INGRESSO - TERRAZZI 5.500.000 MUTUO 12.700.000
ECCEZIONALE
VIA BRAVIN 16 (CORSO TOSCANA) MINI-APPARTAMENTO DOPPIA ARIA, RISCALDAMENTO CENTRALE 2 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO INGRESSO 1.320.000 MUTUO 3 MILIONI OTTANTAMILA
CROCETTA
VIA CRISTOFORO COLOMBO N. 30, SIGNORILISSIMO APPARTAMENTO, PREZZO ECCEZIONALE: 3 CAMERE SERVIZI 1.950.000 MUTUO 4.550.000; 5 CAMERE - SERVIZI 4.000.000 MUTUO 9.350.000
ZONA FRANCIA
VIA DE SANCTIS 54, VISTA INCANTEVOLE, APPARTAMENTO PRESTIGIO, ARIA CONDIZIONATA, 8° PIANO: 4 CAMERE - CUCINOTTA - INGRESSO - BAGNO - BIRIPOSTIGLI - CANTINA 4.080.000 MUTUO 9.320.000

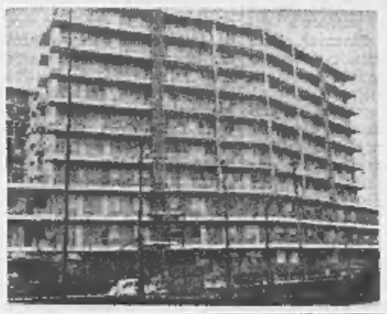
EDILIZIA RESIDENZIALE

VIA GORIZIA 19 - P.ZZA BENGASI - ALL'ALTEZZA DI C.SO ROMA 53
APPARTAMENTI PREZZI INTROVABILI
NUOVI - SOLEGGIATI - GRANDI - SIGNORILI
3 CAMERE - CUCINOTTA - INGRESSO - BAGNO - RIPOSTIGLIO - 2.370.000 MUTUO 5.530.000
4 CAMERE - CUCINOTTA - INGRESSO - BAGNO - RIPOSTIGLIO - 3.150.000 MUTUO 7.350.000
VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI DI PAGAMENTO
30% in 12 mesi 70% mutuo e dilazioni

Corso FRANCIA
A 4 KM. DA RIVOLI, VIA SESTRIERE ANG. VIA VOLTURNO, NUOVISSIMO CONDOMINIO, COSTRUZIONE ELEGANTE, APPARTAMENTI GRANDE OCCASIONE:
2 CAMERE - CUCINOTTA - INGRESSO - BAGNO
RIPOSTIGLIO - 1.400.000 MUTUO 2.950.000
3 CAMERE - CUCINOTTA - INGRESSO - BAGNO
RIPOSTIGLIO - 2.100.000 MUTUO 4.550.000

VIA GIORDANO BRUNO 76

CENTRALE POSIZIONE VICINISSIMA
CORSO BRAMANTE
MODERNO PALAZZO - RISCALDAMENTO TERMOSIFONE - MARMI
APPARTAMENTI
PREZZI-AFFARE
4 CAMERE - CUCINOTTA INGRESSO - BAGNO
SOLAMENTE
2.300.000 MUTUO 5.200.000

CORSO UNIONE SOVIETICA 395

POSIZIONE RICHIESTISSIMA
APPARTAMENTI AL MINOR COSTO DI ZONA
PROSPICIENTI GIARDINI - ALBERI - SCUOLE
2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO
1.860.000 MUTUO 4.340.000
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO
2.760.000 MUTUO 6.440.000
SALONE - 3 CAM. - CUCINOTTA - BAGNO - LAVANDERIA
4.200.000 MUTUO 9.800.000
SALONE - 3 CAMERE - CUCINA - 3 INGRESSI - SERVIZI
3.400.000 MUTUO 12.300.000
65% agevolazioni di pagamento

CRONACHE DELLA MEDICINA

Dissonanze nella vita sentimentale

Le follie dell'amore

Storture e difficoltà sessuali possono essere considerate come tentativi inconsci, da parte dei malati, di eludere le proprie angosce e conflitti intimi - Non servono a nulla le psicoterapie direttive e autoritarie che mirano a imporre regole di comportamento - Utile, invece, la psicanalisi

L'abituale difficoltà di contatto umano dei nevrosici raggiunge il suo culmine nelle infinite storture e deviazioni del loro attività. Queste non sono così singolari da non potersi riscontrare anche nei normali. Sono piuttosto la caricatura dell'amore normale a cui rassomigliano ma difettano di spontaneità e di significato mentre sovrabbondano d'elementi soggettivi ed illusori che asserviscono l'amore alle esigenze delle varie nevrosi.

Alcuni glorificano l'amore esaltandolo come valore esclusivo dell'esistenza, altri lo rifuggono e tendono a negarne l'importanza. Alcuni celebrano un amore idealizzato e celestiale e diffidano dei contatti sessuali, altri all'opposto coltivano i piaceri dei sensi e deridono come inammissibile debolezza ogni tenero sentimento. Alcuni sono affascinati dall'amore che conquista, altri da quello che s'arrende. Questi ed altri innumerevoli atteggiamenti non esprimono in modo autentico la personalità del nevrosico ma espedienti ch'egli inconsciamente impiega per eludere profondi conflitti, angosce, disgusti, vergogne, sensi di colpa. Hanno perciò lo stesso valore di sintomo di tutti quegli eccessi, difetti, inibizioni e deviazioni che investono la sua funzione sessuale e non sono altro che tentativi per alleviare molteplici tensioni psichiche delle più svariate origini e per raggiungere almeno una parvenza di sicurezza.

Sotto queste così disparate anomalie s'intravede un filo conduttore: è la convinzione profondamente radicata nel nevrosico di non essere degno d'amore, convinzione che gli proviene da varie fonti: dalla sua insicurezza, immaturità, vulnerabilità, solitudine e soprattutto da quelle tendenze autopunitive ed autolesive che sono alla base d'ogni nevrosi e l'inducono ad odiare paradossalmente se stesso. Quale via d'uscita si offre ad una creatura assolata di un amore che si ritiene indegna di ricevere ed incapace di dare? Quale se non quella di forzare forsennatamente il compagno, impiegando inconsapevolmente i mezzi più subdoli, alla soluzione desiderata, trattandolo quindi non come persona libera e indipendente ma come oggetto, come strumento, come cosa posseduta?

E allora, quando un nevrosico viene disperato a chiedere aiuto per il suo amore infelice, gli si dovrà rinfacciare questa sua tendenza alla *«reificazione»* del compagno e propinargli un sermone sul suo deprezzamento dei valori dell'esistenza chiudendo ipocritamente gli occhi sulle situazioni e sulle strutture che nella società attuale tendono ad aumentare dal sano e nel malato il grado di *«alienazione»*? Oppure, finché si sarà costretti a curare il nevrosico singolo prima di potere influire collettivamente sulle intime contraddizioni individuali attraverso una radicale eliminazione delle contraddizioni sociali, non sarà più onesto e più utile accompagnarlo, mediante una serrata indagine sui comportamenti e sulle tendenze di tutta la sua storia personale, verso il riacquisto della stima di se stesso e della sincerità emotiva? Scalzate le basi della nevrosi, la capacità d'amare tornerà normale senza predicozzi e senza manipolazioni.

Come tutti i valori umani autentici, anche l'amore non è un dono originario ma una lenta conquista. Il vero amore nasce soltanto quando il bambino, superata la prima fase di *«non distinzione»* dagli oggetti e quella successiva d'*«identificazione»* con essi, riconosce per la prima volta la madre come persona da lui distinta. Il terrore di perderla per propria colpa lo precipita in uno stato di tale depressione che lo spinge, per conservare ad ogni costo la madre, sola garanzia di sicurezza per un essere nato debole e indifeso più d'ogni altra specie animale, a far tacere i propri violenti impulsi aggressivi e a dare libero corso alle sue tendenze riparative e ai suoi sentimenti affettuosi. Da un oscuro fondo d'istinti e di angosce nasce quindi l'amore che dalle condizioni possessive ed egoistiche iniziali, in cui rimane o ritorna nel nevrosici, può elevarsi al più perfetto tipo di rapporto interumano fondato sulla scelta elettiva e sul massimo rispetto per la soddisfazione e l'autonomia dell'altro. La genuina e matura condizione amorosa è una vera rinascita e non una ripetizione automatica per cui nell'altro si ami soltanto se stesso o una persona del proprio passato.

Per aiutare chi soffre di turbe nevrosiche della vita sentimentale non serve a nulla idealizzare e feticizzare l'amore dissociandolo dal vivo contesto istintivo da cui deriva. La possibilità di guarigione, quando non intervengano fortunate imprevedibili circostanze ambientali, risiedono unicamente in un trattamento di psicanalisi che faccia rivivere le vicissitudini dell'esistenza affettivo-emotiva in un rapporto interpersonale medico-paziente libero dai fattori negativi presenti nell'infanzia del nevrosico. Solo così la realtà perderà a poco a poco le sue storture ed il vero io, tanto a lungo represso, potrà riemergere per abitare nella patria dell'amore, in quel libero e terreno mondo del *«noi»* che rinnova ad un livello più alto l'originaria unità duale bambino-madre, riconosce i diritti del corpo e dello spirito, è al di sopra delle convenzioni e degli interessi, disdegna le difficoltà e le intimidazioni, supera i limiti di tempo, della lontananza, della stessa morte e sfugge a tutte quelle spiegazioni definitive di cui il nostro angusto e superbo intelletto vorrebbe imprigionare l'uomo.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

Uno svago sempre più diffuso

Sci nautico, uno sport che richiede prudenza

Lo possono praticare anche le donne, purché siano giovani, sane e con particolari qualità di robustezza ed equilibrio

Tante e poi tante sono ormai le donne che praticano con straordinaria eleganza e perfezione di tecnica lo sci nautico sul mare e sui laghi, che ci pare ozioso la domanda postaci se tale sport si addica veramente al sesso femminile. Comunque la risposta non può essere che positiva, ben inteso mettendo in guardia che lo sci nautico pretende qualità particolari, che non sono però solo appannaggio maschilino.

E' uno sport davvero impegnativo. Richiede sapienza nel graduale apprendimento tecnico e nel fisiologico allenamento fisico, inoltre un complesso di doti neuropsichiche. Queste non si limitano ai riflessi pronti fino all'automatismo di quelli «condizionati» da lunghe precedenti esperienze, ma anche rapida intuizione, pronta valutazione di situazioni, fulmineità di decisione.

Ovviamente, premessa fondamentale al suo esercizio è la pratica del nuoto, con cui il soggetto deve aver già perfezionato alcuni requisiti che stanno nella larga capacità respiratoria, nella resistenza muscolare, nella saldezza dell'apparato cardiocircolatorio, non soltanto per la sollecitazione della fatica fisica, ma anche per le variazioni del mezzo ambientale in cui quello sport si svolge, dalle diverse temperature dell'acqua alle sferzanti azioni dell'aria sul corpo nudo.

In sostanza anche la donna aspirante alla pratica dello sci nautico deve tener presente che l'audacia che esso richiede deve sempre accompagnata sia da una preparazione adeguata, sia da un equilibrio psichico perfetto. E' quest'ultimo, riaffermiamo, che saggiamente manovra, regolandola e coordinandola, la funzione dei muscoli e fornisce all'atleta l'esatta valutazione delle sue possibilità, sì da non impegnarle in assurde prove, che con un eventuale fallimento possono talora tradursi in lesioni traumatiche, certe volte con reliquati per lo meno noiosi.

Fra le lesioni, pur non essendo sempre tipiche, cioè esclusive dello sci nautico, si annoverano alcune forme che trovano un particolare favore per la loro insorgenza, precisamente nel meccanismo di svolgimento di tale esercizio sciistico, vuoi per quanto concerne la sua fase di partenza, talora troppo brusca, vuoi quella d'arrivo, od ancora della corsa con le sue evoluzioni ed il salto. Ora è facile che si vada di mezzo l'integrità della colonna vertebrale, ora quella degli arti. Ora è possibile che si abbiano fratture oppure strappi muscolari o tendinei. Questi sono i più frequenti.

doc.

La fatica del guidare e il cuore dei piloti

Il campione automobilistico inglese Chris Craft mentre, steso sul letto di un'ambulanza, si sottopone ad un controllo dei battiti cardiaci da parte di un sanitario dell'ospedale Middlesex di Londra. Si tratta d'un ampio programma di ricerche sugli effetti della fatica sui piloti. Nel corso del piano il gruppo di specialisti britannici si avvarrà anche di piccoli trasmettitori (applicati al torace dei corridori), che funzioneranno durante le gare

Ora ci troviamo nella stagione più adatta

Il clima di lago è l'ideale per chi è sempre irritabile

L'aria ionizzata, l'alta luminosità, le brezze, tutto esercita un'azione tonificante e nello stesso tempo distensiva del sistema nervoso - Non si addice ai depressi, ai pigri, ai malinconici

Se luglio ed agosto inviano perentoriamente al mare o ai monti settembre richiama piuttosto ai laghi. E i nostri sono incantevoli. Ma anche il clima lacustre ha coefficienti validi per la buona salute dei molti e, per contro, effetti negativi per taluni sofferenti. La sua analisi è tornata, sul tappeto in un recentissimo convegno lombardo. A chi è giovevole? A chi sconsigliabile? Qualche interpretazione nuova, originale a scaturita sul suo meccanismo d'azione. Per il resto, conferma di vedute per lunga osservazione già nostre.

Chi, genericamente sano, a lui clima voglia chiedere un periodo di serenità, il cosidetto relax, una distensione, insomma, fisicopsichica, gli si rivolga fiduciosa. E' un clima che lo soddisferà, innestato com'è di rito in un mirabile scenario naturale, influenzante si l'attività cerebrale, senza cagionarne tuttavia morbose esaltazioni. Non a caso si è detto a questo proposito potersi parlare di estetoclimatologia, intendendosi dar pure giusto peso al coefficiente psicosomatico.

Più aderente a basi fisicochimiche, un pioniere nello studio dei cosidetti «fenomeni fluttuanti» (lo si ricordi, il Piccardi, particolarmente per le sue ricerche sulle influenze dei moti solari sulle reazioni chimiche dell'organismo umano), per intendere attraverso quali vie il clima del lago influisce sul decorso di certe malattie, ha dimostrato che si sono onde elettromagnetiche a bassa frequenza, dalla lunghezza d'onda di circa 40 km, che possono penetrare in profondità nelle acque del lago, determinando reazioni chimiche, le quali si riflettono poi sulla superficie del lago stesso e nell'ambiente. Il Gualtierotti, esperto in ricerche bioclimatiche, a sua volta ha rilevato l'importanza della ionizzazione dell'aria, che accelera gli spostamenti dell'ossigeno, favorendo gli scambi respiratori.

Comunque sul piano terapeutico se si può dire che dal clima lacustre traggono vantaggio, tra gli altri, molti debilitati in seguito a malattie infettive o convalescenti di interventi chirurgici, inoltre asmatici in genere ed ipertesi. Chi è stato colpito da infarto se ne gioverà portandosi al lago dopo due mesi dall'attacco cardiaco e dedicandosi allora a moderate passeggiate o ad una ginnastica controllata.

In effetti i migliori giovamenti li hanno quanti soffrono di tensione nervosa, quanti sono irritabili, eccitabili, o hanno magari una buona dose di nevrastenia. Sovente un soggiorno tempestivo nei paraggi del lago fuga, d'altronde, un'insonnia nervosa, lenisce quegli stati di sovraffaticamento psichico che spesso danno filo da torcere. Ne trae vantaggio terapeutico anche l'irritabilità di certi ragazzi.

Al contrario un clima così favorevole a nevrosi di tal genere (eretistici) è francamente controproducente per i soggetti nervosi depressi, specie a tipo malinconico. Se ne guardino bene. Non ci vuol proprio per loro un clima sedativo. E quello del lago, se ha influsso agli eccitabili, gli è proprio perché i suoi elementi hanno un'azione calmante, non espongono l'organismo a brusche frustate.

Si potrebbe obiettare che la forte luminosità del lago e le sue note brezze sembrano essere fattori eccitanti. In realtà le variazioni di quella luminosità non urtano contro gli stati d'animo, forse perché, tra l'altro, l'eccitamento, teoricamente ammissibile, è temperato da quei fattori psichici cui dianzi accennammo, derivanti dalla dolcezza dei caratteri del paesaggio sfumanti tra verdeggianti colline e laghi, con amabili colori preautunnali, e acqua.

D'altra parte le correnti d'aria e brezze che si alternano tra lago e terra e viceversa, in conseguenza delle variazioni di temperatura dell'acqua e del suolo, sono in genere piuttosto deboli e non si propagano di molto nell'interno, mentre concorrano a mitigare il caldo eccessivo. Non si dimentichi, a questo punto, che ottima caratteristica del clima lacustre è la mancanza facilmente spiegabile di variazioni sensibili della temperatura atmosferica, tanto quotidiane (e tra giorno e notte) quanto annuali. Assenti perturbazioni barometriche, non imperversanti i venti, i nervi non sono scossi, la quiete dello spirito è assecondata. Naturalmente possono esserci differenze di caratteristiche da un lago all'altro e di ciò bisogna informarsi.

prof. Angelo Viziano

I lavori annuali a Torre Pellice

Il Sinodo Valdese discute oggi sul tema della «contestazione»

Per i valdesi è necessario cercare di capire senza preconcetti questa «stagione del dissenso» - L'ecumenismo secondo argomento in discussione

(Nostro servizio particolare)

Torre Pellice, 24 agosto.

L'annuale Sinodo della Chiesa Valdese si apre domani alle 15,30 con un culto presieduto dal pastore Vinay nel tempio di Torre Pellice e la consacrazione di due candidati al ministero pastorale, Archimede Bertolino e Mario Berutti.

Il tema proposto quest'anno dalla Tavola alla discussione del Sinodo è già stato accennato, talvolta con accenti polemici vivaci, dalla stampa valdese. Nella tranquilla vita ecclesiastica delle comunità, gruppi di giovani hanno portato gli echi di quella «contestazione» che ha agitato le Università e la scuola. Sono giunti ad interrompere la celebrazione di un culto per chiedere che senso possa avere una testimonianza cristiana nel groviglio di problemi da cui la società è travagliata: fame nel mondo, guerre sanguinose, sopraffazione di popoli e di razze.

Questo atteggiamento ha provocato consensi e reazioni, che si sono scontrati in una polemica talvolta aspra. Ma non si tratta — rileva la Tavola valdese nel proporre questo tema alla discussione del Sinodo — di semplici fantasie di piccoli gruppi ribelli, bensì di un sintomo della profonda inquietudine che pervade tutte le coscienze in questi tempi di tensione e di violenza. Qualcuno ha risposto negando che i problemi della «politica», il travaglio della società abbiano il diritto di turbare l'incontro dei credenti nel tempio, che deve restare esclusivamente il luogo della fede religiosa.

Un principio su cui probabilmente tutti, contestatori e no, sono d'accordo. Ma è appunto sui modi con cui la coerenza a questa fede si manifesta nella pratica quotidiana che nasce il dissenso: e del resto rifiutare qualsiasi impegno sociale è un modo come un altro — rileva la Tavola — per permettere alla politica di varcare la soglia della Chiesa, come tacito avallo delle sperequazioni e delle ingiustizie esistenti.

Nel constatare la ineluttabilità di un'apertura «politica», la Tavola mette tuttavia in guardia contro i pericoli che può comportare, fino alla degenerazione della Chiesa in una specie di partito confessionale, se muova da posizioni precostituite o addirittura propagandistiche e non rigorosamente critiche. La coerenza con i principi professati dal credente va ricercata su basi esclusivamente evangeliche, nella «metanoia», nel radicale ravvedimento che induca ad attuare la giustizia nell'amore di Dio: oggetto della testimonianza cristiana non può essere un movimento politico.

Bisogna comunque accettare questa «stagione del dissenso» e imparare a viverla senza scomuniche, irrigidimenti preconcetti, asprezze polemiche, bensì nella tolleranza reciproca e nel rispetto della diversità dei doni spirituali che esprimono la personalità individuale, per giungere alla testimonianza comune di una fede coerentemente vissuta.

Il secondo tema proposto al Sinodo, quello dell'ecumenismo, appare quest'anno in secondo piano. La Tavola vi ha dedicato poche righe, dopo le dimissioni, per ragioni di tempo e di competenza, della commissione nominata l'anno scorso per dare un parere sui rapporti con il cattolicesimo. Si può dire che i valdesi rimangono, nei confronti della Chiesa cattolica, su posizioni di attesa.

g. mart.

Tre morti nello schianto fra camion, auto e trattore

La sciagura nella notte sulla Bra-Alba Il mezzo agricolo viaggiava privo di luci

(Dal nostro corrispondente)

Bra, 24 agosto.

Tre morti e un ferito sono il bilancio di un incidente stradale nel quale sono rimasti coinvolti un autocarro, una «Giulia» e un trattore. La sciagura è avvenuta alle 21,30 sulla statale Bra-Alba, in località Borgonuovo.

Le vittime, sono Domenico Giobergia, un commerciante di 31 anni, che era alla guida dell'auto, Sebastiano Giacosa, di 70 anni, agricoltore, entrambi abitanti a Savigliano, e Pietro Milanesio, ventisettenne, residente in frazione Pocapaglia di Borgo S. Martino, il quale conduceva il trattore. Il ferito è il fratello del Giacosa, Antonio, di 61 anni, ricoverato all'ospedale S. Spirito di Bra con prognosi di 40 giorni. L'autista del camion, Egidio Balduzzi, quarantatreenne, abitante a Molino dei Torti (Alessandria), è rimasto illeso.

Il camionista era diretto ad Alba e secondo i primi accertamenti si è trovato improvvisamente di fronte il trattore, che viaggiava privo di luci. Ha sterzato a sinistra per evitare l'investimento, ma la manovra è stata inutile. In quell'istante, diretta a Bra, sopraggiungeva la «Fulvia» del Giobergia con a bordo i due fratelli Giacosa. La vettura si è scontrata violentemente con l'autocarro ed è stata scaraventata in un prato; il trattore è finito in un campo dalla parte opposta e il camion, dopo avere sbandato per una ventina di metri, si è rovesciato anch'esso nel prato.

Nell'incidente Sebastiano Giacosa è morto all'istante per lo sfondamento del torace. Il Giobergia, che aveva riportato la frattura della base cranica, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, ma ha cessato di vivere pochi minuti dopo il ricovero. Pietro Milanesio è spirato appena giunto all'ospedale Molinette di Torino.

a. b.

Morto a 66 anni a Bordighera l'industriale cèco creduto cugino del presidente Svoboda

La vedova ha recisamente smentito la parentela

Bordighera, 24 agosto.

(r. o.) Nella sua villa di Bordighera, è morto la scorsa notte, all'età di 66 anni, Franz Josef Svoboda, un dirigente industriale di origine cecoslovacca: si è spento alle 23,45 per collasso cardiocircolatorio.

La notizia ha destato un certo interesse perché Franz Josef Svoboda era ritenuto cugino di Ludwig Svoboda, l'attuale presidente della Repubblica cecoslovacca. Si pensava che Fabiano Svoboda, suo padre (la madre si chiamava Maria Kolet), fosse fratello del padre del Presidente cèco. Ma la vedova — che abita a Bordighera in via Tiziano 12 — ha smentito stamane che suo marito e il presidente esistessero vincoli di parentela.

EPOCA

annuncia l'imminente uscita di un numero speciale dedicato alla tragedia della

CECOSLOVACCHIA

Questo numero conterrà le drammatiche immagini di ciò che sta accadendo in Cecoslovacchia in questi giorni, le fotografie, i film, le testimonianze di chi è riuscito a espatriare e i documenti raccolti direttamente sul luogo dagli inviati di EPOCA. EPOCA, inoltre, ricostruisce nel modo più vasto e completo la sequenza degli avvenimenti che è culminata con l'entrata dei carri armati russi a Praga, e presenta i personaggi e i protagonisti di questa immane tragedia che ha sollevato l'indignazione del mondo intero.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

RISPOSTE AI LETTORI

L'importanza del padre è decisiva nella formazione psichica del bimbo

Desidererei conoscere quali sono le cause delle cosiddette turbe del carattere dei bambini dalle quali si sente parlare tanto spesso.

(segue la firma)

Lo sviluppo psichico dipende dall'eredità e dall'ambiente il quale stimola l'ereditarietà a manifestarsi. In passato si riteneva che, nell'età infantile, le cause responsabili della rottura dell'equilibrio evolutivo fossero in gran parte congenite; oggi si attribuisce maggiore importanza alle cause acquisite. Tra queste primeggiano quelle psico-ambientali e in prima linea, non solo la psicologia dei parenti, ma di tutto il nucleo familiare, e il suo grado di integrazione nell'ambiente circostante. Carenze affettive di tali figure o dell'ambiente in genere, comprese una perturbazione del processo maturativo, specialmente se agiscono in certi momenti.

Esistono infatti alcuni periodi dell'età evolutiva nei quali certe situazioni ostacolando la normale identificazione tra il bambino e l'ambiente, possono più facilmente favorire una rottura dell'equilibrio. Nei primi mesi di vita esiste una completa simbiosi con la madre: è chiaro quindi che, se esiste una carenza materna parziale o totale in questo periodo, si instaurano gravi disturbi del comportamento. Nel periodo successivo, all'incirca dopo quello dello svezzamento, il bambino affronterà bene il mondo esterno percepito attraverso la madre, solo se il rapporto madre-figlio nei primi mesi è stato normale, altrimenti si manifesteranno precoci disturbi caratteriali.

Fin da questo periodo è importante l'inserimento, nei fattori di maturazione, della figura paterna, che comincerà ad avere la funzione di facilitare al bambino il superamento del rapporto con la madre. In seguito quando il bambino scopre sempre più il mondo circostante il padre avrà un ruolo importante, in quanto, ponendosi tra la paura del bambino e il mondo esterno, gli dà la sicurezza. Tutto ciò che determina una situazione che può essere percepita dal bambino come di insicurezza familiare, è pericoloso, perché è proprio tale insicurezza familiare una delle cause più frequenti di turbe del carattere come l'ansia, l'aggressività, gli incubi notturni, e, nell'età successiva, ritardo scolastico, difficile accettazione del gruppo e disturbate identificazioni secondarie.

Come si vede, in tutti i periodi dell'età infantile le carenze affettive hanno un valore notevole nell'instaurarsi delle turbe comportamentali, e si può pertanto brevemente concludere che l'alterata reciproca azione tra fattori ambientali e maturazione evolutiva delle strutture nervose è alla base della maggior parte delle turbe del carattere e del comportamento nell'età evolutiva.

prof. Amos Foa
Direttore dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia di Torino

Il nuovo tipo sarà presentato fra pochi giorni

Una nuova «Fiat 500» più elegante e comoda

Si chiama 500 L - Affianca il modello precedente, che continuerà ad essere regolarmente prodotto Numerose migliorie nelle finizioni esterne e nell'allestimento interno - Nuovo cruscotto, sedili anteriori con schienale regolabile, rivestimenti ridisegnati, portaoggetti, paraurti più funzionali

La linea della nuova Fiat «500 L» caratterizzata dall'originale paraurti e da altre interessanti modifiche

Nei prossimi giorni la Fiat presenterà la 500 L, una nuova versione che si affianca, senza sostituirla, alla popolarissima 500, offrendo alla clientela la possibilità di scelta tra due modelli di identiche caratteristiche e prestazioni, ma differenti nelle finiture e anche, in certa qual misura, nell'aspetto esteriore.

Sarebbe sembrato impossibile, o comunque molto difficile, trarre qualcosa di meglio dalla più diffusa automobile italiana, prodotta finora in oltre due milioni di unità, e che nel corso della sua lunga carriera (era nata nell'estate del 1957) ha ricevuto una serie di sensibili migliorie tecniche ed estetiche, pur conservando immutata la sua fisionomia generale. Eppure i responsabili dello «stile» di Mirafiori ci sono riusciti egregiamente, e con la 500 L ci troviamo di fronte a una vettura che alle note, collaudatissime e universalmente apprezzate doti di brillantezza nel traffico, solidità, semplicità di manutenzione ed economia di esercizio, unisce adesso un'estetica sempre più gradevole e simpatica, un migliorato comfort e un pizzico di praticità in più.

Vediamo subito quali sono i ritocchi, le piccole modifiche, i dettagli nuovi che caratterizzano e individuano anche visivamente la 500 L. Esteriormente, nuovi paraurti più funzionali, con elementi aggiuntivi conformati in modo da meglio proteggere la carrozzeria nelle manovre di parcheggio, particolarmente la parte posteriore sui due lati; poi le coppe ruote ridisegnate, il fregio anteriore limitato a un grande marchio Fiat, modanature cromate lungo il gocciolatoio e sulle cornici del parabrezza e del lunotto. Semplici tocchi, se vogliamo, ma il risultato è una rinnovata modernità dell'insieme, qualcosa che fa apparire la vettura ancor più fresca e attraente.

Ma anche più sostanziali appaiono le innovazioni negli allestimenti interni, che rasentano la raffinatezza. Anzitutto la plancia portastrumenti, interamente rivestita di materiale protettivo e antiriflessi scuro, incorporante uno strumento rettangolare con il tachimetro-contachilometri a larga scala, l'indicatore livello benzina e le varie luci spia di controllo. Su questo rinnovato cruscotto si innesta il volante di ispirazione sportiva, nero con due razze elastiche brunite.

Sedili più bassi e con schienale a inclinazione regolabile (ne risulta migliorato, più confortevole, anche l'assetto di guida); nuovo tipo di imbottitura e di rivestimento delle poltroncine, del divano posteriore e delle porte (i due posti dietro hanno guadagnato in comodità). Il pavimento e i passaggi ruote anteriori sono rivestiti in moquette. Le maniglie interne di apertura porte conformate a tirante ricurvo — esattamente come sulle berline 124 e 125 — e le manovelle di comando degli alzacristalli di nuovo disegno, completano le migliorie estetiche dell'interno, cui si aggiungono altre utili innovazioni, quali due capaci tasche-contenitori ricavate sulle porte e il vano portaoggetti sistemato sul tunnel, davanti alla leva del cambio.

Il prezzo della Fiat 500 L non si discosterà molto da quello noto della 500, confermando i pregi di utilitarietà che sono caratteristica fondamentale di questa vettura, alla quale molte centinaia di migliaia di persone devono il primo incontro con l'automobile (e basterebbe tale requisito a definire l'insostituibile sua funzione), e tanti altri la possibilità di possedere una *seconda macchina*, ideale per il traffico urbano. Per non parlare della clientela femminile e giovanile, alla quale la piccola Fiat si addice in modo perfetto.

Da qualche anno è di moda parlare di automobili da città; alcuni mostrano di credere che il problema possa essere risolto dalla vetturetta elettrica, e qua e là sorgono tentativi di realizzare veicoli di piccolo ingombro per impiego prevalentemente urbano. Ma a parte il fatto che la questione può avere risposta razionale soltanto se affrontata dalla grande industria, cioè con una produzione di larga serie, è difficile pensare a qualcosa di più soddisfacente della 500, che è corta, agile e di facilissima manovrabilità nella caotica circolazione cittadina, si parcheggia agevolmente negli spazi più limitati, d'inverno sopporta tranquillamente le più basse temperature notturne senza poi «mancare» un avviamento. E che trasporta quattro persone. Talvolta un eccesso di immaginazione induce a complicare i problemi quando la soluzione è da tempo davanti agli occhi.

Ferruccio Bernabò

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri sperano di ottenere tre titoli

I campionati mondiali di ciclismo da domani sulla pista di Roma

I cecoslovacchi (tre donne e due stayers) non sono ancora giunti - Se arriveranno prenderanno il via, anche se dovranno affrontare i sovietici - Ieri un dirigente sportivo di Praga ed uno di Mosca si sono incontrati: una frettolosa stretta di mano - Il congresso dell'Unione Internazionale nomina vice-presidente l'italiano Spadoni - Una proposta per rendere meno pesante il calendario ciclistico

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 24 agosto.

Al velodromo olimpico, ben lontano dal centro della città, c'è l'animazione che ogni anno si rinnova per i campionati mondiali di ciclismo. Si sperimenta stavolta un sistema inedito, i «mondiali» sono suddivisi in due distinte manifestazioni. I professionisti, le cicliste e gli stayers — sia professionisti che dilettanti — gareggiano in Italia (i pistards a Roma, da lunedì a giovedì, gli stradisti ad Imola, il 31 agosto le donne, il 1° settembre gli uomini); i dilettanti, invece, valicheranno l'Atlantico, andranno a giocarsi le maglie iridate in Uruguay, il mese di novembre, poco dopo le Olimpiadi.

Qui, a Roma, l'atmosfera è distesa, pur se non mancano le preoccupazioni che riflettono l'ansia di questi giorni per gli avvenimenti cecoslovacchi. Prova ne sia che, almeno per oggi, è praticamente impossibile definire con esattezza il numero dei partecipanti che scenderanno in pista per i sei titoli in palio. Stanno arrivando atleti, dirigenti, tecnici, giornalisti. Fino a stasera, però, si sono attesi invano i rappresentanti della Cecoslovacchia che figurano nell'elenco delle adesioni, tre donne e due dilettanti delle prove dietro motori.

In proposito abbiamo parlato brevemente con il dottor Boohm, presidente della Federazione ceca. E' partito da casa circa tre ore dopo l'occupazione sovietica. In macchina, con moglie e figlio, non ha avuto noie. E' a Roma da ieri l'altro. Dice: «Ho contatti continui con la mia ambasciata. E' difficile che i miei atleti possano effettuare la trasferta. Però, se dovessero comparire, disputeranno regolarmente i mondiali».

«Anche se in gara ci sono pure i sovietici?».

Una risposta secca: «Sì». *Poi, il signor Boohm ha proseguito:* «Domani si riunisce il Comitato direttivo dell'Unione ciclistica internazionale. Ho chiesto d'essere ascoltato. Farò una dichiarazione. Nel 1969, i campionati mondiali di ciclismo per dilettanti sono assegnati alla Cecoslovacchia. Rinnoverò il nostro impegno ad organizzare la manifestazione». *Andandosene dal velodromo, il presidente della Federazione cecoslovacca ha incontrato il signor Kouprianov, alta personalità dello sport sovietico. I due si sono stretti la mano. Poi, ciascuno è andato per i fatti suoi.*

Nessuna altra novità. Si aspettano i ciclisti cecoslovacchi, pur con limitate speranze in una loro comparizione. A Roma, intanto, già sono presenti le atlete e gli atleti sovietici, iscritti nelle gare riservate alle donne e nelle gare a stayers (come è noto le nazioni dell'Est europeo non contemplano il professionismo). Attesi sono anche i ciclisti della Germania Est. Per ora, nessuna polemica. Se mai, anzi, una certa generale tendenza a contribuire calmo l'ambiente.

Tornando allo sport puro e semplice, per quanto concerne gli azzurri, il commissario tecnico Costa ha confermato il nostro schieramento, che sarà così composto:

Velocità professionisti: *Beghetto, Pettenella e Bianchetto;*

Mezzofondo professionisti: *De Lillo, Siviotti ed Arienti;*

Inseguimento professionisti: *Faggin e Guerra;*

Inseguimento dilettanti: *Carniel, Castello e Grassi;*

Velocità femminile: *Longari;*

Inseguimento femminile: *Tartagni e Mafeis.*

Ambizioni italiane? Tre maglie iridate, una nella velocità professionisti, dove l'unico avversario da temere è il belga Sercu, campione uscente; l'altra nel mezzofondo dilettanti con l'esordiente Grassi che si è rivelato particolarmente adatto alla difficile specialità; la terza nell'inseguimento femminile, grazie alla rivelazione Tartagni, in grado, a quanto pare, di offrirci gradite sorprese.

Intanto, come è tradizione, la vigilia è occupata da riunioni di dirigenti, oggi è stato il turno del congresso dell'Unione internazionale del ciclismo professionistico, che ha eletto a vicepresidente l'italiano Aldo Spadoni. Tra le varie decisioni, una è di buon interesse. Anche i dirigenti si sono convinti ormai della necessità di sfoltire il calendario e, a questo proposito, è stato stabilito che tutte le prove a tappe, ad eccezione del Giro, della Vuelta e del Tour, non potranno superare i cinque giorni di durata. Non è molto, ma è pur sempre qualcosa che testimonia, se non altro, un orientamento poggiato finalmente sulla logica.

Molte le proposte. Una è curiosa. Prevede, per alimentare l'interesse piuttosto in ribasso dei campionati mondiali sulla pista, di sostituir la formula attuale (maglia iridata nella velocità e nell'inseguimento) con una formula che assegni un solo titolo dopo diverse prove di un «omnium».

Infine è da segnalare, tra i dirigenti, una per tutte preoccupazione per l'assemblea che, su iniziativa di Fiorenzo Magni, gli stradisti professionisti hanno indetto per il giorno 30 a Faenza. Che cosa diranno i corridori, quali proposte presenteranno? I dirigenti sono ben lieti di accogliere in seno alla Federazione dei professionisti una rappresentanza di atleti. Si tratta però di vedere — ripetiamo — quali saranno le loro reali proposte e le loro reali richieste.

Gigi Boccacini

Nella Parigi-Lussemburgo quattro italiani ai primi posti

La Faema ha vinto la prima semitappa di ieri - Nel pomeriggio a Colonia successo di Bon - Classifica generale: 1° Dancelli, 2° Basso, 3° Gimondi, 4° Bitossi

Merckx e la sua squadra nella prova a cronometro

Colonia, 24 agosto.

Quattro italiani risultano al comando della Parigi-Lussemburgo dopo le due frazioni di tappa disputate oggi: si tratta di Dancelli, Basso, Gimondi e Bitossi che guidano nell'ordine la classifica generale

Nella semitappa del mattino, una prova a cronometro a squadre, la vittoria è andata alla Faema grazie ai tempi realizzati da Reybroeck, Merckx e Adorni; seconda si è piazzata la Molteni, terza la Salvarani. Merckx non ha però beneficiato di alcun abbuono in classifica a differenza di Dancelli che ha visto aumentare di quindici secondi il proprio vantaggio in classifica sull'asso belga.

La faccenda ha dato luogo a discussioni accesissime e su richiesta dei direttori sportivi si è avuta una riunione straordinaria dei commissari di gara che hanno discusso la regola contestata. Nella discussione ha prevalso il buon diritto di Dancelli; a nessun di regalamento, infatti, i concorrenti per beneficiare di un abbuono agli effetti della classifica dovevano avere terminato la prova a cronometro nello stesso tempo fatto registrare dal miglior componente della squadra: Merckx aveva tagliato il traguardo con un ritardo di un secondo rispetto a Reybroeck.

Nella frazione del pomeriggio, la Maastricht-Colonia, di 144 chilometri, vittoria del giovane francese Bon che ha battuto in volata Wolfshohl, Anquetil, Bracke e Pingeon; a oltre quattro minuti sono giunti Janssen, Schutz ed un gruppetto con quasi tutti gli italiani.

La classifica generale: 1) Dancelli in 14 ore 28'18"; 2) Basso a 5"; 3) Gimondi a 15"; 4) Bitossi a 25"; seguono Merckx, Steevens, Leman, Jourden.

Programma e tv

Domani: anche le cicliste

Domani 26 agosto alle ore 9,30 si avrà l'apertura delle manifestazioni con le prove riservate alle donne (velocità, inseguimento) ed agli stayers dilettanti; in serata entreranno in scena i velocisti professionisti.

La tv trasmetterà in diretta dalle 21,15 alle 22,43 sul secondo canale.

Martedì: prima finale

Martedì 27 agosto: ore 9: stayers dilettanti (recuperi); ore 17, stayers professionisti; ore 20,40 inseguimento donne; 22,45: quarti di finale velocità professionisti; ore 23,25: finale inseguimento donne.

La ripresa diretta televisiva si avrà dalle 22,25 alle 23,25 sul programma Nazionale.

Mercoledì: inseguimento

Mercoledì 28 agosto: ore 7,45: velocità donne, semifinale; 20,10: velocità professionisti; dalle 22, semifinali velocità donne e inseguimento professionisti.

La tv si collegherà dalle 19,30 alle 20 sul secondo canale e dalle 22 alle 23 sul primo canale.

Giovedì: gare conclusive

Giovedì 29 agosto: ore 9: velocità professionisti: finale terzo e quarto posto: 19,30: finali primo e secondo posto; ore 20,15: finali inseguimento professionisti; ore 21: finale sui 100 chilometri per gli stayers

I collegamenti televisivi sono previsti dalle ore 19,30 alle 20,45 e dalle 22,15 alle 23 (entrambi sul secondo canale).

* *

Le corse su strada si svolgeranno a Imola il 31 agosto (donne) ed il 1° settembre (professionisti). Vi sarà la telecronaca diretta.

* *

Per tutti i campionati (pista e strada) la radio trasmetterà cronache e notizie dirette.

Tracciato velocissimo: medie oltre i 230

Un pilota finisce nel lago durante le prove a Enna

L'americano Brown esce di strada e cade nell'acqua - Illeso - Oggi la corsa di formula 2

Enna, 24 agosto.

Si disputa domani a Pergusa, in provincia di Enna, il Gran Premio Automobilistico del Mediterraneo riservato a vetture di formula 2 e valevole come settima prova del campionato europeo della categoria. Il percorso è notoriamente molto veloce e già nelle prove di oggi i piloti hanno fatto registrare tempi di grande rilievo: i più veloci sono stati il francese Pescarolo e l'inglese Courage (rispettivamente su Matra e su Brabham) che hanno «girato» alla media di 234,437 chilometri orari.

Durante le prove si sono avuti due incidenti per fortuna senza conseguenze per i piloti. Protagonisti sono stati lo statunitense Samuel Brown ed il belga Ickx, primatista della pista di Pergusa: il pilota americano è uscito di pista ed è andato a finire nel lago, attorno al quale si sviluppa il circuito, ed è poi stato subito recuperato da un motoscafo accorso nella zona dell'incidente. Il belga, al volante di una Ferrari, ha urtato contro il guard-rail danneggiando soltanto lievemente la sua vettura ed ha raggiunto a piedi l'arrivo.

Ickx, che ha già vinto l'anno scorso a Pergusa, resta comunque uno dei favoriti per il successo nella corsa di domani. Oltre a quella affidata ad Ickx, saranno alla partenza altre tre vetture della Ferrari, guidate dagli italiani Brambilla e Casoni e dall'inglese Hunt.

La Lancia terza al Nürburgring

Adenau, 24 agosto.

Si è conclusa oggi alle ore 14 (ora tedesca) la maratona automobilistica, prova automobilistica di velocità e resistenza, svoltasi sul circuito del Nürburgring per la durata di 84 ore. La gara era partita da Liegi alle ore 18 del 20 agosto.

La Lancia si è classificata terza assoluta con la Fulvia HF 1300 dell'equipaggio composto dagli svedesi Munari e Pinto e dallo svedese Kallstrom. E' stata preceduta nella classifica da due Porsche, vetture con cilindrata superiore di una volta e mezzo a quella della Fulvia.

Inoltre la Lancia ha ottenuto il primo ed il secondo posto di classe con una vettura Fulvia HF 1300 iscritta privatamente ed alla cui guida era un equipaggio belga piazzatosi al settimo posto nella classifica assoluta.

Dionisi delude a Londra: terzo nell'asta con m 4,80

Il primatista italiano, in una gara ostacolata dal vento, non è riuscito a ripetere le ormai abituali misure sui 5 metri - Battuto dal tedesco Skiprowski (5,10) e dall'inglese Bull (4,90) - L'australiano Clarke «mondiale» nelle 2 miglia (8'19"6)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 agosto.

Dopo una lunga serie di gare nelle quali è sempre riuscito a saltare con l'asta più di 5 metri (sino ai 5,15 del limite nazionale), l'italiano Renato Dionisi ha parzialmente deluso l'attesa degli sportivi convenuti oggi al Cristal Palace di Londra per una riunione internazionale ad inviti di atletica leggera. In una competizione ostacolata da un vento fastidioso ed irregolare, Dionisi ha saltato soltanto metri 4,80 classificandosi al terzo posto, preceduto dal tedesco occidentale Skiprowski — vittorioso con metri 5,10 — e dall'inglese Mike Bull (4,90).

«Oggi non riuscivo proprio a trovare il ritmo — ha dichiarato l'italiano a fine gara —, *e pensare che speravo di poter migliorare ancora, sia pure di poco, il mio limite nazionale».* Anche gli spettatori sono rimasti delusi, se si pensa che Dionisi era l'unico atleta italiano invitato, in virtù dei suoi continui progressi nella prima parte della stagione.

Nella riunione londinese, per altro, sono stati ottenuti altri risultati di rilievo. Nelle due miglia (m. 3218,70) il fondista australiano Ron Clarke ha migliorato il primato mondiale della distanza, già in suo possesso, correndo in 8'19"6, due decimi di secondo in meno dal record precedente. Clarke è reduce da un periodo di allenamento ad alta quota a Font Romeu, nei Pirenei, dove si è preparato a fianco di molti atleti francesi candidati a partecipare alle prossime Olimpiadi. Nella staffetta 4×200 femminile (gara esclusa, come del resto le due miglia, dal programmi olimpici), la formazione inglese ha portato il limite mondiale ad 1'33"8.

Fra i risultati ottenuti nelle altre gare, da segnalare il tempo di 49"6 con il quale l'inglese Henry ha vinto i 400 ostacoli rivelandosi un temibile rivale per l'azzurro Frinolli ai Giochi, e la misura di metri 8,02 realizzata dal gallese Linn Davies, campione olimpionico a Tokio, nella prova del salto in lungo.

c. c.

Alle 15,30 sintesi per tv

Stamane le finali a Milano dei campionati di canottaggio

Milano, 24 agosto.

Sulle acque dell'idroscalo di Milano si disputano domattina le finali dei campionati italiani di canottaggio, nelle quali saranno impegnati (suddivisi nelle varie specialità) trentasei equipaggi. Nelle semifinali odierne sono stati eliminati il «quattro con» del C. S. Fiat ed il «due con» della Caprera, quindi l'unico armo torinese rimasto in lizza è il «singolo» dell'Esperia (Girone).

Le gare avranno inizio alle ore 10 e si concluderanno prima di mezzogiorno. La televisione trasmetterà una sintesi filmata della riunione con inizio alle ore 15,30 circa (programma nazionale).

Un pilota cecoslovacco al motocross di Maggiora

Sul campo Mottaccio del Balmone di Maggiora si disputa oggi, con inizio alle ore 15, la gara internazionale di motocross della classe 500 cc., valevole per la seconda edizione della Coppa Europa a squadre. Alla interessante manifestazione prenderanno parte circa trenta concorrenti in rappresentanza di otto nazioni.

Tra gli iscritti figura anche una formazione cecoslovacca di cui un solo pilota è giunto ieri sera a Maggiora. Si tratta di Frantisek Stanek: egli risiede provvisoriamente a Belgrado e non è stato in grado di fornire notizie dei compagni di squadra Civalina e Mojzis.

La partecipazione straniera comprende inoltre le formazioni svedese, austriaca, danese, tedesca occidentale, inglese e romena.

La rappresentativa italiana sarà composta dal gruppo delle Fiamme d'Oro, Angelini Tosi e Guimanelli e da Ostorero, Cavaliero, Pettiggiani e Perosio. La manifestazione si svolgerà in tre prove di 30 minuti.

Si è sposato De Dorigo il «trionfatore di Innsbruck»

Cortina d'Ampezzo, 24 agosto.

Marcello De Dorigo, il campione di fondo delle «Fiamme gialle», si è sposato stamane nella chiesetta del Passo Falzarego con la signorina Maria Paola Tabanelli di Milano Marittima: ha officiato il rito, don Pietro Dagai amico del «fondista» cadorino.

Come si ricorderà nella precitata olimpionica di Innsbruck, De Dorigo sbaragliò il campo mondiale vincendo la 15 chilometri: l'anno successivo, dispersosi nella foresta svedese durante un allenamento, riportò un grave congelamento ai piedi per cui non poté più gareggiare.

Notizie in breve di sport

★ **Il Novara**, alla sua prima uscita ufficiale, incontrerà domani a Suno la squadra locale, che milita nel girone di eccellenza, 1ª categoria. Il nuovo allenatore, Facchini, farà scendere in campo tutti gli uomini a disposizione (mancheranno i militari Colla e Viazzo e il portiere Pulici, infortunato), e cioè Lena (Petrovic); Giovannini, Testa (Lilla); Canto (Cribbio), Udovicich, Zardo (Vianelli); Gavinelli (Maione), Manni (Brignoli), Gabetto (Poire), Milanesi (Urban), Bramati (Giannini). L'incontro avrà inizio alle 17,30.

★ **Il Chieri** affronta oggi sul proprio campo (ore 17) l'Astimacobi in un incontro di preparazione al prossimo campionato dilettanti.

★ **Il G. S. Castor** sostiene stamane un allenamento in partita al campo Meroni di corso Spezia contro una formazione del Bacigalupo.

★ **Le calciatrici del Real Torino** in attesa dell'inizio del girone di ritorno del campionato di serie A, affrontano oggi a Chivasso (ore 17) la formazione del Club femminile Juventus di Grugliasco.

★ **Nel torneo del Monferrato** di tamburello si disputano oggi questi incontri: Portacomaro-Castell'Alfero, Cerrina - Cocconato, Montemagno-Codana, Scurzolengo-Villavalle, Gabiano-Murisengo, Cunico-Grazzano, Vignale-Francavilla, Tonco-Vallecerrina, Moncalvo-Montechiaro. Il torneo della provincia di Asti (che dà diritto alla promozione a quello del Monferrato) si conclude oggi con il Monale ed il Calliano in lizza per il primato.

■ **Il campione italiano** ed olimpionico Abdon Pamich, Visini, De Rosso, De Gaetano, saranno oggi i principali protagonisti della seconda edizione della gara nazionale di marcia (20 km) di Verbania: il percorso è di 30 chilometri.

★ **Il tennista Sirio**, che nel prossimo ottobre compirà quarantun anno, ha vinto il torneo di St. Moritz battendo in finale il tedesco occidentale Wallmann (6-2, 7-5). Anche in campo femminile una affermazione italiana: Lucia Bassi ha superato la tedesca dell'Ovest Cristina Seelbach (5-7, 6-4, 6-1).

★ **Un trofeo automobilistico** riservato ai giornalisti sportivi si svolgerà il 5 settembre sulla pista dell'autodromo di Monza. La Fiat metterà a disposizione dei concorrenti fuori serie 124. Al vincitore sarà assegnata una «500».

★ **Baseball** — Oggi in via Passo Buole (ore 9,30 e 17) la Juventus Lanza Torino affronta i parmigiani della Tanara: sono particolarmente attesi alla prova gli americani Heyes, Smith, Cenci e Finch; a Roma, secondo incontro fra Nettuno e Cus Genova mentre a Casalecchio di Bologna la Fortitudo replica con la "Gbc" Milano. L'incontro Europhon-Incom in programma a Milano è stato rinviato in quanto i romani, bloccati a Praga, sono rimasti solo questa notte della Cecoslovacchia.

Ha inizio la fase decisiva del torneo di pallone elastico

Oggi quart'ultima giornata di serie A - Lotta incerta, alle spalle della capolista Don Dagnino, per il secondo e terzo posto, che dànno diritto a partecipare alle finali

(a. t.) Il campionato di serie A di pallone elastico si avvia alla fase finale. Oggi si disputano gli incontri della quart'ultima giornata del girone eliminatorio, in contri che possono risultare decisivi per designare le tre squadre che saranno protagoniste della parte conclusiva del torneo. In fatti le prime tre classificate (fra le 'set che gareggiano nel campionato) si contenderanno il titolo italiano con una particolare formula: la seconda e la terza in graduatoria si affronteranno in una «semifinale», la vincente contenderà poi la «finalissima» a la squadra prima classificata.

A questo punto del torneo la «quadretta» della Don Dagnino di Andora, guidata da Feliciano, è al comando con 8 punti ed è quasi sicura di concludere il campionato in testa (gli avversari più prossimi sono staccati di due punti): spettacolare invece è la lotta per la seconda e terza posizione, nella quale sono impegnate quattro formazioni (Centotorri di Alba, A.T.P.E. di Acqui, Ferrero di Alba e Pievese di Piere di Teco), e che sarà forse parzialmente risolta dopo gli incontri di oggi.

Il programma odierno prevede due partite di grande importanza: Centotorri (capitano Ascheri) contro A.T.P.E. (capitano Corino) ad Alba, e Pievese (capitano Dellippi) contro Ferrero (capitano Berlola) a Pieve di Teco. Le vincenti di questi due confronti fra squadre attualmente in seconda posizione (tutte con quattro punti) avranno molte probabilità di disputare la semifinale. Il pronostico naturalmente è incertissimo, specie per la partita fra Dellippi ed il campione in carica Bertola, i due protagonisti del recente incontro di esibizione ad Andora nella trasferta «propagandistica» del pallone elastico italiano.

Sicura invece si può considerare la vittoria del capo-classifica Feliciano (il quale tenta a 33 anni la riconquista del titolo che fu suo nel 1961) sul campo di Cairo contro la formazione della Torre, priva dell'infortunato Berruti e attualmente ultima in graduatoria con un solo punto.

Gli incontri di oggi: Centotorri Atpe (ad Alba), La Torre - Don Dagnino (a Cairo), Pievese - Ferrero (a Pieve di Teco).

Classifica: Don Dagnino punti 8, Pievese, Ferrero, Centotorri e Atpe p. 6; La Torre p. 1.

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57.30
MILANO Via Bergamo 2, telefono 700.122
ROMA Largo N. Spinelli 5, telef. 838.417
GENOVA Via XII Ottobre 138 r, tel. 592.622
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Edicola "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Passarella 2
GENOVA Portici Accad. 17 r e via Roma 69 r
ROMA Largo del Tritone 366
NAPOLI Via Roma 148
Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Corrispondenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma ore 16,30-19; 16-18; festi. 10-12; t. 543.000

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

Alla Fonte dei Pizzi Via delle Orfane 3 - Tel. 542.545 Pizzi, ricami per tutte le cucine e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiese. Vasto assortim. copritoletti, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tele da ricamo Servizio tav. e th, lavor. a mano

PULITELE BENE Protesi inodori con il liquido superattivo CLINEX

CRONACHE DELLO SPORT

■ *discute in Svizzera*

Per la crisi cecoslovacca altre gare annullate?

Le Coppe europee ■ calcio e ■ Olimpiadi al centro delle polemiche

Berna, 24 agosto.

L'Unione calcistica europea ha sede a Berna, il Comitato Olimpico internazionale ha i suoi uffici a Losanna: in questi giorni la Svizzera è al centro delle proteste delle organizzazioni sportive di tutto il mondo, che desiderano esprimere la loro solidarietà con il popolo cecoslovacco attraverso la rinuncia ad affrontare competizioni in cui siano impegnate rappresentative del paesi invasori del territorio ceko.

Il Celtic di Glasgow, con la decisione di rinunciare a battersi con il Ferencvaros a Budapest nella gara di andata ■ Coppa dei Campioni prevista per il 18 settembre, ha messo in allarme gli organizzatori delle varie competizioni calcistiche continentali. ■ segretario dell'Uefa, lo svizzero Bengerter, si è messo in contatto con il presidente Gustav Wiederkehr, ■ di nazionalità elvetica. In considerazione dell'importanza della questione, è stato deciso di convocare per venerdì prossimo a Zurigo il Comitato ristretto dell'Uefa ■ stessa.

Il Milan andrà a Sofia per la gara col Levski?

Milano, ■ agosto.

Il problema della partecipazione o meno alla Coppa dei Campioni delle squadre dell'Europa Occidentale, sollevata dall'intervento ■ Celtic presso l'Uefa, imbarazza molte squadre. Lo Zurigo è incerto se affrontare ■ ■ la Dinamo di Kiev (Urss) il 18 settembre, tanto più che alcuni estremisti hanno fatto sapere ai dirigenti del club che in ■ di effettuazione della partita non esiterebbero ad assaltare lo stadio, ed anche il Milan è in ■ dovendo recarsi il 18 settembre a Sofia per battersi contro il Levski nel quadro del primo turno della stessa competizione.

Il presidente del ■talia rio campione d'Italia è tuttora in vacanza nel Mediterraneo, in crociera, ed ogni decisione è rimandata al suo ritorno.

Zatopek raccoglie firme: «No per l'Urss ai Giochi»

Praga, 24 agosto.

«Radio Praga» ha annunciato che è stata aperta, su iniziativa degli atleti Emil e Dana Zatopek, una ■ per la raccolta di firme contro l'ammissione dell'Unione Sovietica alle Olimpiadi ■ Città di Messico.

Brundage si preoccupa per le gare olimpiche

Chicago, 24 agosto.

Mentre in Europa si stanno sospendendo numerose manifestazioni sportive alle quali partecipano rappresentative di paesi responsabili dell'aggressione alla Cecoslovacchia, a Città di Messico si intensificano le preoccupazioni per le Olimpiadi del prossimo ottobre. Da più parti si è detto che diverse nazioni chiederebbero la esclusione dai Giochi dell'Urss e degli alleati, ma nessuna proposta scritta è pervenuta al presidente Avery Brundage che ha dichiarato: «Non conosco nessun paragrafo del regolamento olimpico che impedisca alla Russia di partecipare alle Olimpiadi causa ■ atto militare. Il ■ è pieno di violenze e di guerre, ma gli sportivi le deprecano e cercano proprio con le loro gare di cementare l'amicizia nel mondo».

Rientrata ieri da Praga l'Incom Lazio di baseball

Roma, 24 agosto.

La squadra di baseball della Incom-Lazio, bloccata a Praga dai recenti tragici avvenimenti, è rientrata questa sera a Roma. Tutti i giocatori e gli accompagnatori (18 persone in tutto) sono parsi in ottime condizioni di salute, anche se affaticati dal viaggio e dalle emozioni.

Ieri un interessante confronto amichevole

Diecimila spettatori ad Alessandria hanno applaudito la vittoria del Milan: 3-1

I campioni d'Italia ■ passati in vantaggio con Prati - I «grigi», autori ■ un'ottima partita, pareggiavano ■ ripresa ■ Corbellini - Reti conclusive ■ Rognoni e Rossi (autogol) - Rivera e Lojacono fra i migliori in campo

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 24 agosto.

Diecimila spettatori hanno gremito questa sera lo stadio Moccagatta per la partita di allenamento tra i campioni d'Italia del Milan e l'Alessandria. ■ ospiti erano al ■ completo, con la sola esclusione di Malatrasi e del portiere Cudicini; i «grigi» mancavano di Daolio, Mari e Ca■ infortunati.

L'Alessandria ha retto bene il confronto, opponendo ai più forti avversari un gioco dinamico e veloce. Le occasioni più facili sono capitate naturalmente ai rossoneri: al 20' ha tirato Schnellinger, ed il portiere ha deviato in angolo; al 32', su azione di contropiede, Lodetti serviva Prati, usciva il portiere Moriggi ma la palla, ormai destinata in rete, veniva deviata in calcio d'angolo da Colombo; al ■ Rivera, liberatosi ottimamente dal ■ difensore, colpiva il palo. Il goal del Milan veniva ■ 45' su una azione forse fallosa di Sormani non rilevata dall'arbitro Gonella; Sormani centrava e Prati batteva l'esterno difensore alessandrino.

Il risultato, come è noto, non conta in questo partite di allenamento. Rimangono le impressioni del gioco, e bisogna dire che i piemontesi, che ■ sono in serie C, hanno tenuto testa ai fortissimi avversari campioni d'Italia. E' un'Alessandria tutta rinnovata, molto forte. Lojacono, ■ gioca come «libero», ma si permette anche «licenze» all'attacco. La formazione piemontese vanta alcuni uomini validi all'attacco, specie la mezz'ala Berta, impegnata peraltro in un gioco di interdizione forse non consono alle sue doti tecniche. Gli altri sono tutti abili palleggiatori, forse anche troppo. Tutti vorrebbero imitare Lojacono, ■ no è del resto l'allenatore. La squadra alessandrina pare destinata a fare un ottimo campionato.

■ Milan non può essere giudicato per la prova d'oggi. E' una squadra solida; ■ più applaudito è ■ naturalmente Rivera, che qui ■ Alessandria ha ■ molti amici. Gli altri rossoneri sono ■ apparsi all'inizio della preparazione.

■ ripresa ■ due squadre hanno presentato alcune varianti di formazione: nel Milan sono rimasti a riposo Fogli, Trapattoni ed Hamrin, sostituiti rispettivamente da Malatrasi, Santin e Rognoni, sia pure con alcune varianti tattiche. L'Alessandria ha cambiato Lojacono, Colombo ■ Vastini con Bonfanti, Cervia e Boccaso. Il gioco è scaduto notevolmente di vigore anche perché molti atleti hanno accusato la ■ preparazione.

Comunque nei primi minuti si sono registrati due goal: ■ 4' pareggiava per l'Alessandria Corbellini sfruttando ■ errore di Anquilletti; poco dopo (al 9') Rognoni cogliendo un intelligente servizio di Prati riportava il ■ in vantaggio.

Con il passare dei minuti i due allenatori portano molte varianti alle formazioni e il gioco perde completamente d'interesse. ■ 24' Golin sostituisce Sormani, al 26' Scala prende il posto di Anquilletti e pochi minuti dopo Rosato esce per lasciare il posto a Nimis. Al 33', proprio quest'ultimo avanza e tira in porta un pallone che sembra facile preda del portiere Moriggi: interviene però ■ spaccata il terzino Rossi, ■ devia in rete.

Un classico autogoal, che porta ■ risultato sul 3-1 in favore dei campioni d'Italia.

Il Milan attuale non ha problemi da risolvere. Rocco ha confermato la squadra dello ■ anno, con Fogli utile per potenziare il gioco ■ centrocampo. Occorrerà solo recuperare molto presto Malatrasi, per ripresentare Schnellinger come terzino; il difensore, rimessosi di recente ■ un incidente, sta gradatamente ritrovando la fiducia.

Rocco ha detto: *«Malatrasi è guarito, deve solo convinc■ ■ esserlo veramente».* Rimane il dubbio sulla tenuta di Hamrin, che ha ormai ■ ■. A disposizione, per ■ ruolo ■ ala destra, rimangono Petrini e Rognoni. *«Non vedano la porta* — dice il *trainer*, pensando ai deludenti allenamenti dei due giovani attaccanti — ■ *si tratta di impressioni che possono mutare presto».*

Come squadra, il Milan «gioca a memoria», con un Rivera ormai maturo per esperienza, oltre che per classe, con Prati (ancora in disaccordo economico con la società, ma ugualmente valido e pronto), con Sormani e con un nugolo di difensori che non consentono spa■ agli avversari. Il Milan sarà ancora la squadra da battere del prossimo torneo.

In attesa ■ torneo nazionale ■ parla della Coppa dei Campioni, che dovrebbe iniziare il 18 prossimo ■ i rossoneri impegnati a Sofia contro il Levski. ■ ■ tuno usare il condizionale, perché non ■ certo che la Coppa possa ■ inizio, a ■ della grave crisi internazionale che ha coinvolto nazioni iscritte al torneo.

I dirigenti del Milan non hanno ■ presi decisioni ufficiali per questa competizione. Attendono gli sviluppi della pratica iniziata dal Celtic. Come è noto la squadra campione d'Europa ha chiesto la sospensione della ■ con gli ungheresi. Comunque dall'ambasciata bulgara a Roma, i dirigenti rossoneri hanno avuto conferma che — per quanto riguarda la Bulgaria — la situazione è normale, e la partita Levski ■ in programma a Sofia per il ■ settembre, dovrebbe svolgersi regolarmente.

Giulio Accatino

Alessandria: Moriggi; Rossi, Legnaro; Bagnasco, Colombo, Lojacono; Vastini, Berta, Tomy, Chinellato, Corbellini.

Milan: Vecchi; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Arbitro: Gonella di Torino.

Rivera è tornato sul suo vecchio campo

Gli sportivi alessandrini hanno rivisto ■ Rivera ■ ■ maglia del Milan e lo hanno applaudito a lungo: l'attaccante è cresciuto infatti nelle fila della squadra piemontese, passando poi fra i rossoneri all'età di 17 anni. Ecco ■ curiosa fotografia di un lontano Alessandria-Torino: in primo piano Rivera con la maglia grigia, sullo sfondo Fogli, che allora giocava con il granata e ora nel Milan

Dal 22 dicembre al 12 gennaio

Il campionato di calcio sospeso per tre ■

Roma, 24 ■

Il campionato di calcio ■ serie ■ verrà sospeso per tre ■ ne dal 22 dicembre al ■ gennaio ■ disputandosi nessuna partita ■ serie A nelle domeniche del 29 e del 5 gennaio.

La nostra Federcalcio ha chiesto inoltre alla Federazione messicana di disputare due partite amichevoli (28 dicembre e 2 gennaio).

Heriberto «processato» domani a Cesenatico

Cesenatico, 24 agosto.

Heriberto Herrera, l'allenatore della Juventus, ■ «processato» lunedì prossimo a Cesenatico da un «tribunale» sportivo composto di giornalisti e ■ nel corso dell'originale convegno organizzato dall'azienda di soggiorno col patrocinio del «Guerin Sportivo».

Naturalmente non si tratta di un vero e proprio ■ bensì di una discussione fra dirigenti, atleti e giornalisti sui problemi dello sport ed in particolare dei suoi personaggi.

L'indomani verrà «processato» il campione di pugilato Nino Benvenuti.

Lo sport in tv

Oggi alle 15,30 la Televisione trasmetterà sul primo canale una sintesi filmata del campionati assoluti di canottaggio in programma a Milano; alle 22,30 andrà in onda la «Domenica sportiva» comprendente filmati sugli avvenimenti ■ giornata.

La Juventus a Biella: nuovo esame per l'attacco

■ Sol ■à oggi provato all'ala destra? - Anche Sacco ■ Colausig ■ disposizione per questo ruolo - Inizio alle ore 17 - Lo schieramento dei biellesi

(b. p.) *La Juventus disputa oggi a Biella (inizio della gara alle ■ 17) la sua ■ ■ersima partita ufficiale della stagione, dopo quella contro la formazione juniores del ■ dalizio e la successiva, sul campo del Derthona. La gara con la Biellese è diventata ormai una tradizione nel quadro della preparazione precampionato dei bianconeri, e quest'anno riveste un'importanza maggiore del solito ■ quanto i giocatori di Heriberto Herrera ■■ già avanti nella preparazione: i tifosi juventini si attendono quindi dal match odierno delle indicazioni ■ precise ■ quello che sarà il rendimento della ■ squadra nella stagione agonistica che sta per iniziarsi.*

Ieri i bianconeri si ■ ancora allenati al campo Combi: il trainer Heriberto Herrera non ha annunciato lo schieramento iniziale che metterà in campo contro ■ Biellese, ma le prime partite hanno già indicato abbastanza chiaramente che i problemi e le incertezze dell'allenatore bianconero riguardano soprattutto i ruoli delle estreme, mentre per il resto la Juventus 1968-69 non presenta segreti. Zigoni e Menichelli sono in concorrenza per la maglia numero undici, Colausig, Sacco, ed ora anche Luis Del Sol ■ i candidati al ruolo di ala destra.

Non è improbabile che oggi a Biella sia proprio Luis Del Sol ad iniziare il gioco con la maglia numero sette, considerando che Leoncini è in forma e dimostra di meritare la conferma nel ruolo di mediano, lo spagnolo potrebbe essere provato all'estrema destra, con quei compiti ora ■ attaccante puro ora di ela■mento di centro campo che il giocatore è senza dubbio ■ grado di svolgere, a patto che si convinca di poterlo fare. Quello che gli sembra essere l'ultimo problema per Heriberto, che è ormai convinto delle qualità del terzino Pasetti e della forza del trio centrale d'attacco composto da Benetti, Anastasi ed Haller. Salvadore, che nell'incontro amichevole ■ Tortona ha accusato un colpo alla caviglia, dovrebbe essere in grado di giocare almeno un tempo della gara odierna.

Per la Biellese, che parteciperà al prossimo torneo ■ serie C, quello odierno sarà un durissimo esame. Il trainer Ottino ha convocato ventidue giocatori, fra i quali figura il difensore Mattarucchi, un ■ varesino, il quale era sul punto di passare al Verbania ma ha preferito ritornare alla Biellese, club che gli diede in passato molte soddisfazioni.

Le probabili formazioni iniziali per la gara odierna sono le seguenti:

Biellese: *Albertini; Nobili, Cestari; ■osca, Garagiola, Giovannini; Cugnaglio, Fagar, Azzini, Ciuraghi, Ninni.*

Juventus: *Anzolin (Sarti); Pasetti, Salvadore; Percellino, Castano, Leoncini; Del Sol, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni.*

Torino e Juventus vincono a Sanremo

Sanremo, 24 agosto.

Il Torino e la Juventus si sono imposti stasera nel torneo giovanile di Sanremo battendo per una rete a zero rispettivamente il Treviso ed il Pisa: per i granata ha segnato Quadri, per i bianconeri ha realizzato Amadori.

Domani la manifestazione prosegue con le gare Carlin's Boys - Barcellona (ore 21,15) e Cagliari - Atletico (ore 22,30).

★ La Pro Patria ■ ■ imposta per 3 a 1 a Vercelli contro i bianchi delle «Pro» (primo tempo 3 a 0) in un incontro di preparazione al prossimo campionato.

★ Il Brescia ha vinto a Rimini per 3 a 1 un ■ la squadra locale: hanno segnato per i lombardi Simoni, Nardoni e Turchetto.

★ Il Pisa si è imposto sul ■ po del Bellaria (3-1), con reti di Piaceri, Manservizi e Cervetto.

★ Ad Ovada si è conclusa la prima gara eliminatoria per il trofeo del Millenario del Monferrato di bocce con la vittoria di Santamaria-Sciutto G., davanti a Casanova-Campora, Sciutto N.-Nebiolo e Riva-Pastore.

Carlo Combi: decidono i medici

■ attende l'arrivo ■ Bianelli per stabilire la multa all'attaccante granata - Ieri i titolari battuti dalle riserve 2-3

Il «caso» Combi non è ancora chiuso: il centravanti granata, protagonista di ■ rissa in un ristorante torinese, verrà sicuramente multato, ma il Torino prima di prendere una decisione ■ ■ende il ■ dei rumm. Pianelli da Barda■ Domani i dirigenti si riuniranno ■ sede granata e ■ stabiliti i provvedimenti da ■ nei confronti del giocatore.

Combi, ■ campo, è quasi sempre uno dei più attivi, diligentemente Fabbri deve richiamarlo per scarso impegno. Il comportamento ■ nella ■ privata ha dato luogo invece a parecchie critiche. Toccherà a Pianelli, ora, prendere una decisione che — senza demoralizzare troppo il franco-argentino — serva comunque di lezione. I giocatori granata sono popolari in tutta Italia, vestono una maglia che, dopo la tragedia ■ Superga, è diventata quasi un simbolo. Combin deve capirlo.

Anche ieri, durante la partita al «Filadelfia» tra titolari e riscalati, Combin si è impegnato a fondo, quasi volesse far dimenticare ai tifosi (che all'inizio lo avevano fischiato) l'incresciuto episodio di giovedì sera. Malgrado la sua prova generosa, le riserve granata hanno battuto la squadra-tipo per tre reti a due. Per gli allenatori hanno segnato Unere, Rabi e Facchin (passato fra i riscalati nella ripresa); per i titolari reti di Muschino e Ferrini.

Arbitri e orari per le gare odierne

Catania-Napoli: Michelotti (ore 19,15).

Como-Lanerossi V.: ■ (ore 17).

Padova-Internazionale: Barba■ (21,15).

Monza-Atalanta: Casarin (ore 17,30).

Modena-Foggia: Giovanni Lo■ro (ore 18).

Piacenza-Legnano: Forcelli (ore 21,15).

Biellese-Juventus: Luigi Lo■ro (ore 17).

Udinese-Catania: Ghirardello (ore 17,30).

Siena-Rari: Neri (21,30).

Belluno-■: Ferrari (17). ■ (18).

S. Secondo-Reggina: Ghetti (ore 18).

Alessio-Samp: Chiusa (17,30).

Viareggio-Lucio: ■ (ore 17,30).

Jesi-Spal: Laitani (16,30).

Il «nuovo» Savona s'impone (2-1) nell'amichevole con la Massese

La formazione ligure ■ molto mutata rispetto allo scorso ■■■ Le due squadre parteciperanno al campionato di serie C, in gironi diversi - Mercoledì ■■■ i savonesi giocheranno ad Acqui

■ nostro inviato speciale)

Savona, 24 agosto.

Il Savona ha presentato la sua rinnovata formazione nella amichevole disputata oggi contro la Massese di Massa Carrara. La squadra ligure ha vinto per 2 a 1 contro un'avversaria che, militando pure in Serie C, ma nel girone toscano, nutre le medesime speranze di promozione, e il risultato positivo dovrebbe essere di buon augurio per il prossimo torneo dei saponeri.

Le delusioni causate lo scorso anno da una squadra che allineava parecchi elementi ■ classe ■ che costava praticamente ■■■ una formazione di B hanno indotto i dirigenti a mutare indirizzo. Cessioni in massa degli anziani (fra gli altri, Fascetti al Lecco, Fazzi alla Casertana, Furino alla Juventus e poi al Palermo) e acquisti non meno numerosi di elementi giovani, che danno però già un certo affidamento.

Dei quindici giocatori scesi ieri in campo, soltanto quattro — il portiere Ghizzardi e i difensori Verdi, Natia e Pozzi — giocavano già nelle file savonesi. Nuovi i terzini Budicin ■ Pardini, fin troppo decisi negli interventi, ■ lo stopper Mialich III, subentrato a Pozzi nella ripresa. Inedito l'attacco, che schierava l'ex-alessandrino Di Cristofaro, Zuczkowski, proveniente dal Rapallo, il di■■■ centravanti veneto Restelli, Artico, già titolare nel Catania, e Rizzi. Un po' confuso, ancora da registrare, il gioco della difesa. In prima linea, dopo la sfuriata iniziale che fruttava i due goals di ■ Cristofaro e Restelli, le azioni perdevano di lucidità e la manovra cominciava a svilupparsi con passaggi troppo brevi e imprecisi, dando modo alla difesa toscana, imperniata sull'ex-azzurro Castelletti, di riprendere il sopravvento, mantenuto poi fino ■ fine della partita.

Altrettanto inconsistente è apparso l'attacco ■ toscani, che impostava e portava a termine in tutti i novanta minuti una sola azione, quella che fruttava il goal al 28' del primo tempo segnato da Colombo. Lo stesso Colombo, il migliore della prima linea massese, subiva poi un duro colpo da Pardini, riportando la distorsione della caviglia destra.

Baldini, che dirige dallo ■■■ anno il Savona, rivedrà all'opera i propri calciatori mercoledì sera, ad Acqui. Ha un mese per dare un gioco d'assieme alla squadra, e non ha certamente tempo da sprecare.

Giorgio Viglino

Savona: *Ghizzardi; Budicin, Pardini; Natia, Pozzi (Mialich III), Di Cristofaro; Zuczkowski, Restelli, Artico, Dotelli, Rizzi (Barlassina).*

Massese: *Trevisan; Buttini, Galassin; Nenci, Tarantola, Castelletti; Colombo, Ciruel (Tinti), Ferrari (Menconi), Pasqualotto, Barsaghi.*

Arbitro: *Chiozza di Genova.*

L'Inter collauda stasera a Padova la formazione per la Coppa Italia

Mancherà soltanto Domenghini - Facchetti e Bedin si sono accordati per il reingaggio

(Nostro servizio particolare)

Appiano Gentile, 24 agosto.

L'Inter disputerà domani sera a Padova la sua terza partita precampionato della stagione. La squadra milanese scenderà in campo nella seguente formazione: Minhussi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Cori, Suarez, Vastola. Nella ripresa, il giovane portiere ■■■ di sostituirà Minhussi, Bedin prenderà il posto di Mazzola e Corso quello di Suarez. E' inoltre probabile che l'ex vicentino Poli venga inserito in uno dei moduli della difesa.

L'allenatore Foni attende con particolare interesse lo svolgimento ■■■ ■ quanto essa costituirà il primo vero collaudo della formazione con cui l'Inter (salvo il ruolo di interno sinistro) sarà forzatamente costretta ■■ affrontare la fase iniziale di Coppa Italia '68-'69, in conseguenza delle ■■■ che ancora pesano sul ■■ di Corso, Suarez e Bedin.

Domenghini è stato rimandato a casa per un paio di giorni di riposo e la sua ■■■ ha un po' contrariato. ■■■, il general-manager della società ■■■ e ■■■ del villaggio sportivo di Appiano signora Robotti, i quali hanno raggiunto i giocatori in ritiro per consegnare loro il primo stipendio della stagione e per far firmare la richiesta di tesseramento da spedire in Lega. La signora Robotti ha inoltre discusso le modalità del rinnovo dei rispettivi contratti con Facchetti e Bedin, con i quali non era riuscita a trattare l'altra sera per mancanza di tempo. ■■■ stato presente Domenghini, avrebbe sicuramente raggiunto un accordo anche con lui ■■ avrebbe finalmente definito la posizione economica di ■■■ i nerazzurri. ■■■■■■ bergamasco, comunque, ■■■ crearsi alcun problema.

d. m.

Facile successo ■ Genoa sul terreno ■ ■■■■

Torino, 24 agosto.

Il Genoa, impegnato stasera in amichevole sul campo del Derthona, si è affermato con facilità dimostrando di essere ormai a buon punto con la preparazione.

Nel primo tempo i rossoblù, ■■■ guidati a centrocampo ■■ Angelillo, hanno realizzato ■■■: ■ 13' i liguri ■ ■■■ portati in vantaggio con Veneranda, che subito dopo ha dovuto farsi sostituire da Brumbilla per una distorsione alla caviglia; al 25' Novelli ha ricevuto un preciso passaggio di Perotti ■■ ■■ ■■■ doppiato.

Nella ripresa il Genoa ha segnato ancora al 17' con Benvenuto. L'incontro ■ è così concluso con il successo dei liguri per 3-0.

per la prima volta nella storia uno Stato estero rende omaggio al Papa effigiandolo su monete d'oro a corso legale

La Repubblica di Colombia, in occasione del Congresso Eucaristico internazionale che si sta tenendo a Bogotà, conia monete d'oro a corso legale 900/1000 in 5 diversi formati utilizzando l'oro estratto dalle sue miniere.
Emissione limitata per tutto il mondo a sole 8.000 serie complete numerate.
Monetazione sancita con legge n. 22 del 26-7-68.

Valori oro 900/1000		Pesos 200	gr. 8,60	Pesos 500	gr. 21,50
Pesos 100	gr. 4,30	Pesos 300	gr. 12,90	Pesos 1500	gr. 64,50

Le monete hanno corso legale per il pagamento di tutti i debiti pubblici e privati per importi illimitati.
Le richieste saranno evase secondo un ordine strettamente cronologico sulla base delle loro date di ricezione, fino ad esaurimento del contingente destinato all'Italia.
Sottoscrizioni ■■■ Istituti bancari ■ cambiavalute.

Furiosa [illegible] di maltempo [illegible]

Tendopoli devastata da un temporale a Peschici: un morto e numerosi feriti

La vittima è una bimba non [illegible] identificata - Il camping è stato investito da un'ondata di detriti alta [illegible] metro, piombata [illegible] colline - Allagamenti a Napoli e Bari - Motociclista ucciso da una folgore

(Dal nostro corrispondente)
Foggia, [illegible] agosto.

(c.) Un temporale di inaudita violenza si [illegible] abbattuto su Peschici provocando una vittima, numerosi feriti e gravissimi danni in una tendopoli di Punta San Nicola, dove l'acqua, scesa tumultuosa dalle pendici circostanti, ha letteralmente devastato [illegible] camping mettendo in serio pericolo la vita di tutti i [illegible] campeggiatori.

Il nubifragio sulla zona [illegible] iniziato poco dopo le 10 [illegible] ben presto gli ospiti della tendopoli, dove l'acqua [illegible] raggiungeva il mezzo metro, hanno dovuto cercare riparo nei punti più alti o nei bungalow. Verso le tredici quando ormai pioveva ininterrottamente da tre [illegible] un'ondata di detriti alta un metro scesa dalle colline circostanti ha investito il camping spazzando tutto quello che trovava sul suo cammino. Una bimba, [illegible] circa dieci [illegible] ni, (non ancora identificata) che [illegible] trovava sui gradini di un bungalow è stata travolta dall'ondata [illegible] sepolta. Una donna, Lucrezia Biscicio, [illegible] 45 anni, anch'essa investita dalla massa di detriti, ha [illegible] portato la frattura della [illegible] lonna vertebrale.

Mentre sulla [illegible] continuava [illegible] piovere a dirotto sono giunti i carabinieri di Peschici che hanno portato i primi soccorsi. Quindi sono affluiti altri militi [illegible] vigili [illegible] fuoco di Foggia, di San Giovanni Rotondo, Lucera, San Severo [illegible] Cerignola. Si spera che con l'impiego di pale meccaniche e ruspe si possa riattivare il transito degli autoveicoli. Da Foggia è giunto anche il vice prefetto dott. Michele Carneglia per [illegible] coordinamento degli interventi di [illegible].

Napoli, 24 agosto.

(l.) Un forte temporale si [illegible] abbattuto per alcune ore [illegible] Napoli e provincia. La pioggia, accompagnata [illegible] riche elettriche [illegible] da [illegible] di vento, ha causato allagamenti, [illegible] sprofondamenti stradali, crolli [illegible] muri di sostegno ed intralcio alla circolazione.

I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere fino alle undici di stamane [illegible] trecento chiamate. [illegible] viale Kennedy, invaso da [illegible] di fanghiglia e [illegible] pietrisco i vigili [illegible] fuoco hanno dovuto intervenire con mezzi anfibi per raggiungere le persone bloccate nelle auto.

Numerosi incendi [illegible] divampati per corti circuiti causati [illegible] infiltrazioni d'acqua piovana [illegible] per la caduta [illegible] folgori, che hanno [illegible]

Arrestato il marito della donna [illegible] l'amante nell'auto

Fermato un giovane sospettato di complicità

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 24 agosto.

Stefano Mele, il muratore quarantottenne marito di Barbara Locci, la donna [illegible] 32 anni, uccisa con quattro colpi di rivoltella nell'auto assieme [illegible] l'amante Antonio Lo Bianco, mentre il [illegible] glioletto dormiva sui sedili posteriori, [illegible] stato arrestato sotto l'accusa di duplice omicidio.

[illegible] Mele [illegible] già ieri [illegible] va confessato il crimine [illegible] poi ritrattato avrebbe fatto [illegible] nuova dettagliata ricostruzione del delitto. Sapeva, da otto anni, che la moglie andava con molti [illegible] mini. Aveva tentato [illegible] ricon durla sulla retta via ma [illegible] vi era riuscito. Mercoledì sera [illegible] Locci gli aveva detto che sarebbe andata al cinema con il Lo Bianco e [illegible] figlio Natalino. Quando la donna uscì, il Mele si trattenne in casa per un po', quindi scese in piazza [illegible] Lastra a Signa dove incontrò un operaio, suo compaesano, che in passato era stato visto spesso con la Locci.

Il Mele, prima agli inquirenti, e stamani al magistrato, ha ripetuto [illegible] l'operaio, dopo aver appreso che la Locci era fuori con un uomo, gli propose «di farla fuori»: addirittura gli diede l'arma [illegible] lo accompagnò [illegible] la propria «600».

Sull'auto i due attesero l'uscita [illegible] cinema della donna [illegible] col figlio e il Lo Bianco [illegible] seguirono la «Giulietta» fino alla località Castelletta.

Il Mele avrebbe sparato ai due guardando di [illegible] colpire [illegible] figlio Natalino di sei anni che dormiva tranquillamente sui [illegible] posteriori della vettura [illegible] che non si accorse [illegible] nulla.

Il magistrato [illegible] interrogato nel pomeriggio anche l'operaio indicato [illegible] Mele, che si trova attualmente in stato di fermo.

c. g.

Borse economia e finanza

L'indice è passato da 70,72 [illegible] 70,70 (dopo [illegible] toccato il minimo di 70,13)

Pochi scambi e limitate variazioni nella prima settimana dopo le ferie

[illegible] operatori [illegible] clienti [illegible] ancora in [illegible] - Inoltre [illegible] gli incentivi indispensabili per richiamare l'attenzione dei risparmiatori - Anche la reazione agli avvenimenti [illegible] Praga [illegible] stata rapidamente riassorbita - Ben controllato il reddito fisso

La prima settimana di attività dopo [illegible] chiusura estiva delle Borse italiane si [illegible] conclusa [illegible] un nulla di fatto. Il lavoro [illegible] [illegible] sempre assai limitato e i drammatici avvenimenti in Cecoslovacchia hanno provocato solo [illegible] crisi momentanea subito riassorbita. Evidentemente i mercati mobiliari non si sono ancora scossi dal torpore estivo e [illegible] buona parte degli operatori e della clientela sono ancora lontani dalle Borse. In realtà, fatta eccezione [illegible] alcuni interventi particolari concernenti [illegible] ristretta [illegible] di valori, già in precedenza si [illegible] notato un disinteresse quasi completo dei risparmiatori [illegible] della speculazione e [illegible] atteggiamento non [illegible] mutato. Mancano sempre quegli incentivi indispensabili [illegible] per riportare l'attenzione [illegible] degli investitori sul nostro mercato azionario.

Accontentiamoci intanto di segnalare la buona tenuta di base di quasi tutti i titoli [illegible] l'attento controllo esercitato dai gruppi interessati [illegible] dagli operatori differenziali [illegible] [illegible] quei valori, Italcementi, Ci[illegible] Sviluppo, Bastogi, che hanno movimentato le ultime [illegible] settimane [illegible] luglio e sulle Monte Amiata, sulle Mira Lanza e sugli assicurativi. Sono inoltre da segnalare i progressi delle Siele e, dopo un lungo periodo negativo, il risveglio dei siderurgici.

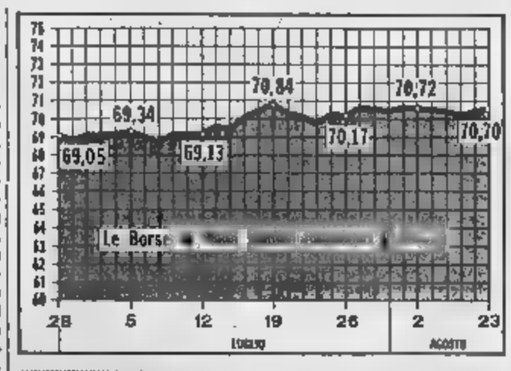
Gli scambi, come si [illegible] detto, [illegible] stati assai limitati e a ciò sono da attribuirsi alcune irregolarità peraltro prontamente corrette.

La riunione più attiva è stata quella di mercoledì sotto lo «choc» [illegible] fatti nel Centro-Est europeo, [illegible] anzi in quell'occasione sono stati trattati solo 1.359.000 titoli. Assai ridotte [illegible] contrattazioni [illegible] premio.

Il numero indice passa [illegible] 70,72 del 2 agosto [illegible] 70,70 (dopo aver toccato un minimo di 70,13 mercoledì 21) [illegible] una variazione percentuale trascurabile.

Nel comparto del reddito fisso [illegible] prima riunione della settimana è [illegible] la sola che [illegible] mostrato [illegible] certo dinamismo. Evidentemente durante le due settimane di Borsa chiusa [illegible] erano accumulati diversi ordini. Successivamente gli scambi [illegible] sono [illegible] molto ridotti. Le quotazioni sono comunque risultate ben controllate [illegible] resistenti.

Renato Cantoni



Variazioni a Milano dei principali [illegible]

Titoli	2/8	23/8
Olivetti priv.	3.190	3.117
Finsider	577	569
Centrale	5.480	5.439
Sisi	2.480	2.355
Generali	58.700	58.100
Viscosa ord.	3.397	3.342
Italsider	971	915
Montedison	1.084	1.002,50
Fiat ord.	2.787	2.765
Sip	2.480	2.482
Imm. Roma	580	584,75
Italcementi	24.650	24.425
Pirelli	1.285	1.197

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

NOTE DI AGRICOLTURA

L'allevamento del bestiame nell'economia piemontese

Il patrimonio della regione è di un milione e trecentomila «capi» (il 14% di quello nazionale) Vi sono le premesse per un buon incremento, ma occorrono stalle migliori, maggior produzione di foraggio, bonifica sanitaria - Tutto questo è legato ai prezzi, che spesso non sono remunerativi

Il settore zootecnico ha un'importanza fondamentale per migliorare l'agricoltura e il tenore di vita di tutta la popolazione. Purtroppo, è in crisi da qualche anno ed assume particolare aspetto se si considera che i consumi non accennano a diminuire, anzi sono in continuo aumento.

Ma vi è di più, il consumatore non soltanto chiede soprattutto carne bovina, ma anche di migliore qualità, di animali giovani, tenera e saporita. Sono quindi previsti incrementi notevoli di fabbisogni, conseguenti all'aumento della popolazione e al processo di miglioramento del suo tenore alimentare.

Per incrementare gli allevamenti, il governo ha emanato varie leggi: la prima n. 1367 del 1956, poi quella del Piano Verde, la legge del 23 maggio 1964 n. 404, quella del 9 giugno 1964 n. 615, e recentemente la legge n. 910 del 1968, con le quali si sono programmate disposizioni tendenti a portare un deciso incremento agli allevamenti ed alla bonifica sanitaria degli animali, in particolare modo della tubercolosi, della brucellosi e della mastite infettiva.

Per la sola bonifica sanitaria sono stati stanziati un centinaio di miliardi di lire, di cui 40 miliardi da ripartire in 10 anni (1964-1974).

I problemi che il settore zootecnico deve risolvere per poter migliorare il reddito delle aziende agricole e poter raggiungere le produzioni che in altri Paesi sono già state conseguite, sono numerosi e complessi, poiché i nostri allevatori non sono mai stati sollecitati in tal senso in quanto i prezzi alla produzione sono sempre stati inadeguati ed instabili, come sono tutt'ora.

Anche i recenti prezzi fissati dal Mercato Comune Europeo non soddisfano gli agricoltori poiché per il latte con il 3,70 per cento di grasso il prezzo, reso franco alla latteria, sarebbe di 64,38 lire al chilo, mentre per la carne è stato previsto il prezzo di 57 mila lire al quintale peso vivo per vitelli con dentizione da latte del peso inferiore a chili 220 e 45.200 lire il quintale peso vivo per gli altri bovini.

Da vari anni gli allevatori lavorano nell'incertezza e nella confusione, poiché non si conoscono precise direttive di produzione.

In Piemonte i problemi zootecnici sono sentiti in modo particolare poiché il patrimonio bovino è considerevole: si aggira su 1.300.000 capi contro i 9 milioni e 200 mila in Italia (circa il 14 %). Nel complesso il settore zootecnico rappresenta il 38 % del valore della produzione lorda vendibile globale della regione.

In questi ultimi cinque anni sono stati intrapresi numerosi allevamenti di carattere agricolo ed industriale di animali bovini da carne, con soggetti provenienti dall'estero (peso medio per capo di quintali 3-4 e portati a quintali 5-6) ed allevamenti industriali di suini e di pollame da carne e da uova non sempre con risultati economici adeguati.

Gli aspetti degli allevamenti sono diversi secondo l'ambiente economico-agricolo-sociale in cui si praticano. Nella pianura irrigua e risicola del Vercellese e del Novarese e nella bassa Lombardia, dove predomina la media e grande azienda imprenditoriale con personale salariato che governa il bestiame da latte «bergamino», in questi ultimi anni gli allevamenti sono stati assottigliati con conseguente minor produzione di latte, di carne e di animali da rimonta, nonché di letame con relativo danno per la diminuita fertilizzazione dei terreni, i cui risultati negativi, in varie località, tra non molto si renderanno palesi. Ora che il prezzo del risone è elevato e remunerativo, in molte aziende l'attenzione viene rivolta a questa coltura e sempre meno al bestiame.

Le razze bovine che predominano sono la Frisona Italiana pezzata nera (circa il 70 per cento) e la Bruna Alpina (25 per cento), nonché incroci vari. Analoga situazione si riscontra nella zona di pianura della provincia di Alessandria.

Nelle province di Torino e di Cuneo prevale la razza Piemontese a duplice attitudine (carne e latte) per circa il 70 per cento, dalla quale si traggono, tra l'altro, i noti «vitelli della coscia e sanati» utilizzando per la fecondazione tori con particolari forme arrotondate del «treno posteriore» e praticando la fecondazione artificiale.

Nelle province di Torino e Cuneo, la proprietà fondiaria rustica è ripartita in piccole e medie aziende a conduzione diretta, per cui le cure degli animali sono più assidue e premurose ed i risultati che si conseguono sono soddisfacenti, se si tiene poco conto dell'occupazione della mano d'opera.

Nelle zone collinari dell'Astigiano e delle altre province piemontesi l'allevamento dei bovini ha carattere nettamente familiare, con produzione di carne, ed i giovani soggetti (vitelli di un mese) vengono acquistati nelle zone della pianura irrigua.

La situazione zootecnica piemontese può essere migliorata con l'estensione delle buone foraggiere e degli erbai, con l'allevamento di bestiame selezionato ed alimentato con più razionalità e con il controllo della produzione; con il miglioramento dei ricoveri e l'adozione della stabulazione libera nelle aziende meglio attrezzate; con l'intensificazione metodica della bonifica sanitaria degli animali onde avere soggetti sani ed immuni dalla tubercolosi, brucellosi e mastite; con l'estensione della fecondazione artificiale per utilizzare il seme dei riproduttori dotati di elevati caratteri ereditari; con l'intervento del governo nel fissare prezzi equi e remunerativi per gli animali da vita e per il latte, specie per il prodotto proveniente dalle stalle dichiarate immuni da malattie.

I prezzi dei prodotti zootecnici sono la leva più forte per il riassetto degli allevamenti.

Il problema zootecnico è fondamentale per il progresso dell'agricoltura in generale, e per quella piemontese in particolare, e deve essere affrontato con priorità, poiché il cammino è lungo e le difficoltà non sono poche.

Carlo Rava

PRODOTTI	CONSUMI (pro-capite in chili)	
	1963	Previsione per il 1970
Carni bovine	19,6	25,0
Carni suine	7,1	9,0
Carni ovine e caprine	1,9	2,0
Carni equine	1,8	2,0
Pollame	5,0	6,6
Coniglio	0,9	1,0
Frattaglie	2,2	2,0
Uova	11,8	12,8
Latte	84,2	89,2
Formaggi freschi	7,8	10,2
Grasso suino	2,8	2,0

Lieve rialzo ad Albenga dei prezzi delle pesche

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 24 agosto.

In questi ultimi giorni un lieve rialzo dei prezzi ha caratterizzato l'andamento del mercato della pesche, in coincidenza con un calo della produzione. Le varietà trattate stamane sul mercato hanno registrato i seguenti prezzi: hale 80-100 lire, roy alberty 45-50 lire; Albenga 40-80 lire a seconda della pezzatura dell'imballaggio.

In luglio e nella prima quindicina di agosto l'abbondanza del raccolto aveva determinato prezzi irrisori, e le varietà disponibili (Impero, milanin, morettini, aurora, rolando), erano poste in vendita a 12-15 lire al chilo.

Nella zona di Albenga la produzione di pesche si è via via ridotta con il passare degli anni. L'attuale produzione media giornaliera della zona si aggira sui 300 quintali

LETTERE AL DIRETTORE

Le iniziative della Coldiretti per i danni causati dal maltempo

All'apertura del nuovo Parlamento la Confederazione è stata la prima a presentare due progetti: per la difesa dalla grandine e per il «fondo di solidarietà»

Signor Direttore,

Dopo aver attentamente letto la lettera indirizzatale dal senatore Umberto Terracini, in merito all'annoso problema delle avversità atmosferiche in genere e della grandine in particolare, non posso esimermi dal pregarla di voler pubblicare alcune mie precisazioni.

In primo luogo, mi pare giusto deplorare i limiti polemici ed i tentativi di speculazione politica adottati dall'illustre parlamentare comunista.

Come membro del Comitato promotore della manifestazione di protesta svoltasi in Asti domenica 18 agosto e di quella in programma per il 4 settembre, faccio rilevare che il senatore Terracini ha agito in contrasto con gli impegni assunti in tale occasione dal parlamentare e dai dirigenti locali del suo partito, responsabili del sindacato aderente alla manifestazione medesima.

Mi pare, ancora, assolutamente infondata l'accusa mossa ai redattori del suo giornale circa una presunta superficialità nel rendere edotti i lettori, evitando, in ogni caso, ogni possibile riferimento ad idonee soluzioni del problema, eccezion fatta per i soliti provvedimenti di carattere contingente, ed a dimostrazione di ciò sento il dovere di esprimerle le più vive congratulazioni e ringraziamenti per l'efficace opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica svolta dal giornale.

Premesso che in tutti i Paesi del mondo, anche in quelli cari al senatore Terracini, ad esclusione della Francia, Svizzera e di una Regione italiana a statuto speciale — Friuli Venezia Giulia —, a tutt'oggi non si dispone, purtroppo, ancora di leggi che tentino, non solo globalmente, ma anche solo parzialmente, di risolvere il difficile problema, è però opportuno, nel contempo, ricordare come anche in Italia numerosi siano stati i tentativi, e non solo di parte comunista come vorrebbe far apparire detto parlamentare.

Trascurando alcune iniziative parlamentari, risalenti all'inizio del secolo, per la difesa attiva dalla grandine e passando ai nostri giorni, è sufficiente ricordare che già il 12 novembre 1957, per iniziativa di un gruppo di deputati democratici cristiani, tra i quali numerosi uomini della Coldiretti, fu presentò un primo progetto di legge contro i danni della grandine, mentre all'inizio della passata legislatura, in data 25 luglio 1963, un'altra proposta di legge veniva presentata per iniziativa dei parlamentari della Coldiretti, seguita da una proposta di legge comunista, cui il senatore Terracini fa riferimento, e da una iniziativa del gruppo socialista.

Come è noto, tutte queste iniziative vennero per decadere alla fine della legislatura.

All'apertura dell'attuale, nuovo Parlamento, la Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti, sempre per il tramite dei suoi deputati, per prima, ancora una volta, ha ripresentato due disegni di legge, l'uno riguardante la difesa contro i danni provocati dalla grandine, brina e gelo (proposta n. 69 del giorno 11-6-1968), l'altro volto a costituire il cosiddetto fondo di solidarietà per tutte le restanti avversità (proposta n. 13 del giorno 11-6-1968).

Tralasciando di commentare le varie leggine via tempo approvate, contemplanti provvidenze dimostratesi insufficienti, si può riconoscere che, nell'attuale momento, vi siano buone speranze per giungere ad una precisa valutazione e definitiva soluzione del grave problema.

Colgo l'occasione per ringraziarla e porgerle i miei migliori saluti.

Cav. Uff. Stanislao Menozzi
Presidente del Comit. di Coordinamento tra le Federazioni Provinciali Coltivatori Diretti del Piemonte

Troppo alto il costo della polizza per l'assicurazione anti-grandine

Soltanto la provincia di Asti e la regione Friuli-Venezia Giulia concedono contributi ai contadini

Le disastrose grandinate che hanno colpito vaste zone agricole del Piemonte ripropongono l'urgente necessità di istituire una forma di indennizzo per risarcire i contadini dei danni subiti. Perché se è vero, purtroppo, che la grandine è stata particolarmente rovinosa questa estate, non bisogna dimenticare che si tratta di un flagello ricorrente che provoca — un anno per l'altro — danni che incidono nella misura del 2 per cento sul reddito complessivo della nostra agricoltura.

E l'incidenza è molto più alta in Piemonte dove la superficie coltivata a vite (nelle sole province di Alessandria, Asti e Cuneo) è di circa 119.000 ettari, con una produzione d'uva che, nelle annate buone, supera i 9 milioni di quintali. E' il prodotto più importante di quei territori, ma anche il più esposto alle aggressioni della grandine che, infatti, ha distrutto molti vigneti.

Finora, in questi casi, l'unico aiuto che veniva concesso ai contadini era quello di sospendere la riscossione delle imposte: una misura temporanea ed assolutamente inadeguata alle loro gravi, improvvise necessità. Occorre ben altro, dal momento che anche i mezzi per prevenire queste distruttive precipitazioni — come le batterie antigrandine — sembrano di dubbia efficacia e troppo costosi.

Ci vuole l'assicurazione, e cioè un meccanismo che scatti al momento opportuno per risarcire, almeno in parte, i contadini dei danni subiti. L'assicurazione sarebbe molto più diffusa se il costo della polizza (che per l'uva va dal 9 al 16 per cento del valore del prodotto) fosse meno elevato. E ci si potrebbe arrivare se lo Stato se ne accollasse una parte, come avviene in Francia dove tutte le coltivazioni agricole sono coperte dall'assicurazione contro la grandine, con una spesa di importo pari all'1,50 per cento del valore dei prodotti assicurati a carico dell'agricoltore ed il resto a carico dello Stato.

Anche nel Friuli-Venezia Giulia e ad Asti la Regione e la Provincia concorrono al costo dell'assicurazione con un contributo.

Sono esempi da cui potremmo trarre utili indicazioni prima di correre dietro ad altre proposte che, ancorché dettagliatamente formulate, devono ancora essere sperimentate.

Osvaldo Paita

Ancora cari i peperoni sul mercato di Carmagnola

(Dal nostro corrispondente)

Carmagnola, 24 agosto.

(a. f.) Terminato il periodo di stasi del Ferragosto, il mercato all'ingrosso dei peperoni a Carmagnola è ritornato attivo. Mercoledì 21 sono stati venduti mille quintali del prodotto, a prezzi varianti da 130 a 180 lire al chilogrammo per i peperoni del tipo bradese, da 120 a 180 per quelli tipo Napoli, da 100 a 120 per i lunghi a corno di bue.

Questi prezzi, che si sono mantenuti anche nel corso del mercato di venerdì 23, risultano superiori di circa il 25% a quelli della scorsa annata; ciò in conseguenza alla scarsità del prodotto, in rapporto ai danni provocati dalle grandinate del 4 e 14 luglio e alle sfavorevoli condizioni climatiche.

Per il mese di settembre si prevede un raccolto abbondante, capace di soddisfare le richieste del mercato interno.

I MERCATI DEL PIEMONTE

Prezzi del bestiame cereali, foraggi, vini

Bestiame — Prezzi pressoché stazionari con richiesta di vitelli e vitelloni. Ribasso nei suini.

Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato; vitelloni lire 580-620; vitelli comuni 650-900; vitelli sanati 910-1100; vacche da macello di 1ª cat. 320-360.

Cereali — Per il frumento si nota una certa diminuzione della domanda, prezzi stazionari; sostenuti il granoturco ed i risoni.

Grano di qualità tenera buono mercantile lire 5900-6000 il quintale; qualità fine 6100-6250; granoturco ibrido 5500-5800; risoni a Vercelli: Comuni 9600-10.200; Marateli 10.500-11.500; R. B. 365 lire 9500-10.000; Arborio 9500-10.500; tutti oltre lire 170 quale diritto di contratto.

Foraggi e paglie — A Fossano: fieno maggengo 2500-2700; ricetta 2200-2300; paglia di grano imballata 1400-1500.

Vini — Asti: le grandinate di luglio e agosto hanno causato gravi danni in molti comuni e si prevede una minore produzione provinciale.

Barbera di 11,5-12 gr. 9500-10.700; barbera di 12-13 gr. 11.200-13.200; grignolino extra 19.700-22.400; freisa dolce 11.600-13.100; freisa sup. secca 10.300-11.200; nebbiolo 17.400-18.400; barolo classico prod. 1962 di 13,5 gr. 40.850-43.000;

c. r.

Importante accordo alla Conferenza di Addis Abeba

La Nigeria accetta un «corridoio aereo» per i soccorsi ai profughi del Biafra

Il rifiuto nigeriano impediva l'invio dei viveri alle popolazioni che muoiono di fame L'intesa resa possibile dall'appassionata mediazione dell'imperatore etiopico Hailé Selassié

Addis Abeba, 24 agosto.

L'istituzione di un corridoio sia aereo (come volevano i biafrani) che terrestre (come volevano i nigeriani) per permettere l'afflusso degli aiuti alle popolazioni civili vittime della guerra tra Nigeria e Biafra, è stata accettata dalle due delegazioni che partecipano ai colloqui di Addis Abeba. Lo ha annunciato oggi il segretario generale dell'organizzazione dell'unità africana (Oua) Diallo Telli, precisando che l'accordo è stato raggiunto nel corso di una lunga riunione svoltasi stamane sotto la presidenza dell'imperatore Hailé Selassié.

Ieri abbiamo ricevuto dai lettori offerte per quasi 900 mila lire a favore delle popolazioni del Biafra. La sottoscrizione ha raggiunto 52.163.340 lire. Alla «Caritas» ne abbiamo già inviate 49 milioni 722.090.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a martedì la pubblicazione delle offerte.

Le delegazioni torneranno a riunirsi per discutere i particolari dell'attuazione, particolarmente urgente, dell'accordo.

L'imperatore d'Etiopia in questi ultimi giorni si era prodigato più del solito per fare arrivare le parti avverse ad un accordo sull'importante problema degli aiuti alle popolazioni civili.

I negoziati aperti il cinque agosto hanno registrato un fallimento per quanto riguarda le questioni di fondo poiché sia i biafrani che i federali non hanno ceduto sul punto della secessione. Ognuno è rimasto fermo sul proprio punto di vista.

Gran merito per l'accordo di oggi è da attribuire all'instancabile e paziente opera di mediazione di Hailé Selassié ed alla pressione dell'opinione pubblica mondiale commossa per le tragiche condizioni della popolazione del Biafra. *(Ansa)*

Continuano gli scontri tra nigeriani e «ribelli»

Lagos, 24 agosto.

Per quanto riguarda le operazioni militari tra forze del Biafra e forze federali nigeriane, radio Biafra ha annunciato oggi che *«violenti combattimenti»* sono in corso in tutti i settori ed ha ammesso che nella regione settentrionale del Biafra le truppe secessioniste stanno perdendo terreno.

L'emittente ha inoltre annunciato che l'aviazione nigeriana ha intensificato le incursioni sulla regione di Ikot Ekpane *(Ansa)*

Una suora porge un bicchiere di latte a un bimbo biafrano in un ospedale da campo (Telefoto A. P.)

Simpatica manifestazione sulla riviera di Savona

I "premi Bergeggi" consegnati ieri a «Specchio dei tempi» e a una madre

Il riconoscimento alla popolare rubrica per l'opera di solidarietà verso chi ha bisogno - Premiata anche una donna che affronta rinunce e disagi per il figlio quattordicenne paralizzato dall'infanzia

(Dal nostro inviato speciale)

Bergeggi, 24 agosto.

La stagione balneare sulla riviera di Savona si è ufficialmente conclusa stasera con la consegna dei «Premi Bergeggi», istituiti dal comune lo scorso anno e destinati a persone o enti che si siano distinti in opere di solidarietà. Come avevamo dato notizia, i due premi in palio per il 1968 sono stati assegnati a *«Specchio dei tempi»* e alla madre di un giovane bergeggino, paralizzato dall'infanzia da un male incurabile.

La cerimonia si è svolta nel parco del settecentesco castello che appartenne alla famiglia Millelire, e che il municipio si prefigge di acquistare. La popolazione di Bergeggi è intervenuta foltissima insieme ai villeggianti e ai pubblici amministratori: il sindaco Tullio Campora, l'assessore al Turismo rag. Borgo, gli altri assessori e consiglieri comunali.

La finalità del «Premio Bergeggi» sono state illustrate — a nome del Comitato organizzatore — dal collega Carlo De Benedetti, redattore del *Secolo XIX*. Ha ricordato le numerose iniziative della rubrica de *«La Stampa»*, la sua costante sollecitudine nella soluzione di problemi singoli o collettivi, la coraggiosa campagna contro le ingiustizie, gli assenteismi, le indifferenze che spesso intralciano il progresso della società moderna. La decisione di conferire il «Premio Bergeggi» ad una rubrica ormai diventata «fatto nazionale» — ha aggiunto l'oratore — e ad una madre che si sacrifica per la propria creatura ammalata, non poteva essere più significativa sul piano umano. Da una parte un giornale che esplica la sua azione su vasta scala, con iniziative e sottoscrizioni che tutto il mondo conosce ed apprezza. Dall'altra, un'umile popolana il cui nome non è mai trapelato dalla cerchia dell'antico borgo di pescatori, ma altrettanto degna di essere additata come esempio di bontà e altruismo.

Ha quindi preso la parola il sindaco, ringraziando le autorità e felicitandosi con i premiati a nome di Bergeggi. Il premio consiste in una pergamena e una ceramica che raffigura un polipo. L'ha scolpita uno dei più noti artisti di Albisola, il prof. Antonio Sabatelli. Perché proprio un polipo? La spiegazione è semplice: gli abitanti di Bergeggi vivono sul mare e tra le scogliere, come i polipi sono tenacemente aggrappati alla loro pittoresca ma avara terra, ancora più alle sue nobili tradizioni.

Il premio a *«Specchio dei tempi»* è stato conferito *«in riconoscimento delle innumerevoli iniziative prese a favore di coloro che, in un mondo che egoisticamente corre verso il proprio benessere, maggiormente abbisognano della solidarietà morale e materiale del prossimo»*. Abbiamo ritenuto doveroso precisare al sindaco che l'attestazione va simbolicamente a tutti i lettori de *«La Stampa»*: senza le loro offerte spontanee, la fiducia nelle nostre modeste iniziative, che rendono possibile il soccorso immediato e concreto alle vittime di tante calamità.

Salutata dal commosso applauso del pubblico e delle autorità, si presenta a ricevere il premio «mamma Rosa». Era rimasta fino a quel momento accanto al suo Giacomo, inerte nella carrozzella da invalido. Con il marito, Giuseppe Gravano, affronta rinunce e disagi per l'unico figlio quattordicenne. Per procurargli dalla scienza medica tutte le cure possibili — ma purtroppo inefficaci — hanno venduto anche il lembo di terra che costituiva l'unica ricchezza. Il padre è operaio in uno stabilimento di Vado, la crisi che travaglia le industrie della zona rende talvolta aleatorio il pane quotidiano. Una povertà dignitosa, ammantata di pudore.

Durante la nostra precedente sosta a Bergeggi avevamo portato a «mamma Rosa», per conto di *«Specchio dei tempi»*, un mazzo di centomila lire. Il sorriso di gratitudine, la forte stretta di mano con la quale il coniuge e il ragazzo ci hanno accolti stasera, dimostravano, più di qualsiasi parola, che il piccolo gesto di fratellanza non sarà dimenticato.

Giorgio Lunt

Solo per pochi giorni a TORINO in

VIA GARIBALDI 4

(quasi angolo Via XX Settembre)

MAGAZZINI STOP!

MERCE PROVENIENTE DA VERI

FALLIMENTI

Alcuni esempi:

Camicie uomo	L.	300
Pantaloni uomo pura lana	»	800
Maglie uomo pura lana	»	200
Pigiama uomo-donna	»	500
Tovaglia da 6	»	600
Camicie notte battista	»	300
Abito bambina piquet	»	200
Lenzuolo 1 posto	»	200
Abito terital lana	»	3.000

STOCK DI 300 MATERASSI A MOLLA CON GARANZIA DI 10 E 15 ANNI LIRE 4000 - 7500

Le vostre battute di caccia in ROMANIA

VI attendono le riserve dei Carpazi, Bucovina, Delta del Danubio, la steppa romena, le foreste dove potrete cacciare: cervo, camoscio, orso, lepre, fagiano, gallo cedrone, acquatici, subacquatici

Per informazioni: PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO o ENTE NAZIONALE DEL TURISMO DELLA ROMANIA - 00124 Roma Via Torino 100

Desidero materiale illustrativo sulla caccia in Romania
Nome .....
Indirizzo .....
SC/1

pubblifunzi 68

ULTIME NOTIZIE

L'Italia non firma il patto nucleare

Medici: «È distrutta la fiducia mentre si cercava la distensione»

Il ministro interviene nell'appassionato dibattito alla commissione della Camera - Nenni: «Ciò che Mosca non può accettare è la libertà come fatto umano» - Il comunista Galluzzi afferma la solidarietà del pci all'Urss dicendo: «Per questo condanniamo il suo tragico errore» - Il Parlamento convocato giovedì

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 agosto.

Per trattare della Cecoslovacchia la Camera e il Senato sono stati convocati in seduta straordinaria per giovedì prossimo. La richiesta, corredata dal necessario numero di firme, era stata avanzata dai democristiani; i presidenti delle assemblee dovevano accoglierla, ma nessuno, in pratica, vi si opponeva. Al di là dell'emozione comune, le inquietudini al livello politico sono più gravi e diffuse di quanto non appaiano. Il dibattito di oggi alla commissione Esteri della Camera ha mostrato che si pongono problemi di revisioni di linea in campo internazionale.

Nella sua relazione il ministro Medici non ha esitato ad affermare, dopo aver insistito sulla illegittimità dell'invasione, che col suo gesto l'Unione Sovietica *«ha aperto una nuova fase della politica internazionale»*. Non possono mancare conseguenze sulla stessa struttura del campo comunista, ha detto Medici, e *«vanno al di là di ogni calcolo; non possono non indurre ad una considerazione preoccupata per il futuro»*. Le conseguenze per l'Italia concernono i rapporti fra l'Est e l'Ovest: *«E' convinzione del governo italiano che l'azione sovietica abbia inferto un gravissimo colpo alla distensione. In un momento è stato distrutto l'elemento essenziale della fiducia; sono andati annullati gli sforzi fatti per anni dall'Italia e da altri paesi per aumentare la fiducia reciproca e far progredire i rapporti tra i due blocchi»*.

Sulla base di questa analisi, il ministro ha fatto un annuncio grave: *«Si ritiene necessario procedere — in consultazione con gli alleati — ad un ponderato riesame di tutta la politica di rapporti con l'Est europeo alla luce degli insegnamenti dettati da questa tragica esperienza una volta che essa sarà conclusa»*. Emergono già alcune esigenze, che riguardano in modo speciale la sicurezza europea, la collaborazione atlantica, la politica europeistica.

E' seguito un dibattito in cui spesso l'emozione vinceva i tentativi di analisi fredda. Gli oratori parlavano spesso interrotti dai colleghi, non sempre le argomentazioni sono state condotte fino in fondo. Nenni ha unito la passione al rigore, e le sue conclusioni sul da farsi sono apparse diverse da quelle di Medici. I *leader* socialista ha parlato della solidarietà con il popolo cecoslovacco e del rifiuto «ieri, oggi, domani e sempre» di accettare il fatto compiuto della violazione della libertà, dell'indipendenza e della sovranità cecoslovacche: *«Il punto di partenza e il guide dell'azione del nostro Paese è la dichiarazione del governo di Praga»*. Se Mosca si è ridotta a non trovare, ancora oggi, un governo fantoccio disposto a collaborare è perché *«ciò che Mosca non accetta, ciò che non può accettare è l'eresia della libertà come fatto umano. Se la accettasse a Praga dovrebbe accettarla a Mosca, con uno scardinamento di tutto il sistema, non già nei suoi contenuti sociali rispetto alla proprietà ma nei suoi contenuti politici e umani»*.

Bisogna vedere se i partiti comunisti che hanno condannato l'invasione sapranno risalire dai fatti alle loro cause. Il loro atteggiamento di oggi sottolinea i progressi fatti in dieci anni nella di[illegible] e nel revisionismo ideologico in campo comunista. E' per questo che la politica di distensione va continuata, e va sostenuta la polemica revisionista. Ed ecco la conclusione di Nenni, che suggerisce una politica diversa da quella indicata da Medici: *«I problemi aperti dalla crisi cecoslovacca non incidono tanto i rapporti tra Est ed Ovest quanto i rapporti tra i governi e i partiti comunisti e i problemi connessi all'ulteriore sviluppo del socialismo nel mondo. Questo punto è problemi di fondo che riguardano tutti, e in particolare i comunisti»*.

Nel difendere la Cecoslovacchia il governo agisca sapendo che in Cecoslovacchia si difende la libertà di tutti i popoli.

I comunisti sono intervenuti due volte, prima con Galluzzi, responsabile della sezione esteri, poi con Giancarlo Pajetta. Temendo di trovarsi sotto accusa, hanno confusamente accusato gli altri. Ha detto Galluzzi: *«Riaffermiamo la nostra solidarietà con l'Urss perché non dimentichiamo il suo contributo alla lotta antifascista. Ma è proprio per questo che sappiamo giudicare il tragico errore compiuto e possiamo chiedere il ritiro delle truppe dalla Cecoslovacchia, il ripristino del governo legale, la libertà per Dubcek, il diritto della Cecoslovacchia all'autonomia e all'indipendenza»*.

E' intervenuto Vecchietti per il psiup, molto cauto, sempre attento a collegare la questione cecoslovacca con quella del Vietnam. Il *leader* socialproletario ha affermato che il rinvio della firma al trattato di non proliferazione aggrava i pericoli, e acutizza il contrasto tra i blocchi. A questa tesi si è opposto La Malfa: è «una forma di evasione» quella di attribuire la causa degli avvenimenti in Cecoslovacchia alla politica dei blocchi: i cechi erano stati d'accordi con l'Urss. L'occupazione armata è avvenuta per ragioni di politica interna e per difendere una concezione rigida del regime. I comunisti devono, ora, considerare che ogni tentativo di «via nazionale» nell'ambito del sistema comunista fallisce.

Malagodi ha raccomandato di non riconoscere nessun governo fantoccio, e Sullo, per la democrazia cristiana, ha polemizzato coi comunisti negando che si possa far risalire al Patto Atlantico ciò che accade.

Infine, la replica di Medici: egli ha riconosciuto che i fatti di Praga rappresentano la conseguenza della «logica interna comunista», ha assicurato un'azione in difesa della Cecoslovacchia e ha confermato che il trattato di non proliferazione atomica, che già suscitava perplessità, non verrà per ora firmato dall'Italia: *«Non si può commettere che nell'attuale momento la firma del trattato appaia approvazione e tolleranza del fatto compiuto»*.

Michele Tito

De Gaulle esprime «voti» che l'Urss ritiri le truppe

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 agosto.

L'esame della situazione internazionale in seguito all'invasione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati, compiuto oggi dal Consiglio dei ministri non ha fatto emergere alcuna nuova presa di posizione.

«Non possiamo accettare la giustificazione addotta dal governo sovietico per l'intervento armato in Cecoslovacchia», ha dichiarato il portavoce del governo francese, però non ha espresso neppure la *«riprovazione»* o *«disapprovazione»* del partito comunista francese: si è limitato a *«far notare»*. E' detto, infatti, nel comunicato del Consiglio dei ministri: *«Il governo esprime il voto ardente che l'Urss, procedendo al ritiro delle sue truppe e di tutte le truppe straniere, riprenda la sola via che vale. La Francia, per ciò che la riguarda, non modifica la sua politica»*.

L'eventualità che gli avvenimenti cecoslovacchi potessero portare il generale De Gaulle ad un riavvicinamento con Washington e a rinunciare a frapporre ostacoli (come ha fatto finora) all'unità europea, eventualità auspicata perfino in certi ambienti gollisti, era da escludere, d'altronde, proprio per le proporzioni sempre maggiori che sta assumendo nella stampa francese e in quella internazionale questa polemica sui due blocchi. De Gaulle, infatti, aveva affermato nei termini più categorici che l'occupazione della Cecoslovacchia da parte sovietica è la conseguenza degli accordi di Yalta, ai quali la Francia non partecipò.

Il Dipartimento di Stato americano ha definito ora la tesi gollista *«malevola e totalmente priva di fondamento»*. Washington, infatti, afferma che a Yalta non fu decisa la spartizione del mondo in sfere d'influenza. A conferma della smentita americana, *«Le Monde»* pubblica stasera due pagine di documentazione, nelle quali gli accordi di Yalta sono riprodotti integralmente, per arrivare alla conclusione che *«invano vi si cercherebbe il più piccolo riferimento alla spartizione del mondo in generale, e alla sorte della Cecoslovacchia in particolare»*.

Un'altra smentita riguarda l'accusa di aver mutato in ventiquattr'ore atteggiamento di fronte all'aggressione sovietica, che la stampa gollista, unanime, aveva per obbedire ad una parola d'ordine, aveva rivolto ieri al partito comunista francese. Questa volta la smentita proviene da Georges Marchais, membro della segreteria del partito, in un'intervista ad una stazione radio estera, nel corso della quale egli ha tra l'altro dichiarato: *«Non c'è assolutamente alcuna differenza di giudizio tra la dichiarazione dell'Ufficio politico e la risoluzione del Comitato centrale. Per conseguenza, noi "riproviamo", o, se volete, "disapproviamo", l'intervento militare»*.

Sandro Volta

Esplosa nel Pacifico la prima «H» francese

Un comunicato del governo dice che la bomba era di «grande potenza» - La soddisfazione di De Gaulle

Parigi, 24 agosto

La Francia ha fatto esplodere oggi la sua prima bomba all'idrogeno nel poligono atomico del Pacifico meridionale. Lo riferisce un annuncio governativo.

Il ministero della Difesa ha definito l'ordigno «di grande potenza» ed ha precisato che è stato fatto esplodere nell'atollo di Fangataufa, nella Polinesia francese. La bomba H francese è esplosa alle 20,30 (ora italiana).

Informato della riuscita dell'esperimento, il presidente De Gaulle ha espresso la sua soddisfazione dicendo che si è trattato di «un magnifico successo scientifico, tecnico ed industriale ottenuto per l'indipendenza e la sicurezza della Francia da una "élite" dei suoi figli». (A.P.)

Due alpinisti stranieri si sfracellano sul Bianco

Si ritiene siano un polacco e un parigino

(Nostro servizio particolare)

Courmayeur, 24 agosto.

Un alpinista polacco e uno francese sono precipitati oggi in cordata da «La Poire», la famosa, difficile via al Monte Bianco del versante della Brenva. Volati per circa mille metri, i loro corpi sono stati ritrovati sfracellati dalle guide di Courmayeur alla crepaccia terminale.

Non si saprà mai la ragione di questa ennesima sciagura della montagna, che ha avuto per altro numerosi testimoni dal rifugio «Torino».

La sciagura è accaduta quasi alla fine delle difficoltà, nelle prime ore del pomeriggio, quando i due stavano dirigendosi verso la cresta del Piller d'Angle, per uscire in vetta al Monte Bianco. Dal rifugio «Torino» veniva dato immediatamente l'allarme sul versante italiano e su quello francese. Un elicottero della gendarmeria francese caricava nel pomeriggio, sul ghiacciaio del Dente del Gigante, le guide di Courmayeur Ulisse Brunod, Francesco Thomasset e Cesare Ollier, che venivano portate fino alla base de «La Poire».

Pur essendo il pomeriggio inoltrato e quindi il ricupero presentandosi difficile e pericoloso, perché nella zona si abbattono con le ore più calde le valanghe, i tre hanno voluto egualmente provvedere alla triste incombenza. L'elicottero ha poi effettuato il trasporto delle salme a Chamonix. Per il momento non si conoscono ancora le generalità dei due. I loro sacchi, con i documenti, sono andati addirittura polverizzati. Sembra ad ogni modo che debba trattarsi di un alpinista parigino e di un polacco, che si erano incontrati ieri al bivacco «Ghiglione».

i. v.

«La Stampa» di oggi 24 agosto 1968 è uscita in 621.800 esemplari

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è sottoposto alla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

23 agosto 1968

NATI — Romanasso Vittorio, Facello Giuseppe, Cinzia, Lapucci Gino, Crepaldi Lorena, De Biasi Maurizio, Gallo Enrico, Ibitari Novella, Pastore Sabrina, Mainardi Filippo, Balbario Enrico, Anderlini Andrea, Mauriel Francesco, Gidgo Roberto, Cane Cristina, Saffirio Emanuele, Selocco Silvana, Sandri Michele, Monione Massimiliano, Colella Donatella, Lano Daniela, Fanella Katia, Lion Lorella, Congiu Monica, Gagliardi Angela, Gagliardi Franco, Di Rosa Donatella, Giancani Nadia, Favretto Ilenzo, Collard Claudio, Caretta Efrem, Covezzi Stefania, Cavalieri Marco, Ferrari Silvia, Incardona Giuseppe, Tarditi Alberto, Mazzucchelli Daniele, Fiea Monica, Borio Monica, Giacobino Cristina, Migliari Tiziana, Della Pace Lucia, Fischetto Massimo, Pavan Andrea, Salutti Stefano, Maselli Patrizia, Cristofaro Elisa, Napolitano Raffaele, Loiodo Marco, Cara Massimiliano, Salomone Luca, Volpe Sabrina, Festil Denise, Pignatiello Sabrina, Calcisi Paola, Ferroni Sereno, Gozzellino Sandro, Dibella Ersilia, Ciarl Gino, Ciani Maria, Baldassare Cinzia, Liverno Massimo, Lanaliatta Carmela, Donatone Vito, Fumia Maria, Cristi Evangelis Anna, Costa Paola, Candelli Monica, Fiorentini Elena, De Rochi Ernesto.

MORTI — Nan Laura ved. Rosi, di anni 49, nata a Calizzano, pensionata, abitante in via Carlo 10; Vottero Giulio, a. 67, Lucerna S. Giovanni, pensionato, v. Portula 35; Maineto Giuseppe, a. 82, Soglio d'Asti, pensionato, v. Borgaro 88-8; Ferrari Angelo, a. 80, Torino, pensionato, v. T. Tasso 5; Bertarelli Enea, a. 67, S. Stefano Belbo, pensionato, a. Grosseto 147; Morgantini Mario, a. 68, Livorno, pensionato, c. Stati Uniti 53; Bracco Serafina in Zanella, a. 55, Castellino Tanaro, operaia, v. P. Belli 61; Savio Luigi, a. 65, Airasca Monf., pensionato, c. Regio Parco 44; Bacher Maria ved. Ambrosio, a. 74, Torino, vend. ambulante; v. Lemmi 4; Pepino Giovanni, a. 83, Venaria, pensionato, v. A. Feyroz 36; Cavalletto Maria Luigia ved. Motta, a. 89, Chieri, pensionata, v. Beaulard 5; Preno Rosa ved. Rambaudi a. 89, Chivasso, benestante, v. Livorno 10; Solero Giuseppe, a. 72, Torino, pensionato, str. del Cantello 6; Ghione Carlo, a. 87, Vigone, pensionato, v. Baltea 32; Saglia Clotilde ved. Barazzetto, a. 66, Torino, pensionata, v. C. Colombo 61.

Deceduti in ospedale: Albertini Callisto, a. 61, Adria, operaio; Elia Laura ved. Molino, a. 58, Canale d'Alba, pensionata; Cena Pietro, a. 44 Volpiano, pensionato; Baldassarre Andrea, giorni 11, Torino; Saitolo Giovanni, a. 57, Genaro, pensionato; De Simone Luigi, giorni 12, Torino; Trischi Alfredo, a. 80, Avellino, pensionato; Capuano Raffaele, a. 61, Barletta, pensionato; Paladino Giuseppe, anni 1, Torino; Castelli Alba ved. Zoppi, a. 57, Rimini, pensionata; De Masi Angelo, a. 64, Zonguidach, pensionato; Beccardi Caterina, a. 78, Castagnole Piem., religiosa; Fellizzari Rosa, a. 89, Chiampo, religiosa; Garlazzo Massimo, a. 89, Sandigliano, ferroviere; Giuliano Felice Antonio, a. 75, Pagno; Gilli Dionigia ved. Ottaviano, a. 70, Guigila, pensionata; Salvotti Italo, a. 75, Piacenza, pensionato; Gilli Annibale, a. 58, Torino, rappresentante; Zira Pietro, a. 62, Torino, pensionato.

Nati 71 - Matrimoni 42 - Morti 34

CRONACA DI TORINO

(Segue dalla quarta pagina)

Ferma l'auto e muore d'infarto sotto gli occhi dei famigliari

Tragedia davanti al castello di Stupinigi - Moglie e figli assistono atterriti alla breve agonia - Accorre la «Stradale»: praticata la respirazione a bocca a bocca - Tutto inutile

Un automobilista è morto per infarto mentre era al volante: ha fatto in tempo a frenare e a staccare il contatto elettrico per evitare una sciagura che avrebbe coinvolto anche la sua famiglia. E' un operaio piemontese che da anni vive in Francia: Giustino Michele Comba, di anni, sposato e con due figli di 12 e 6 anni.

Quasi ogni anno veniva con i familiari a trascorrere le vacanze in Italia. Sono giunti a Cantalupa una settimana fa a bordo della loro vettura Aronde e si erano sistemati presso parenti. Il Comba aveva trascorso un periodo di intenso lavoro, appariva stanco ai parenti e agli amici ha manifestato l'intenzione di trascorrere una ventina di giorni di assoluto riposo. «Andremo soltanto a visitare il castello di Stupinigi», aveva detto.

In effetti il Comba ha seguito il programma che si era prefisso. Nonostante il riguardo che aveva per la propria salute, tre giorni fa ha accusato dei dolori al petto. Si è impressionato: «Sarà il cuore — ha detto. — E' meglio che torni a casa». La moglie lo ha tranquillizzato. Hanno deciso di attendere altri due giorni.

Ieri pomeriggio la famiglia al completo, a bordo della «Aronde», si è recata al castello. Ha compiuto la visita. Il padre non sembrava affaticato, si interessava ai pregevoli cimeli esposti ed era pronto a dare spiegazioni ai figli. Alle 19 i Comba sono usciti, sono saliti sull'auto che hanno lasciato vicino al cancello, l'uomo ha fatto l'avviamento, è partito.

L'«Aronde» ha percorso il breve vialetto che porta alla statale, stava ormai per immettersi sul nastro d'asfalto, quando il Comba è impallidito. Un gemito, poi ha frenato e ha allungato una mano alla chiavetta per togliere il contatto elettrico al motore, quindi si è afflosciato sul sedile. La moglie ha immediatamente intuito la gravità del fatto e ha lanciato un urlo. C'era una pattuglia della polizia stradale, gli agenti Cauda e Murru sono accorsi e hanno praticato al morente la respirazione a bocca a bocca.

Passavano minuti d'angoscia: l'uomo non si riprendeva, sua moglie si disperava. E' transitata la vettura di un medico. Il sanitario ha praticato all'automobilista una iniezione cardiotonica. Inutilmente. Allora è stata chiamata una ambulanza della Croce Rossa. Il Comba è giunto cadavere alle Molinette.

* *

La sedicenne Caterina Nato, che si era allontanata dalla propria abitazione di via Santa Chiara 41 il 7 agosto scorso, è stata rintracciata a Roma, fra i capelloni che frequentano la scalinata di Piazza di Spagna. Affidata a una ispettrice della polizia, è stata riaccompagnata a Torino dove è giunta ieri mattina. Non si è dimostrata felice del ritorno, ha detto che non le piace vivere in famiglia.

Caterina Nato, 16 anni

Colpita da una bottigliata dai due figli che litigano

I fratelli Domenico e Giuseppe Davino, di 18 e 22 anni, abitanti in strada Mongreno 82, ieri mattina sono venuti alle mani a causa di una maglietta «bene» a colori sgargianti che la madre, Annunziata Guerra in Davino di 49 anni, aveva comperato perché la portassero a turno.

Nel corso della lite si sono sferrati calci e pugni e a un certo momento hanno afferrato delle bottiglie che erano sul tavolo per colpirsi con quelle. La madre, per dividerli, si è messa in mezzo e in tal modo si è presa una bottigliata di testa che l'ha fatta crollare a terra svenuta.

Sfregia il rivale in un duello notturno in mezzo alla strada

I due, compaesani, si erano incontrati in un bar e avevano, prima, fraternizzato con grandi bevute

Mario Cuccu, 45 anni

Misterioso ferimento ieri sera in via Varaita: due operai hanno litigato fra loro, uno ha estratto il coltello cercando di colpire il rivale, il colpo è andato a vuoto e l'aggressore è scappato. Fuggendo è caduto, ferendosi alla testa e l'antagonista lo ha sfregiato colpendolo al viso con la stessa arma. Protagonisti del drammatico episodio sono il carpentiere Mario Chessa, 24 anni, abitante con la madre e una sorella in corso Spezia 27, e l'operaio Mario Cuccu, 45 anni, domiciliato a Chieri.

Si sono conosciuti ieri sera nel bar di via Varaita 13. Sardi entrambi, hanno familiarizzato, festeggiando l'amicizia con abbondanti bevute. Improvvisamente si sono messi a litigare: il Cuccu ha preso il coltello a serramanico dalla tasca e ha vibrato fendenti, terrorizzando gli avventori. Messo alla porta, ha continuato a urlare per strada. Poco dopo anche il Chessa è stato allontanato dal locale. Fuori i due si sono affrontati: testimone della scena è il meccanico Bruno Greco, 19 anni, via Broni 3.

«Ho visto il Cuccu avventarsi col coltello contro il rivale. Ha perso l'equilibrio e non l'ha colpito. Allora è scappato, ma è caduto. Il Chessa lo ha raggiunto e gli è caduto a sua volta addosso». Il giovane, aiutato dai clienti del bar li ha divisi. Alle Molinette il Cuccu è stato medicato per una ferita alla testa e un'altra, da taglio, alla guancia. Il Chessa: il funzionario della Mobile, dott. Cascella, ha rinunciato ad interrogarli: erano così ubriachi che non riuscivano a ricordare i loro nomi.

— Oggetti per 1 milione 200 mila lire sono stati rubati ieri nell'alloggio di Giorgio Silvestri, 27 anni, abitante a Collegno. Approfittando di una sua breve assenza, i ladri sono entrati in casa dopo aver divelto i vetri di una finestra e hanno portato via il televisore, una radio, due giradischi, abiti e preziosi.

Abita a Torino il ragazzo che voleva far deviare i treni

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 24 agosto.

E' un ragazzo abitante a Torino il responsabile dei due atti di sabotaggio compiuti martedì e mercoledì scorsi, lungo la linea ferroviaria Rovigo-Verona, a circa due chilometri dalla stazione ferroviaria di Fratta Polesine. Prima ha bloccato in aperta campagna un treno merci e successivamente uno passeggeri diretto a Verona. Si tratta di Bruno Morandin, 14 anni, residente a Torino e ospite da alcuni giorni dei nonni paterni a Lendinara. Il ragazzo ogni giorno in bicicletta si recava a fare delle passeggiate lungo la linea ferroviaria e durante una di queste gite ideò — secondo rendersi conto della gravità del fatto — il piano per far deragliare i treni.

La prima volta tagliò i cavi del meccanismo di trasmissione che comanda il segnale di controllo del traffico, bloccando un treno merci; la seconda volta spostò un cilindro di ghisa del peso di circa 80 chilogrammi, che fa da contrappeso al meccanismo che comanda; dalla stazione di Fratta Polesine, i segnali luminosi che servono a dare via libera o impedita ai treni, bloccando in aperta campagna un treno passeggeri.

Dopo breve malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ruffino ved. Avondetto

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Marito col marito Giuseppe Aymar, Attilio con la moglie Maria Ghirardi e figlio Paolo, nipoti, cugini e parenti tutti. Si ringrazia i Medici curanti Dott. Avataneo e Dott. Bruno per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 26 agosto alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Porporato 15.

— Pinerolo, 23 agosto 1968.

La famiglie Bonnin, Covacich e Maletto prendono parte al lutto delle famiglie Avondetto e Aymar per la scomparsa della cara MAMMA.

I Condomini di corso Porporato 15 Pinerolo, prendono parte al dolore delle famiglie Avondetto - Aymar per la morte della MADRE.

I Dipendenti della ditta Lanz prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Rosa Ruffino ved. Avondetto

suocera del titolare.

— Torino, 24 agosto 1968.

Le famiglie Perina e la famiglie Sassi partecipano al lutto dei cugini Avondetto e Aymar per la perdita della cara MAMMA.

Prendono parte al dolore di Attilio per la morte della cara Mamma, Signora

Maria Avondetto

gli amici:
Gigi Annovati
Franco Cassina
Gigi Cassino
Dante Martin
Franco e Luigi Polli
Battistino Scalerandi
Gino Scalerandi
Cesare Turati
Franco Turati.

— Pinerolo, 24 agosto 1968.

Partecipano al dolore dell'amico Geom. Attilio Avondetto per l'improvvisa scomparsa della Mamma, Signora

Rosa Ruffino ved. Avondetto

gli amici: Bellezza, Migliorina, Audi, Bessone, Oria, Mario, Bettramone, Notari, Lucchelli, Bellino, Martinelli.

— Torino, 24 agosto 1968.

Cristianamente è mancata

Adele Grella ved. Rolfo

anni 75

La piangono le figlie Teresa col marito Pietro Ughetti, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali domenica 25 corr. ore 10,15 da via Stellone 2 bis. La cara salma proseguirà per Moncalieri.

— Torino, 24 agosto 1968.

Partecipano al dolore di Teresina e Pietro i cugini Manetta, gli amici Renato Carnevale, coniugi Chessa, Giuseppina Saro.

Giovanni Barberis in memoria di Ninin si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Eligio Giovanni Robella

— Torino, 24 agosto 1968.

La famiglia Pallavidino partecipa al dolore della famiglia Robella.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi Cari il

Cav. Mario Cagna

di anni 75

Capo Gestione Ferrovia Stato in pensione

Ne danno il triste annuncio il figlio Luigi con la moglie, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta domenica 25 agosto alle ore 11 in via Carlo Vidua 26, indi proseguirà per S. Giuliano Vecchio (Alessandria), ove alle ore 17 avverrà luogo i funerali.

— Torino, 24 agosto 1968.

I Familiari, Confratelli dell'Istituto Salesiano Richelmy, annunciano agli ex Allievi e agli amici dell'opera Salesiana, la scomparsa dopo lunga malattia del

SAC.

Giovanni Battista Biglino

di anni 60

Funerali nella Cappella dell'Istituto lunedì 26 corr. alle ore 9.

— Torino, 24 agosto 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Tartaglia nata Ottino

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il nipotino, genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 agosto ore 10.15 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 24 agosto 1968.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Carlo Laurella

Analista Municipio di Torino

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Angiolina, la figlia e il genero Francesca e Pino Bernardi.

— Corio, 22 agosto 1968.

I Compagni della III A '14 Liceo Massimo d'Azeglio vivamente partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa della

DOTT. PROF.

Teresa Miraglia

— Torino, 24 agosto 1968.

1967 26 agosto 1968

La moglie e figlio del caro e indimenticabile

Pietro Paolo Pignata

più che mai vivo nel loro cuore, nella tristezza del primo anniversario lo ricordano a quanti lo conobbero e apprezzarono l'esemplare assistenza. Santa Messa sabato 31 agosto ore 10 San Francesco da Paola via Po 16.

— Torino, 25 agosto 1968.

Nella tristezza del 1° anniversario del compianto

Michele Bertetto

i suoi cari Lo ricordano con grande affetto. Ss. Messe mercoledì 28 ore 8,30 in Borgaro Chiesa Parrocchiale, in Torino stessa ora Chiesa S. Antonio via Quinciniatto.

— Borgaro, 25 agosto 1968.

26-8-1939 26-8-1968

Cav. Cesare Camandona

Indimenticabile vive nel cuore nell'affetto e nelle preghiere dei suoi cari. S. Messe lunedì 26 ore 9. Parrocchia S. Agnese.

— Torino, 25 agosto 1968.

1960 1968

Franco Trinchero

Studente

sempre vivino ai suoi cari nel ricordo e nella preghiera. S. Messa 27 agosto ore 18,30 Chiesa Gran Madre.

— Torino, 27 agosto 1968.

Nel primo anniversario della morte

Azienda F I A T - Premio Fedeltà

Angelo Borelli

I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto.

— Torino, 25 agosto 1968.

1963 1968

Natale Barbero

vive sempre nel cuore della moglie. Messa 26 agosto ore 9 Parrocchia Lingotto.

— Torino, 25 agosto 1968.

1965 1968

Walter Artino

I suoi cari lo ricordano con affettuoso rimpianto.

— Torino, 25 agosto 1968.

1954 1968

Rina Chiatellino

Ricordata con immutato affetto

— Druent, 25 agosto 1968.

Luca Giurato, commosso, ringrazia di cuore la Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera», la Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» per la partecipazione al suo lutto.

— Roma, 24 agosto 1968.

Cristianamente è mancato

Cav. Guido Balocco

Maestro del Lavoro - Stella al merito

A funerali avvenuti e senza lutto, come da suo desiderio, danno l'annuncio l'adorata figlia Lina col marito Giuseppe Palazzolo, la sorella Adriana, il fratello Carlo, cognato, cognata, nipoti, parenti, amici. Un particolarissimo ringraziamento al dott. Marcel Hutter per le affettuose, assidue cure prestate e alla carissima signora Rosalia Zanutto per il suo preziosissimo aiuto. Il presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Pino Torinese, 22 agosto 1968.

La Fratelli Pozzo - Salvati - Gros Monti & C. S.p.A. partecipa con profondo dolore la scomparsa del

Cav. Guido Balocco

per 58 anni affezionato collaboratore.

— Torino, 25 agosto 1968.

Il Gruppo Anziani Fratelli Pozzo-Salvati-Gros Monti & C. S.p.A. annuncia con cordoglio la perdita del

Cav. Guido Balocco

Socio Fondatore

— Torino, 25 agosto 1968.

Diego, Lina, Maurizio e Graziana Canavesano partecipano con grande dolore alla scomparsa dello Zio

GUIDO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari, raggiungendo la moglie, l'anima buona e laboriosa di

Tersillo Mazzia

anni 82

Con dolore l'annunciano i figli: Ada, Dario con la moglie Nives e figli Elena e Marco, parenti tutti. I funerali oggi 25 corrente alle ore 15,30 in Pettinengo partendo dalla frazione S. Francesco. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. La famiglia ringrazia tutti quanti vorranno prendere parte al suo dolore.

— Pettinengo, 23 agosto 1968.

I nipoti Jolanda e Valentino Mantelli con dolore annunciano la perdita dello zio

Tersillo Mazzia

— Pettinengo, 23 agosto 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Cosso ved. Croppo

Con profondo dolore lo annunciano il figlio Giuseppe con moglie Mariuccia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiera Dall'Olio per l'assistenza prestata. Funerali lunedì 26 ore 14,30 Parrocchia Pozzo Strada.

— Torino, via De Santis 19 24 agosto 1968.

Condomini, Inquilini, Amministratore via Desanctis 17-19 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa delle signore

Francesca Maria Cosso ved. Croppo

— Torino, 24 agosto 1968.

Dirigenti e Dipendenti della Ditta Agus partecipano al lutto della famiglia Giannotta per la scomparsa dell'adorata mamma,

Giuseppina Callino ved. Giannotta

— Torino, 23 agosto 1968.

La famiglia Garbellino partecipa al dolore della famiglia Giannotta per la perdita della cara MAMMA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi Cari

Angelo Nebiolo detto Angiulin

Ne danno il dolorosa annuncio: la Moglie, il figlio Mario, la nuora Elsa, il nipote Livio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La Cara Salma muoverà domenica, ore 14, da via Delle Orfane 19, per Migliandolo di Portacomaro, ove avranno luogo le esequie. Servirà pullman.

— Torino, 24 agosto 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pieralda Barbero Lovisolo

Addolorati le annunciano il marito Ugo, la figlia Annamaria, fratello, sorelle, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ghisolfo per la fraterna assistenza. I funerali avranno luogo a Canelli lunedì 26 agosto alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta.

— Torino, 24 agosto 1968.

E' ritornato in cielo il caro angelico di

Laura Pautré

Ne danno il triste annuncio il papà Renzo, la mamma Luciana, la sorellina Daniela, Nonni, parenti tutti. I funerali lunedì 26 ore 16,15 Osp. Mauriziano. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 25 agosto 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Ernesto Negro

Ne dà il doloroso annuncio la figlia Felicita, cognati, nipote e parenti tutti. L'orario del funerale sarà comunicato sulla «Stampa Sera» edis. del 26 agosto 1968.

— Torino, 24 agosto 1968.

La famiglie Giuccioli - Pucci - Yulani - Lepresi partecipano al lutto dell'amico Dante per la perdita della Mamma

Giuseppina Ciannotta

— Torino, 24 agosto 1968.

1965 1968

Luigi Riva

idraulico

La moglie Clelia Moriondo nella tristezza di un vuoto incolmabile lo ricordano a quanti lo conobbero e apprezzarono l'esemplare assistenza. Santa Messa sabato 31 agosto ore 10 San Francesco da Paola via Po 16.

— Torino, 25 agosto 1968.

Primo anniversario

Mariuccia Chiapello nata Abrato

Vive nel cuore del marito, genitori e parenti. S. Messa ore 7 parrocchia Mario 55. Speranza Nostra 26 agosto.

— Torino, 24 agosto 1968.

1963 1968

Dott. Piero Fiore

Rosina, Ulrica, Enzo Lo ricordano con affetto. Messe Traves 25 agosto ore 10,30, Lanzo 29 ore 10, Germagnano 1° settembre ore 9

— Lanzo, 24 agosto 1968.

GENERALE A. A.

Ing. Giacomo Brancato

Alimentato più che mai di fede cristiana il Suo ricordo non si estinguerà mai. La moglie.

— Torino, 25 agosto 1968.

Da un anno

Domenico Biginelli

non è più. I suoi cari Lo ricordano con immutato affetto. S. Messa 28 agosto, ore 8, Parrocchia Divina Provvidenza.

— Torino, 16 agosto 1968.

1858 1968

Comm. Ernesto Capella

I suoi cari Lo ricordano con immutato affetto ed accorato rimpianto.

— Torino, 25 agosto 1968.

1967 1968

Amalia Boglietti

Sorella, fratelli, parenti la ricordano agli amici. Messa 27 agosto ore 9 S. Tommaso.

— Torino, 25 agosto 1968.

Elena Gisoluca Nicoletta ricordano con infinito amore il

Prof. Emanuele Pagliardi

Messa anniversaria mercoledì 28 ore 9,30 in Airasca.

— Torino, 23 agosto 1968.

La famiglia Agostino Morano, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti con fiori, scritto, presenza, hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa della loro indimenticabile

Emma Valpreda in Morano

Messa di Trigesima Chiesa Santa Maria il 16 settembre ore 8.

— Moncalieri, 24 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Amleto Lamberto

Affranti ne danno il doloroso annuncio i funerali avvenuti la moglie Ebe Castelli, il figlio Giancesare con la moglie Lidia Argiolas e figli Marco ed Enrica.

— Torino, 22 agosto 1968.

Cielia e Gigi Argiolas partecipano al dolore di Ebe e Giancesare per la scomparsa del

Rag. Amleto Lamberto

— Torino, 22 agosto 1968.

Prendono parte al dolore della famiglia Gino e Gippi Colombotto Rosso, Mario e Bianca Odasso, Renzo Leone Colli Vignarelli.

I nipoti Cesare, Egidio, Piero, Lino Brambilla e familiari, piangono la scomparsa dell'affezionatissimo zio

Rag. Amleto Lamberto

e si stringono vicini al caro zio Ebe e cugino Giancesare.

— Milano, 22 agosto 1968.

I colleghi, Dott. Vandelli, Demichelis, Campanella, Croveri e Landriscina partecipano al lutto dell'amico Gian Cesare

— Torino, 23 agosto 1

La A.C. NIELSEN COMPANY - MILANO

SOCIETA' INTERNAZIONALE DI RICERCHE DI MERCATO

assume

PERSONALE MASCHILE
CON MANSIONI ESTERNE

Si offre:
— Ottima retribuzione
— Autovettura
— Rimborso spese di trasferta
— Inquadramento 2ª categoria commercio
— Possibilità di carriera

Si richiede:
— Scuola media superiore o cultura equivalente
— Età dai 25 ai 30 anni
— Patente guida
— Servizio militare assolto od esente
— Attuale domicilio in CHIVASSO e VERCELLI

Si precisa che saranno cestinate le risposte prive di foto recente e di dettagliato curriculum.

Scrivere: A. C. NIELSEN COMPANY - Reparto FIELD, Via Dante n. 7 - 20123 MILANO

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

SIEMENS ELETTRA S.p.A.

nel quadro del potenziamento della propria organizzazione di vendita del settore Radio Televisione Elettrodomestici

ricerca

AGENTI DI VENDITA

per le province del Piemonte.

I candidati dovranno possedere almeno qualche anno di esperienza nel settore specifico ed un'età tra i 25 ed i 40 anni.

Le domande corredate di curriculum dovranno essere indirizzate a: **SIEMENS ELETTRA S.p.A. - Uff. Personale - Via F. Filzi 29 - 20100 Milano**

INDUSTRIA IMPORTANZA INTERNAZIONALE

Marca nota ed introdotta nei settori:
PRODOTTI CONSUMO PER INGROSSO E DETTAGLIO

cerca VENDITORE

da assumere alle dirette dipendenze per la zona di: TORINO - AOSTA - VERCELLI - ASTI - ALESSANDRIA - Città e Province.

OFFRESI: stipendio, provvigioni, auto, rimborsi spese. Automezzo della Ditta. Interessanti prospettive economiche.

CHIEDESI: età 25-35 anni, buona presenza, istruzione, capacità, volontà, serietà, dinamismo. Residenza Torino.

Precisare dati anagrafici, residenza, studi, curriculum, referenze, allegando fotografia non restituibile.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 1039 - TORINO

La FAST S.p.A.

l'arredamento della cucina e gli elettrodomestici

ricerca

per i propri negozi di Torino di prossima apertura

a) CAPI NEGOZIO

SI RICHIEDE: esperienza di vendita maturata in analoga posizione, anche se in altro settore commerciale - capacità organizzativa e attitudine al comando - personalità, dinamismo e comunicativa;

b) VENDITRICI

SI RICHIEDE: serietà, entusiasmo e desiderio di affermarsi in una moderna organizzazione di vendita;

c) DISEGNATORE/ICE

SI RICHIEDE: preparazione teorico-pratica al disegno prospettico - esperienza di arredamento in cucina.

SI OFFRE per tutte le posizioni: stipendio adeguato all'esperienza e all'effettiva capacità - incentivi di vendita - inquadramento sindacale.

La presente ricerca è valida per tutti i CENTRI DI VENDITA FAST di prossima apertura:

— MILANO: Piazzale Loreto
— GENOVA: Via XX Settembre 41 r.
— TORINO: Piazza Solferino
— TORINO: Piazza Castello 29
— FIRENZE: Via dei Pecori
— ROMA: Via Ottaviano 122-124
— NAPOLI: Via Roma 157-158-159

Indirizzare risposta corredata di foto recente a: FAST - 30123 VENEZIA - Zattere 1404

NECCHI - TORINO

OR.VE.MA S.p.A.

Offre ai giovani la possibilità di intraprendere la carriera nella sua Organizzazione di Vendita

Non viene richiesta nessuna precedente esperienza. Trattasi di una opportunità di particolare interesse per i giovani non oltre i 35 anni, seri, volitivi, aventi doti di iniziativa e di comunicativa, e che siano portati ad un lavoro non sedentario, e che vogliano avvalersi nelle condizioni di [illegible].

L'assunzione garantisce uno stipendio fisso più provvigioni ed incentivi. Indicare età, studi, esperienza e situazione familiare, indirizzando in Via Ricasoli 23/d - Ufficio Personale.

ORMONOTERAPIA Richter Richter S. p. A.

Al fine di completare la propria organizzazione ricerca

COLLABORATORI SCIENTIFICI

per le zone di CUNEO e MILANO.

Si richiedono: un'età massima di 30 anni, la laurea in materie scientifiche (farmacia, chimica, scienze biologiche, veterinaria) e la disponibilità ad operare in una delle zone sopra indicate.

Si offre: l'inquadramento nella 1ª categoria impiegatizia ed un interessante sistema di premi incentivi, rimborso spese d'auto e diaria.

Non è richiesta un'esperienza precedente; l'Azienda provvede alla formazione dei suoi dipendenti con specifici corsi di addestramento che avranno luogo prima dell'assunzione e in costanza del rapporto d'impiego.

Le persone interessate sono pregate di inviare il loro curriculum vitae a: PUBBLICITA' STAMPA 12 — 20100 MILANO

CONCESSIONARIO PRODOTTI ALIMENTARI

largamente reclamizzati e venduti

cerca PERSONALE

per la vendita a dettaglianti e grossisti di Torino.

Si offre: fisso - provvigioni - assistenza di personale qualificato.

Si assicura massima riservatezza.

Nella risposta specificare indirizzo e telefono.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 8359 - TORINO

La VARIAN S.p.A. F.lli Varian - Leini (Torino)

ricerca ELEMENTI FEMMINILI con pratica nel cablaggio ed assemaggio delle apparecchiature elettroniche. Telefonare 96.84.36.

Nel quadro del proprio sviluppo aziendale la

MAGAZZINI STANDA S.p.A.

cerca per l'inquadramento della mansione di

IMPIEGATI ALLIEVI

diplomati, preferibilmente in ragioneria, di età intorno ai 25 anni, da avviare in futuro alla carriera di Direttori di Filiale, Gerenti di Supermercato e Capi Ufficio. Sarà titolo di preferenza una esperienza nel campo delle vendite. Disponibilità a trasferirsi in qualsiasi sede di Filiale Standa.

Gli interessati trasmettano domanda manoscritta con fotostesa non restituibile alla Filiale STANDA più vicina.

La S.A. SOBRERO-EST

BORGATA SOBRERO - CASSINO TORINESE

cerca VIAGGIATORI

per la vendita di articoli di abbigliamento.

Si richiede: militesente, auto, referenze, dinamismo, eventualmente introdotto presso clientela dettaglio.

Si offre: stipendio fisso corso personale diretto con relativi benefici previdenziali, rimborso spese.

E' garantita la massima riservatezza.

Si prega di inviare dettagliato « curriculum vitae » e fotografia non restituibile.

Se Vi interessa un'attività commerciale,

Se volete essere addestrati al lavoro che Vi attende,

Se Vi piace far parte di un gruppo di persone che dovranno creare qualcosa di nuovo nel campo assicurativo,

SIETE UNA DELLE PERSONE CHE CERCHIAMO

Vi chiediamo: titolo di studio, ambizione, [illegible], buona volontà, residenza in Torino o Provincia.

Vi offriamo: tre mesi di prova retribuiti, successiva assunzione come impiegati, prospettive di carriera.

Inviate il Vostro curriculum a: PUBBLICITA' STAMPA 335 - 10100 TORINO

La Direzione Generale di una SOCIETÀ D'IMPORTANZA MONDIALE

operante nel settore Cosmetici di largo consumo molto reclamizzati ci ha incaricati di ricercare e selezionare

4 VENDITORI

da inserire in una moderna e dinamica organizzazione per zone di TORINO CITTA' e PROVINCIA.

SI RICHIEDE:
— Cultura media
— Spiccata personalità
— Età 23-32 anni
— Servizio militare assolto
— Residenza possibilmente in capoluogo
— Automezzo proprio
— Idoneità ad operare secondo le moderne tecniche di vendita
— Referenze controllabili

SI OFFRE:
— Regolare contratto con iscrizione Enasarco
— Interessanti provvigioni per ordini diretti ed indiretti
— Diaria giornaliera
— Esperimento auto mensile
— Forti premi di produzione
— Incentivi promozionali
— Possibilità di carriera per i più qualificati

L'attività avrà inizio immediatamente e sarà preceduta da un adeguato periodo di addestramento, retribuito, a Milano.

Presentarsi: MERCOLEDI' 28 Agosto e GIOVEDI' 29 Agosto dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, a Torino, presso il Centro H.C. - Via Carlo Alberto 12/t - telefono 550.420 chiedendo del Signor Parenti.

Non potendo presentarsi inviare dettagliato curriculum vitae allo stesso indirizzo.

COTONIFICIO TRIESTINO cerca

per suo STABILIMENTO di GORIZIA, **Direttore Tecnico Dirigente**, esperto ramo filatura tessitura finissaggio disposto stabilirsi permanentemente in Gorizia.

Per UFFICIO di MILANO **personale commerciale** con esperienza anche settore confezionati.

Indirizzare offerte riservate alla Presidenza: Via Boccaccio, 1 - Milano.

INDUSTRIA DOLCIARIA TORINESE

DI IMPORTANZA MONDIALE

cerca AGENTI

per Torino Città con ottima introduzione.

Offresi stipendio e provvigione.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 3403 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI NORD ITALIA

cerca

ESPERTO
CAPO REPARTO
PANTALONI.

Precisare posti occupati e pretese.

Assicurasi massima discrezione.

Indirizzare a: Il Nord Pubblicità 31/N - 28021 Borgomanero.

INDUSTRIA CHIMICA TORINESE

ricerca: VENDITORE TECNICO

Richiedesi diploma perito industriale preferibilmente con esperienza di vendita nel campo dei prodotti ausiliari per la gomma e/o per le materie plastiche. Età 25-35 anni. Inviare referenze, curriculum e pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 333 - TORINO

ARRIGONI

cerca VIAGGIATORI per il Nord - Italia

SI RICHIEDE: precedente e documentata esperienza nel settore dei beni di largo consumo preferibilmente presso alimentaristi; età massima: 30 anni; auto propria; obblighi militari assolti.

SI OFFRE: stipendio; rimborso spese; incentivi; inquadramento eccezionale; inserimento in una organizzazione di vendita moderna e dinamica con ampie e reali possibilità di carriera.

Inviare dettagliatissimo curriculum professionale a: ARRIGONI - Ufficio Selezione del personale di vendita - Via Winckelmann, 1 - 20146 MILANO.

ADMINISTRATIVE ASSISTANT

required by subsidiary of major U.S. corporation located in Rome. Reports to Managing Director. Responsible for statistical compilation, correspondence with other subs, agencies, consolidation of field reports, budget preparation, assists Sales Director with new product and market studies. Must be completely fluent in Italian and English. Excellent salary.

Send C.V. to PUBBLICITA' STAMPA 363 - TORINO

ARRIGONI

cerca GIOVANI di età fra i 19 e 25 anni

da avviare alla carriera di VENDITORI, dopo un periodo di accurato addestramento.

SI RICHIEDE: buona presenza, buona cultura generale, facilità ad instaurare un rapporto simpatico con il pubblico. Auto propria. Obblighi militari assolti.

SI OFFRE: corso di addestramento retribuito seguito da addestramento pratico. Stipendio, rimborso spese, incentivi. L'inserimento in una organizzazione di vendita moderna e dinamica. Notevoli e reali possibilità di carriera.

Inviare curriculum a: ARRIGONI - Ufficio Selezione del Personale di vendita - Via Winckelmann, 1 - Milano.

ANNUNCI ECONOMICI

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa per l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni [illegible] disposto due volte su «La Stampa» o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerato come il settimo numero de « La Stampa », è concesso una ripetizione gratuita della stessa testa in « Stampa Sera » edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e [illegible] computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppio.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo di loro dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... 10100 Torino », *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A», in base al capitolato di concessione del cavallario privato, si riserva di rifiutare a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI L. 220 per parola

ACQUISTO sega nastro Bonglovanni cm. 80 ottime condizioni. Fornace Giovanni, Cisno Vercelli 108, 10015 Ivrea. 25838

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 o.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-834 - 530-445. O231

A.A.A.A. A.A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) presta!amo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ad incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su [illegible] ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203, 779-826. O114

A.A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Telefonare 532-945. O114

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783, 532-975. O878

A. ACQUISTERBI rilevansi Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Telefonare 513-598.

ALIMENTARI frutta verdura avviato cedesi 1.500.000 occasione. Casalegno 865-962, 82-904. O355

AUTORIMESSA 120 macchine 170 mila affitto, cede 6.200.000. Telefonare 502-386. O368

BAR superaccessoriati, biliardi, conduzione famigliare cedesi in garanzia. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 362 — Torino ».

BOUTIQUE avviatissima alta classe riviera Ponente cedesi anche subito. Scrivere: Casella Postale 25 Torriana. 25808

CEDO avviatissimo negozio pettinatrice barriera Milano. Telefonare 855-486 ore pasti. R76007

CERCASI garante rivendita giornali-riviste affini, centralissima, occorrono tre persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8390 — Torino ».

DANZE sala notevole capienza avviatissima con annesso bar cedesi anche garanzia. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 362 — Torino ». 25931

MORTE proprietario cedesi in Selluzzo (Cuneo) avviatissimo centralissimo negozio ferramenta, casalinghi e armi. Scrivere: Casella 883 Fiancheria (10064) Pinerolo.

OFFICINA meccanica lavorazione terzi, grandi ditte, causa scioglimento società cedesi 30 milioni. Macchinario seminuovo, affitto mila, buon fatturato mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8318 — Torino ».

URGE vendesi e affittasi giornali e cartoleria. Telefonare 468-491.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A. PINO Torinese vendesi alloggio 4 camere cucinino doppi servizi ascensore rimessa giardino. Telefonare 681-562. 1001

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contante. Telefonare 551-735. O307

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di questa iniziativa Gabetti. A prezzo assolute convenienza appartamentino piano rialzato, palazzo signorile via Artisti 22, zona Vanchiglia. Due camere, servizi, 1 milione 100.000 mutuo 2.300.000. Gabetti 578-044. O335

A Rivalta vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telef. 769-800, geom. Martinat. O360

APPARTAMENTI d'or very important people posizione straordinaria: corso Duca Abruzzi 35, vicinissimi giardini, ville piazzale Duca d'Aosta. Lussuoso artistico palazzo, Quattro, cinque, sei camere ingressi servizi. Alti con salone. Prezzo-affare da 90.000 al mq. Sufficenti 30% contanti, Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTI spaziosissimi poco costo via Pallanza 34 (corso Belgio) 2 camere, ingresso, bagno, ripostiglio 950.000 mutuo 2.550.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO alto livello, introvabile posizione, corso Galileo Ferraris 37, Grandiosi sei camere, anorma ingresso, doppi servizio, armadi muro, 7.500.000 mutuo 11.700.000 Gabetti 578-044. O375

APPARTAMENTO centralissima posizione, vero affare, corso Vittorio 9. Sei camere, ingresso spaziosissimo, terrazzo, servizi 5.700.000 mutuo 12.900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO ricostruzione via Cavallermaggiore 26. Elegante palazzo: 4 camere, cucinotta, ingresso, bisservizi, 3.900.000 mutuo 8 milioni. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO vero affare centro San Paolo, via Monte Ortigara 53, gran comodità, signorilità. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.400.000 mutuo 5.500.000. Gabetti 578-044.

CASA rustica 5 vani 2000 mq. terreno vendo 3.600.000. Telefonare 31-206, Rivarolo Canavese.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende palazzina vecchia, 1700 mq., 13 milioni 500.000. Via Roma 40, Rivoli.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno Cavoretto, mq. 3300, approvate 15 camere, 16.000.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende villa 8 camere doppi servizi, parco mq. 4500. Montegrosso (Asti).

CHIOMONTE villeggiatura estiva incantevole ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidanti. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60218.

CORSO Vittorio 123, angolare, salone 5 camere, doppi servizi, riscaldamento, umidificatore, abitazione signorile, contanti 7.120.000 mutuo 14.280.000. Gabetti 578-044.

CROCETTA 3 camere servizi termocentrale vista 4.750.000. Telefonare 502-386. O368

CORSO Matteotti 28, flying-house for business-man, 4 camere, ingresso libero subito, contanti 4.900.000 mutuo 12.500.000. Gabetti 578-044

CUMIANA vendesi villa panoramica sette camere, doppi servizi, termoautonomo, telefono, giardino, aria, giochi bocce, prezzo conveniente. Telefonare 905-045, 905-230.

IMPERSIA ing. Monti vende alloggi 1-2-3-4 camere servizi anche doppi negozi via Guala 113/122 Quartiere Quippo, mutuo agevolazioni. Telefonare 366-814. 2001

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno eccezionale occasione liberi occupati buon reddito, mutuo 8. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

PIAZZA Solferino 5, tre corso Traiano e via Cravero, ampio spazio antistante, appartamenti varie dimensioni, piani alti e attico soleggiatissimi, abitabili subito, prezzi interessanti, facilitazioni pagamento. Gabetti 578-044. O335

TRE camere cucina servizi assolutamente libero fine anno Corso Sebastopoli vende 7.400.000. Cassalegno 885-962.

VENDESI a Nichelino, 1° piano, 2 camere, cucinino, antrata, bagno e cantina. Tel. 553-024 ore pasti.

VENDESI casetta Cumiana 7 camere annesso 1500 metri terreno. Telefonare 768-931. O156

VENDESI centro Giaveno parco 5000 mq., alberi secolari, casa dieci grandi vani ed adiacenze. Telefonare 731-096 ore ufficio. A76722

VENDO 2 vani livella adatta professionali 1.600.000. Telef. 31-206, Rivarolo Canavese. A76569

VIA Balbis 1 angolo via La Chiusa, negozio con seminterrato sufficienti 1.170.000 mutuo 730.000. Gabetti 578-044. O335

VIA Balbis 1, attic-garret immobili prezzo occasionale 850.000. Gabetti 578-044. O335

VIA Breglia 31, barriera Milano, 2 camere, ingresso, 850.000 mutuo 2.550.000. Gabetti 578-044.

VIA Cavour 24, piano nobile, cantierissimo, ex ufficio, stellar, 5 camere, ingresso, servizi 4.060.000 mutuo 8.140.000. Gabetti 578-044.

VIA Clemente 4, piazza Rainerl rez-de-chaussée 1 camera, ingresso, servizi, veranda 990.000 mutuo 2 milioni 310.000. Gabetti 578-044.

VIA Cossa 16 up to date, attico e superattico, terrazzo, vista incantevole 4 camere, ingresso, servizi 7 milioni 950.000 mutuo 16.650.000. Gabetti 578-044. O335

VIA Fayria 3, corso Novara, centro operativo, 3 camere, ingresso, doppia aria mq. 84 contanti 685.000 rateazioni 2.565.000. Gabetti telefono 578-044. O325

VIA Foligno 98/4 angolo piazza Matteotti, basso fabbricato, falegnameria, abitazione, garage, ufficio, cortile, mq. 1000 contanti 10.800.000 mutuo 25.200.000. Gabetti 578-044.

VIA La Salle 12 angolo via Rivarolo, centro commerciale superlusso, locale su strada, retro, abitazione, lussuosissima contanti 960.000 mutuo 2.240.000. Gabetti 578-044.

VIA Melchior Gioia angolo via San Quintino, due case da via Roma, eccezionalissima mansarda con ascensore 1.700.000. Gabetti 578-044.

VILLA o casa impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-688.

1.200.000 camera vende alloggio piazza Sabotino, libero, dilazionabile. Telefonare 502-386.

VILLETTA nuova vendo 2 vani servizi garage giardino 3.000.000, agevolazione mutuo. Telef. 31-206, Rivarolo Canavese. A76569

18.000.000 vendo 4 camere salone nuovo signorile doppi servizi. Telefonare 502-386. O368

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. DIRIGENTE piemontese ente pubblico occorre appartamento tre camere cucina servizi livrea o comunl limitrofi. Tel. Torino 586-819.

A coniugi piemontesi referenziati cercano alloggetto. Telefonare 769-800, geom. Martinat. O360

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere centrale semicentrale. Telefonare 538-594. O418

CERCASI zona collinare torinese appartamento signorile ammobiliato, 2-3 camere servizi, libero subito, preferibilmente con giardino o zona verde. Telef. ore ufficio 380-982, 375-822. A76725

CONIUGI cercano camera ammobiliata preferibilmente zona Nizza Madama Cristina Accademia Albertina. Telefonare 60-545 chiedendo Silvestri. 81839/MI

LOCALE uso in stabile adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq 250-300, zona corso Sebastopoli, Beinasco, Nichelino. Telefonare 390-362 ore pasti 573-241. Ottimi seri inquilini referenziati.

PIEMONTESI affittano casetta alloggio 3 camere cucina San Mauro Barca vicinanze. Telef. 344-652.

SIGNORA sola pensionata affitterebbe camera a tinello con termo semicentrale. Telefonare 377-911 dalle 12 alle 14 oppure dalle 19 alle 20. A73582

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI bellissimo locale mq 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Tel. 238-705.

AFFITTASI tricamere servizi zona Siracusa Sebastopoli, cauzione. Telefonare 501-082. A76312

AFFITTASI 130.000 magazzino metri quadri 240, piano terra, zona Mercati Generali, con piazzale antistante movimento merce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1380 — Torino ». A76566

ALLOGGIO MOLTO SIGNORILE **VIA ROMA MQ. 290 AFFITTASI. TELEF. 540-820.** O303

AMMOBILIATO signorile centralissimo, tutti confort, affittasi persona referenzialissima. Telef. 515-306.

AUTOTRASLOCHI accurati, prezzi modici, garanzia. Interpellateci. Tel. 611-571 (Ditta Quaranta).

AUTOTRASLOCHI accurati garanzia Torino, dintorni, Riviera, Roma-Napoli. Telef. 667-183 Corbo.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera furgone imbottito operai specializzati. Telef. 330-127.

COLLI 17 angolo Stati Uniti affittasi ottobre alloggetto primo piano tre vani cucina servizi. Visibile 16-18.

ITALIA 61 affittasi capannone mq. 1900 cortile mq. 1000 grandi ingressi carrai uso industria, magazzino. Telefonare 583-783 ore pranzo.

PALAZZO signorile via Giulio angolo Cellini affittansi subito alloggi ed uffici. Telefonare 690-867.

SALONE mq. 1200 **ZONA PONTE MOSCA MOLTO ADATTO AUTORIPARAZIONI AFFITTASI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 365 — TORINO ».** O343

VIA VOCHIERI 2, TRA PIAZZA ADRIANO - CORSO PERRUCCI - VIA F. BANDIERA - VIA P. C. BOGGIO, ALLOGGIO 2 CAMERE CUCINA SERVIZI COMPLETI MODERNI, 3° PIANO, LIBERO 1° SETTEMBRE. AFFITTASI 30.000 MENSILI PIU' SPESE. TELEFONARE 598-607, 597-774. O397

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

BORGHETTO Pignocca Zattarin vendono due camere cucina servizi terrazza ancora 4.200.000 libere tre camere doppio terrazzo 5.500.000 posizioni tranquille settantasei mare piscina, informazioni 341-155.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 o.p.

ALASSIO Soggiorno Annalisa, cucina casalinga, giardino, settembre 2200. Telefonare 531-617 Torino.

ALASSIO Thea Ferreri 24 telefono 42-859, pensione settembre 2100, complessive ottobre 1800.

ALBISOLA Capo, Soggiorno Mirasole, telefono 40-673, familiare, confortevole, prezzi modici. 2571d

CATTOLICA Hôtel Howay, telefono 61-462. Soggiorno tranquillo. Pace spesa settembre. Prenotatevi.

CATTOLICA Pensione Bartolini camere libere fino 30 settembre prezzi modici. Telefonare 61-755.

CATTOLICA Pensione Silvana telefono 61-193, vicinissima mare. Dal 20 agosto prezzi modicissimi.

DIANO S. Bartolomeo, soggiorno familiare, 25 agosto - settembre 1600, Pensione Mimma, Via Malta 11, telefono 44-763.

FINALE Ligure Capo San Donato 7, Pensione Farolito, panoramica, sul mare. Riduzioni. Telef. 62-119.

IGEAMARINA Hôtel Metropolitan 2ª categoria, albergo modernissimo offresi soggiorno a prezzi concorrenziali per bassa stagione. Telefonare (0541) 44-409. 25770

LOANO, Pensione Londra, Via Aurelia 21, nuova costruzione, vicino mare, settembre 2600. Tel. 66-663.

NERVI, nuovo soggiorno, confort, giardino, via Pescetto 17 B/2, telefono 377-845. 25786

PENSIONE Sport Noli vicinissimo mare, cucina casalinga, prezzi modici, interpellateci. Telef. 78-807, Martino. A76581

PIETRALIGURE, Pensione Demonte, telefono 67-065. Settembre lire 2200 complessive. Interpellateci.

RIMINI Hôtel Rosabianca, telefono 23-577 moderno centrale abbondante 1700. 231

RIMINI Pensione Sabrina, dopo 20 agosto 1800 complessive menu richiesta. 2216

RIVABELLA, Rimini, Villa Iride, telefono 27-118, retta 1600, sconto bambini 50%. 25770

SARDEGNA, Baja Sardinia, Costa Smeralda, Arzachena, Sassari, Club Hotel, sul mare, spiaggia privata, menù alla carta, settembre 6000 tutto compreso. 25752

SAN Benedetto del Tronto, Grand Hotel Excelsior, tel. 65-330, 65-331, direttamente sul mare, 126 camere tutte con bagno, doccia, telefono, balconi ampie terrazze, vasti saloni, ampio giardino, parcheggio, spiaggia privata, mezzo giugno 10 luglio settembre prezzi particolari, per 15 giorni pensione 2 giorni in più gratuiti. 23829

VARAZZE, Pensione Marialuisa, 97-324, trattamento ottimo, panoramica giardino, prezzi modicissimi.

VARAZZE Pensione Vezza telefono 97-382, familiare, terrazzo, settembre 2400, 2600 complessive.

VISERBA Hôtel Amba, tel. 38-006, sul mare, dal 20 agosto 1700, settembre 1500 complessive.

VISERBA Pensione Daiana, telefono 38-662, al mare, dal 20 agosto 1700, settembre 1500 complessive.

VISERBA, Villa Deborah, Dobernardè 7, telefono 38-093, settembre 1300 complessive. 25526

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI, estetista moderni direttrice. Scuola Pierolati, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 535-626.

ALLA SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9 angolo via Po Torino, telefono 535-533. Sono riaperte iscrizioni corsi diurni e serali estetica viso corpo pedicure manicure. Consulenza gratis.

ALL'ISTITUTO impara corsi liberi di Perforatrice Meccanizzata IBM, Dattilografia, Stenografia, Contabilità e Calcolo Meccanizzati, Paghe e Contributi, Pratica Commerciale, Lingue. Corso San Martino 2 tel. 518-974.

CORSI gratuiti, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilo e per operatrice su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni aperte presso l'Istituto Imperia, corso San Martino 2, tel. 518-974.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

CAMERA ammobiliata affittasi impiegati signorine, pensione completa, cucina casalinga. Telefonare 511-742.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A azienda media metalsidermeccanica responsabile commerciale acquisti e/o vendite, quindicennale poliedrica esperienza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2365 — 10100 Torino ».

ABILISSIMA partita doppia, bilanci, manodopera, corrispondenza, esperienza ventennale, diplomata, offresi saltuariamente giorni liberi, auto. Telefonare pomeriggio 210-920.

ALTEREGO ed azienda medioplccola offresi. Lunga pratica commerciale, aziendale, pluriattività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2365 — 10100 Torino ».

ATTIVO ventiquattrenne esperto ufficio vendite e magazzino, offresi scopo miglioramento. Ottima referenze. Telefonare 551-605.

CAPO in fonderia ghisa offresi. Telefonare 491-620. A76605

CAPO ufficio contabile amministrativo decennale esperienza referenziato offresi a seria media azienda industriale o commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1042 — Torino ».

CAPO officina reparto meccanica generale costruzione macchine, speciali industriali ed automatiche, programmazione, cicli, carpenteria meccanica, costruzione stampi, offresi, disposto stabilirsi Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 359 — Torino ». 2001

CAUSA trasferimento società 23-enne dinamica referenziata presenza esperienza ultraventennale contabilità generale clienti fornitori cassa banche collegamenti centro meccanografico contabilità industriale attualmente 1ª categoria, libera gennaio, esaminerebbe proposte adeguate. Dettagliare mansioni condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2372 — Torino ». A76529

DICIANNOVENNE II Ginnasio, presso farmaceutici, conoscenza dattilografia, offresi 1° impiego o altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2368 — Torino ». A76598

DIPLOMATO trentaduenne pratico ufficio produzione, collaudi, tempi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8436 — Torino ». A76756

DIRIGENTE tecnico, esperto organizzazione, conduzione, coordinamento attività servizi produzione; referenziato, libero primi settembre, offresi adeguatamente industria meccanica o elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2351 — Torino ».

DISEGNATORE particolarista offresi mezza giornata anche lavori saltuari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8433 — Torino ». A76732

ESPERTO ramo saldatura, buona conoscenza disegno, offresi seria ditta quale operatore-aiuto capo officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2376 — Torino ». A76552

ESTETISTA diplomata, presenza, offresi, libera subito. Telef. 794-784.

GEOMETRA ventiseienne introduttiva vendita presso architetti studi pubblicità e sistemazione aerea azienda. Telefonare 645-022.

IMPIEGATA diciannovenne pratica ufficio, libera subito, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2387 — Torino ». A76597

INTERPRETE provetta tedesco-inglese occuperebbesi insegnamento. Telefonare 933-107. A76972

OFFRESI diciottenne diplomata e commessa abbigliamento. Telefono 292-350. A76837

OFFRESI istruttore guida fisso, anche fuori Torino. Telef. 271-720.

PENSIONATA offresi per contabilità, lavori ufficio, segreteria privata, cassiere. Libera mezza giornata. Ogni referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2400 — Torino ». A76959

PERITO chimico 22enne, ottime referenze, offresi per laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6 — 16121 Genova ». 25833

PIEMONTESE ventennale esperienza programmazione, conduzione tecnica aziendale, direzione produzione, trattative clienti, fornitori, offresi. Telefonare 487-261, Torino.

RAGIONIERE pluriannale competenza direzionale alto livello professionale offresi medie piccole industrie che attraversino difficile periodo crisi disordinata precaria ed inesistente organizzazione propria contabilità. Disposto assumersi totale responsabilità riportare azienda esatta normalità occorrendo attraverso adeguati finanziamenti ovviamente previa ristrutturazione societaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 357 — 10100 Torino ». 2001

RAGIONIERE, elemento primissimo ordine. Assoluta competenza direzione contabile amministrativa alto livello professionale. Pluriennale esperienza tenuta diretta contabilità generale-industriale completa, stesura bilanci, organizzazione aziendale, tutti adempimenti societari, personale, bilingue. Referenze primordine. Esaminerebbe concrete proposte solida industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8305 — Torino ». A

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 220 per parola

(Continua da pag. 15)

A SIGNORE, SIGNORINE COLTE, DINAMICHE, SIMPATICA PRESENZA, LIBERE ANCHE SOLO MEZZA GIORNATA, OFFRESI INTERESSANTE MODERNO LAVORO DI SVILUPPO PUBBLICHE RELAZIONI PER CONTO DI SOCIETA' DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE. BUONA RETRIBUZIONE INIZIALE CON POSSIBILITA' DI RAPIDO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 335 — TORINO ». O245

AGENZIA Generale Assicurazioni ricerca impiegato da avviare piena responsabilità conduzione Agenzia diretta. Si richiede età 25-35 anni, esperienza quinquennale lavoro agenzia, particolare conoscenza rami elementari, spiccata attitudine organizzazione controllo rete assuntiva. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 2384 — Torino».

ASSISTENTE PRATICO IMPREGNAZIONE BITUMINOSA ET RIFINITURE STRADALI CERCA IMPORTANTE IMPRESA INTERNAZIONALE. SCRIVERE SPECIFICANDO LAVORI ESEGUITI A CASELLA 332/M BIP MILANO. 25808

AUTOCLUB Alessandria cerca insegnanti teoria-pratica per scuola guida ed mansioni impiegatizie.

AZIENDA commerciale import-export articoli delicato e complesso assume impiegata inferiore anni 20 bella presenza massima positività lavoro educazione stenodattilo buona conoscenza inglese francese per corrispondenza ufficio stipendio cat. commercio 14 mensilità. Si accettano solo domande scritte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2348 — Torino».

AZIENDA DOLCIARIA NAZIONALE CERCA PERSONALE MASCHILE MEDIA CULTURA ANCHE PARZIALMENTE LIBERO PER MENSILITE STRAORDINARIE PERIODO SETTEMBRE-DICEMBRE. OFFRESI: PROVVIGIONI, INCENTIVI, MINIMO GARANTITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8190 — TORINO». A73623

AZIENDA METALMECCANICA RIVAROSSESE ASSUME CAPO REPARTO PER LAVORAZIONI GROSSE CARPENTERIE ET SALDATURE. RICHIEDESI ELEMENTO ENERGICO ESPERTO MAX 40ENNE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8421 — TORINO». A76675

AZIENDA milanese fama internazionale assume immediatamente ambosessi 18-26enni, cultura, presenza, dinamismo. Stipendio fisso cassa malattia, possibilità carriera. Presentarsi Via S. Francesco d'Assisi 26, 2° piano, solo lunedì 28. O410

BISCOTTI Colussi Perugia, Filiale di Torino, ricerca impiegata stenodattilo pratica lavori ufficio. Presentarsi martedì 27 Via P.pe Da Maltera 57, ore 9-12, 16-19.

CERCASI responsabile vendite. Contatto nuclei familiari, rilevazioni marketing di massa, leader di gruppo. Scrivere: Euromarket, Viotti 1.

CERCASI 21-25 SEGRETARIA D'AZIENDA O DIPLOMA COMMERCIALE SUPERIORE. BUONA PRESENZA E SPIRITO D'ADATTAMENTO, OTTIMA STENO-DATTILO. POSSIBILMENTE 2° IMPIEGO. TELEFONARE WEPOO 555-208.

DITTA import-export zona corrispondente referenziata perfetta lingua inglese per impiego fisso. Telefonare 535-077. A76582

NATTURISTA semidalia esperissima assume importante azienda carta cancelleria. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8321 — Torino». A75802

GRANDE azienda commerciale cerca due regionieri anche primo impiego per proprio reparto contabilità. Manoscritto dettagliando curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 333 — Torino».

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA CERCA ELEMENTI ESPERTA AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE, PAGHE E CONTRIBUTI, CON ESPERIENZA ALMENO TRIENNALE NEL SETTORE. RICHIEDESI INOLTRE BUONA CONOSCENZA DELLA LINGUA FRANCESE E STENODATTILOGRAFIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8331 — TORINO».

IMPORTANTE COMPLESSO ALBERGHIERO RICERCA ECONOMO REFERENZIATISSIMO, DINAMICO, VERAMENTE CAPACE. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8367 — TORINO ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica zona Settimo, assume subito perforatrice meccanografica Olivetti. Si richiede esperienza e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino ». A75642

INDUSTRIA cavaticavia Corso Francia cerca impiegata stenodattilo, conoscenza lingue e lavori ufficio. Telefonare 726-383. A76997

INDUSTRIA zona giovane signorina stenodattilografa praticissima lavori ufficio ed signorina addici-diciottenne aiuto ufficio. Tesio, Mappano, strada provinciale Leyni, km. 8,600.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca responsabile 25/30enne per propria filiale di Torino. Richiedesi esperienza gestione deposito e trattativa clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8328 — Torino». A75627

ISTITUTRICE diplomata maestra referenze cerco per bambini 11, 9, 5 anni. Scrivere Marone, Strada Superga 72, Torino. A76230

LLOYD Adriatico Assicurazioni assume giovani impiegati. Telefonare 655-006. 25851

MOTA industria siderurgica con sede in Torino ricerca per ufficio commerciale signorina 20/30enne pratica fatturazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino».

OPERATRICE Mercator 5001 per ufficio fatturazione-contabilità assumesi da industria. Telefonare 329-932.

PERITO elettromeccanico esperto disegno stampi studi complessivi elettromeccanici anche primo impiego cerca azienda. Telefonare 720-012. A76002

PRIMANOTISTA ambosessi contabilità generale meccanizzata stenodattilo cerca azienda Mirafiori. Telefonare 342-134 lunedì. A76751

PRIMARIA compagnia assume subagenti qualificati per conduzione agenzia portafoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2209 — Torino».

RAGIONIERE PRATICO PRIMA NOTA, SALDACONTI, MASSIMO TRENTENNE, ASSUME INDUSTRIA CHIMICA TORINESE. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO MANSIONI SVOLTE, PRETESE, REFERENZE. CASELLA POSTALE 397 FF.SS.

SIGNORINA PRIMO IMPIEGO CON BUONA CONOSCENZA COMPTOMETER E' RICHIESTA DA IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE PER INTERESSANTE MANSIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8434 — TORINO».

SOCIETA' assume esperti disegnatori particolaristi piccola meccanica. Telefonare lunedì 895-857.

SOCIETA' importanza internazionale elettrodomestici assume personale da avviare settore vendita previo breve istruzione gratuita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 334 — Torino ». O319

SOCIETA' internazionale cerca venditori, intervistatori, intervistatrici Torino e provincia Piemonte. Liberi subito, auto, cultura superiore. Altissimi guadagni, ampie possibilità carriera. Alfa-Italia S.p.A., Torino, Corso Galileo Ferraris 123, lunedì ore 10-12. A77019

SUBITO assumiamo ambosessi 18-26enni possibilmente diplomati, presentabili, cultura, distinzione. Stipendio fisso a chiara volontà. Presentarsi Corso Massimo d'Azeglio 78, inutile telefonare. O410

TRAU, Cascine Vica, assume stenodattilografe massimo 23enni possibilmente secondo impiego. Dinamicità e iniziativa. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere Casella Postale 227 Fer Torino. 20181

TRILINGUE corrispondente: francese, inglese, tedesca, alta retribuzione, cerca importante ditta. Telefonare 296-322, Casella postale 482, 10100 Torino. A76714

Z. SOCIETA' COMMERCIALE CERCA PERSONE DI ELEVATA CULTURA ET AMBIZIONE PER ATTIVITA' DI PRESTIGIO ALTAMENTE REMUNERATA. OFFRE LA GARANZIA DI UNA RAPIDA CARRIERA LEGATA ALLE CAPACITA' INDIVIDUALI. TELEFONARE PER FISSARE COLLOQUIO INFORMATIVO LUNEDI' ORE UFFICIO O MARTEDI' MATTINA AL NUMERO 796-264, 726-858. A76675

AZIENDA milanese fama internazionale assume immediatamente ambosessi 18-26enni, cultura, presenza, dinamismo. Stipendio fisso cassa malattia, possibilità carriera. Presentarsi Via S. Francesco d'Assisi 26, 2° piano, solo lunedì 28. O410

BISCOTTI Colussi Perugia, Filiale di Torino, ricerca impiegata stenodattilo pratica lavori ufficio. Presentarsi martedì 27 Via P.pe Da Maltera 57, ore 9-12, 16-19.

CERCASI responsabile vendite. Contatto nuclei familiari, rilevazioni marketing di massa, leader di gruppo. Scrivere: Euromarket, Viotti 1.

CERCASI 21-25 SEGRETARIA D'AZIENDA O DIPLOMA COMMERCIALE SUPERIORE. BUONA PRESENZA E SPIRITO D'ADATTAMENTO, OTTIMA STENO-DATTILO. POSSIBILMENTE 2° IMPIEGO. TELEFONARE WEPOO 555-208.

DITTA import-export zona corrispondente referenziata perfetta lingua inglese per impiego fisso. Telefonare 535-077. A76582

NATTURISTA semidalia esperissima assume importante azienda carta cancelleria. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8321 — Torino». A75802

GRANDE azienda commerciale cerca due regionieri anche primo impiego per proprio reparto contabilità. Manoscrivere dettagliando curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 333 — Torino».

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA CERCA ELEMENTI ESPERTA AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE, PAGHE E CONTRIBUTI, CON ESPERIENZA ALMENO TRIENNALE NEL SETTORE. RICHIEDESI INOLTRE BUONA CONOSCENZA DELLA LINGUA FRANCESE E STENODATTILOGRAFIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8331 — TORINO».

IMPORTANTE COMPLESSO ALBERGHIERO RICERCA ECONOMO REFERENZIATISSIMO, DINAMICO, VERAMENTE CAPACE. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8367 — TORINO ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica zona Settimo, assume subito perforatrice meccanografica Olivetti. Si richiede esperienza e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino ». A75642

INDUSTRIA cavaticavia Corso Francia cerca impiegata stenodattilo, conoscenza lingue e lavori ufficio. Telefonare 726-383. A76997

INDUSTRIA zona giovane signorina stenodattilografa praticissima lavori ufficio ed signorina addici-diciottenne aiuto ufficio. Tesio, Mappano, strada provinciale Leyni, km. 8,600.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca responsabile 25/30enne per propria filiale di Torino. Richiedesi esperienza gestione deposito e trattativa clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8328 — Torino». A75627

ISTITUTRICE diplomata maestra referenze cerco per bambini 11, 9, 5 anni. Scrivere Marone, Strada Superga 72, Torino. A76230

LLOYD Adriatico Assicurazioni assume giovani impiegati. Telefonare 655-006. 25851

MOTA industria siderurgica con sede in Torino ricerca per ufficio commerciale signorina 20/30enne pratica fatturazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino».

OPERATRICE Mercator 5001 per ufficio fatturazione-contabilità assumesi da industria. Telefonare 329-932.

PERITO elettromeccanico esperto disegno stampi studi complessivi elettromeccanici anche primo impiego cerca azienda. Telefonare 720-012. A76002

PRIMANOTISTA ambosessi contabilità generale meccanizzata stenodattilo cerca azienda Mirafiori. Telefonare 342-134 lunedì. A76751

PRIMARIA compagnia assume subagenti qualificati per conduzione agenzia portafoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2209 — Torino».

RAGIONIERE PRATICO PRIMA NOTA, SALDACONTI, MASSIMO TRENTENNE, ASSUME INDUSTRIA CHIMICA TORINESE. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO MANSIONI SVOLTE, PRETESE, REFERENZE. CASELLA POSTALE 397 FF.SS.

SIGNORINA PRIMO IMPIEGO CON BUONA CONOSCENZA COMPTOMETER E' RICHIESTA DA IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE PER INTERESSANTE MANSIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8434 — TORINO».

SOCIETA' assume esperti disegnatori particolaristi piccola meccanica. Telefonare lunedì 895-857.

SOCIETA' importanza internazionale elettrodomestici assume personale da avviare settore vendita previo breve istruzione gratuita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 334 — Torino ». O319

SOCIETA' internazionale cerca venditori, intervistatori, intervistatrici Torino e provincia Piemonte. Liberi subito, auto, cultura superiore. Altissimi guadagni, ampie possibilità carriera. Alfa-Italia S.p.A., Torino, Corso Galileo Ferraris 123, lunedì ore 10-12. A77019

SUBITO assumiamo ambosessi 18-26enni possibilmente diplomati, presentabili, cultura, distinzione. Stipendio fisso a chiara volontà. Presentarsi Corso Massimo d'Azeglio 78, inutile telefonare. O410

TRAU, Cascine Vica, assume stenodattilografe massimo 23enni possibilmente secondo impiego. Dinamicità e iniziativa. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere Casella Postale 227 Fer Torino. 20181

C.G.T. assume addetti torni a copiare Fischer-Utita vari. Lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica. O345

C.G.T. assume operai fresatori II-III categoria lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica.

C.G.T. assume operai II-III categoria per reparti fresa rettifiche dentatrici. Lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascine Vica. O345

C.G.T. assume operai II-III categoria per reparti torni rettifiche dentatrici, frese. Lavoro a turni. Presentarsi v. Cumiana 14, Casc. Vica.

COMMISSIONARIA Fiat assume operai esperissimi autocarri. Rivolgersi dopo ore 18 Deloonardis, corso Lecce 56. A76130

CONIUGI domestici praticissimi referenziati cercansi subito per casa signorile 4 adulti. Alto stipendio, ottima sistemazione. Tel 502-644.

CONIUGI soli con splendo offrono ospitalità alla pari signora sola serie indipendente anche economicamente, 40-45enne, giovanile, bella presenza, pratica trattare clientela, desiderosa trascorrere periodo ottobre-maggio Sanremo. Dettagliare Albergo Santachiara Sanremo.

FRESATORI dachelisti prima seconda cerca officina meccanica alta precisione, Telefonare 630-855.

FRESATORI RETTIFICATORI DI ATTREZZATURE E AGGIUSTATORI CALIBRISTI I CATEGORIA PRIMARIA INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA PER ASSUNZIONE POST-FERIALE. SCRIVERE DETTAGLIANDO ETA' PRETESE POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 8423 — TORINO ».

FRESATORI I categoria cerca media industria costruzione stampi. Telefonare 342-046. A75597

GRAFICA Torinese cerca abili cromisti fotografi montatori Offset Rotocalco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Milano». 25865

GUARDIANO NOTTURNO EX CARABINIERE RICERCA IMPORTANTE INDUSTRIA VICINANZE TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8212 — TORINO ».

IMPORTANTE industria ramo materie plastiche cerca elemento per collaudo qualità, montaggio prodotti finiti. Indicare età, referenze, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8422 — Torino».

LAVAPIATTI cercasi, Hotel President, Carviola. Telef. 34-477.

MANOVALI cerca piccola industria vicinanze Collegno. Tel. 781-471.

MODELLATORI abili cercansi P.M.P. v. Foligno 46/11. Tel. 123-428.

MODELLATORI per londeria, pattinaio dimostrativi falegnami resinisti cercasi impiegamento propri quadri, ottima retribuzione. Meiso, via Cantallo 62/16, Torino.

MONTATORI MACCHINE UTENSILI RICERCA SOCIETA' TORINESE IN ESPANSIONE. SI RICHIEDE PROVATA ESPERIENZA E SI OFFRONO VANTAGGIOSE CONDIZIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8364 — TORINO ».

OPERATORE macchine automatiche plurimandrino e operatore per reparto montaggio piccole serie cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere precisando esperienza, pretese, a «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A73800

PANTOGRAFISTA per stampi cercasi da importante industria metalmeccanica. Scrivere precisando esperienza, pretese a «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A73800

TORNITORE attrezzista 1° categoria cercasi da importante industria metalmeccanica. Scrivere precisando esperienza, pretese a «Pubblicità Stampa 2230 — Torino».

CERCHIAMO UN GIOVANE SOTTO I 35 ANNI PER LA VENDITA DI PRODOTTI FARMACEUTICI IN PIEMONTE. NON SI RICHIEDE ESPERIENZA, MA EDUCAZIONE, DINAMISMO, SENSO DI RESPONSABILITA', AUTO PROPRIA E RESIDENZA PREFERIBILMENTE A TORINO. OFFRIAMO SECONDA CATEGORIA IMPIEGATI, INCENTIVI, RIMBORSO SPESE E UN AMBIENTE DI LAVORO QUALIFICATO E STIMOLANTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 10 — MILANO»

LAMPADARI, importante fabbrica cerca rappresentante per il Piemonte e la Liguria particolarmente introdotto negozi lampadari e impianti da illuminazione. Referenziare a «Pubblicità Stampa 8 — 20100 Milano». 25752

ANNUNZI MATRIMON.
L. 220 per parola

APPETTUOSO serio distinto trentaseienne piemontese 1,72 presenza operaio agiato sposerebbe signorina 25-31enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2398 — Torino ».

GIOVANE piemontese trentaseienne operaio conoscerebbe signorina settentrionale scopo matrimonio anche operaia 24-28enne veramente bella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2350 — Torino». A75934

GIOVANE 28 anni operaio lavoro sicuro alta 1,75 sardo desidera conoscere scopo matrimonio signorina anni 22-28 carina seria lavoratrice snella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8380 — Torino». A76190

GRAZIOSISSIMA perbene sposerebbe tramite genitori 35-40enne distinto benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2318 — Torino ».

INSEGNANTE mezza età sola senza alcun difetto fisico moralità benestante residente provincia sposerebbe cieco purché colto capace mantenersi disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1041 — Torino ». A66445

LAUREATO, stima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina e seria possibilmente universitaria, max 22anne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 345 — Torino». 25851

LAUREATO ventisettenne conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella seria agiata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino».

OPERAIO piemontese distinto serio conoscerebbe signorina max 25enne scopo matrimonio. Scrivere: Fermo Posta, carta d'identità n. 41419299, Torino. A76575

OPERAIO 45enne libero media buona condizioni economiche, auto, sposerebbe bella prosperosa desiderosa sincero affetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8313 — Torino ».

PENSIONATA ossentenne discreta posizione amante viaggi sposerebbe adeguatamente senza figli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2260 — Torino ». A76008

PIEMONTESE calibe quarantaseienne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina - signora intenzionata. Scrivere: Casella postale 18, Savigliano. A66438

QUARANTENNE impiegato grande ditta presso Mondovì sposerebbe signorina. Scrivere casella 216 Publiman — 12100 Cuneo.

QUARANTOTTENNE benestante proprietà agricole, alloggi, sposerebbe signorina 40enne piemontese castellinga, discreto reddito, disposta vivere penso. Dettagliare. Centinaval anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1036 — Torino». A66437

SESSANTASEIENNE piemontese relazionerebbe non vedova sola indipendente piemontese massimo cinquantottenne presenza semplice anche nullatenente comprensiva scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2365 — Torino ».

SESSANTENNE, solo, effettuoso, colto, alta 1,70, otto milioni annui, risposerebbe signorina 50enne colta, ricca, casalinga. Prego dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8301 — Torino ». A75447

SIGNORA mezza età distinta casa propria conoscerebbe scopo matrimonio persona distinta non oltre cinquantacinque anni effettuosa massima serietà possibilmente indicare telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8326 — Torino ».

SIGNORINA insegnante relazionerebbe, scopo matrimonio 42-50 anni, adeguatamente. Scrivere: « Publiman », Casella 12/E, 13100 Vercelli. 25752

SIGNORINA mezza età distinta moralità statura media desidera conoscere persona distinta seria scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8326 — Torino ».

STAYALE quiescente 140 mila, el loggio, 38enne, figlia 16enne, risponderebbe distinta, seria, 50enne, nubile, sola, vedova senza figli, cattolica, sana, benestante, buona cultura, snella, preferibilmente piemontese, residente Torino, amante casa. Referenze reciproche inannonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8428 — Torino ». A76491

TRENTAQUENNE conoscerebbe signorina scopo matrimonio, anche madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2403 — Torino». A76393

TRENTAQUATTRENNE benestante, beni mobili, immobili, villa lussuosa, serio, bella presenza, sportivo, doti morali, relazionerebbe scopo matrimonio non bellissima massimo max liquattrenne alta non meno mt. 1,70 piemontese intelligente posizione adeguata, massima serietà, riservatezza. Inutile rispondere non doti richieste. Inannonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8427 — Torino».

TRENTOTTENNE serio provinciale buon impiego alloggio auto conoscerebbe scopo matrimonio signorina semplice anche modeste condizioni buona di cuore amante casa bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8409 — Torino». A76537

VEDOVO trentottenne solo risponderebbesi massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2366 — Torino ». A76510

VEDOVO 45enne due figli 15-16 anni con alloggio e casa in campagna, desiderosa rifarsi una vita conoscerebbe vedovo 35-40enne appuro signorina comprensiva scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8377 — Torino ».

VEDOVO 48enne, due figlie, posizione agiata indipendente sposerebbe 35-40enne casalinga buoni sentimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8393 — Torino ». A76239

VEDOVO 52enne operaio figlie tredicenne, casa propria, buona salute, abitante Cuneo, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova piemontese, semplice, provinciale, età adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1038 — Torino». A66441

VEDOVO 58enne solo piemontese buona pensione alloggio arredato relazionerebbe scopo matrimonio vedova-nubile. Indicare numero telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2369 — Torino». A76522

VENTOTTENNE conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2402 — Torino ». A76975

VENTOTTENNE impiegato 1,70 desidererebbe conoscere scopo matrimonio 21-26enne anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2391 — Torino ».

XXENNE bella, fine, con figlia, sovvenzione distinta, agiata, anche estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2343 — Torino ».

XXENNE con alloggio propria sposerebbesi adeguatamente con signorina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8302 — Torino ».

XXENNE bella presenza possidente, seriamente intenzionato sposerebbe 45-50enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8305 — Torino ».

XXENNE distintissima benestante conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2320 — Torino ».

SMARRIMENTI
L. 220 per parola

CANE bassotto nero a pelo lungo smarrito martedì zona ospedale San Vito. Mancia compensata. Telefonare 537-102, 650-447.

COMPETENTE mancia cuccioli setter inglese smarrito sera 20-8-68 via Gaito 16. Telefonare 689-769, 654-089. 1001

INFORMAZIONI
L. 220 per parola

A.A.A. DETECTIVE « TROFER » svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiatura). Indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. 882 102, lal. 630-718, 633-146.

A.A. MAURIZIO Esse controlla infedeltà documentando, informazioni indagini ovunque, Telef. 682-110, 852-870, Pio V 20. O385

A. AIRIT - Controlla infedeltà, indagini separazioni legali, prematrimoniali e private (mare - monti) Italia - estero. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 538-510.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O585

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 311-024, 538-682.

INVESTIGATIVA investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 551-181. O972

IGIENE E TERAPIA
L. 220 per parola

CALLISTA, massaggiatrice, estetista diplomata, servizio domiciliio. Anche festivi Telefonare 748-227.

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici, Dottoressa Biscaini, Novara, via Monteverdi 3, tel. 34-315, martedì (AP 13041).

AUTOMOBILI
L. 220 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Montalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 is grande ed efficiente organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture a orgoglioso di presentare continuo di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasione garantite, Montalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A. AUTOBENCHASI, v. Genova 261 (piazza Bengasi) autovetture d'occasione tutti i tipi da 150.000 a 950.000, minimi anticipi, cambiando rateizzando assortimento furgoni e familiari. O316

A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchino panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefonare 353-832.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio: Giulia 1300 Ti, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Montalcone 141, tel. 393-127.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, telefono 501-051. O421

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni - cameioncini 6 - 12 quintali.

A.A. PER un'automobile Lancia VI proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che meritano esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi contrattati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault 25. Montalcone 141,

ABBIAMO 200 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI, LUNGHE RATEAZIONI, CAVALIERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. O138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O204

ARCIOCCASIONISSIME, Familiare 850 finestrato Giardiniera panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple garantite. Montalcone 141, Tel. 393-127. O50

AUTONOLEGGI autovetture da 1ire 1000 giornaliere. Duchesse Jolanda 32. Telef. 773-585.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4.

COMPERIAMO automobili urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale. Montalcone 141, Tel. 393-127

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50. O342

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritto per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. O146

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O126

ISABELLAUTO, corso Siracusa 158, compra permuta vende qualsiasi autovettura senza anticipo. O182

ISO commissionaria Russa vende Iso Rivolta perfetta qualsiasi prova. Telefonare 230-877. O357

LE migliori occasioni le troverete in via Montalcone 141, tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCONTI. DUCA ABRUZZI 6 BIS.

MONTICONE, Adriano 1, telefono 383-772, Concessionario Volkswagen-Porsche - Audi. Occasioni: Porsche 911 Targa, 911 Sportomatic, 912, Giulia G.T.V. sprint, Daimler automatico, Opel Commodore, Audi 70, Simca 1000, Fiat 1500 spider, Citroën 2 HP, 1100 R. O95

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria, corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. O146

OCCASIONI furgoni 500 T 1300 semincovi, 1100 T diversi, camioncini 615 prezzo buono. Via Lioneito III.

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovettura pagandolo di più. Corso Principe Oddone 68 telef. 488-213, 485-274. O204

PRIVATO vende Lupetta bellissimo, 1200 spider Pininfarina. Telefonare 740-717 Cottura. A76781

ROULOTTES Nardi. Visite direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 67, telefono 240-539, O717

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Montalcone 141 telefono 393-127.

TRIO 500, 6 mesi, colore sabbia. Telefonare 630-718. A76168

1100 R semestrale come nuova privato vende. Telefono 674-376.

ANNUNCI VARI
L. 220 per parola

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante avendita forzata causa demolizione stabile: camere fatte, salotti, pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 128. D100

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento impareggiabile di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE! Cercasi per i vostri vecchi mobili con ultimi modelli e condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

CUCCIOLI collies doberman schnauzer pastori tedeschi barboncini nani. Baldissero, telefono 946-057.

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto. Officina telefonare 287-628. 25241

TINELLO salotto ingresso camerette occasione. Telefonare 482-310.

Z. DIOGENE investigazioni, informa, indagini, risolve. Marconi 31 bis, telefono 687-495. O144

COMIUGI studio medico zona Francia cercano tuttofare abile lidata 8-13,30, ottima trattamento». Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 2408 — Torino».

COPPIA contadini giardiniere sutta moglie tuttofare media età senza bambini cercasi per custodia villa collinare alloggio mantenimento compreso. Scrivere specificando a «Pubblicità Stampa 2389 — Torino».

COPPIA domestici anche primo servizio purché volenterosi ed ineccepibile moralità cerca famiglie residente Ivrea assicurando buon trattamento. Scrivere: Vasco Nicola Pubblicità 28 Ivrea. 25758

DEPOSITO medicinali cerca preparatore commissionari 16-18 anni. Telefonare 534-355. 2001

ELBI cerca aggiustatore per manutenzione stampi termoplastici e termoindurenti. Presentarsi martedì 27 agosto, Via De Amicis 78, Regina Margherita. A76547

ELETTRICISTI cablatori e impiantisti cerca società. Telef. 259-313.

FALEGNAME pratico serramenti con eventuale possibilità alloggio cercasi Telefonare 490-153. 2001

FARMACIA cerca ragazza apprendista per magazzino. Tel. 850-844 ore lavoro. A75741

FRESATORI attrezzisti, stampisti 1ª categoria cerca industria meccanica. Telefonare